



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE 2012

LE PERSONE
AL CENTRO
DELLA CONOSCENZA

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Finanza e Controllo di Gestione

Editing e progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Affari Generali - Settore Comunicazione
Copertina: ideazione Life Longari & Loman

Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna 2013

Banca Immagine di Ateneo: Area Affari Generali - Settore Comunicazione

Foto pag. 2: Salvatore Mirabella

• Introduzione 3

• Sezione 1 - Identità, Strategie e Struttura organizzativa 4

1. La missione, la visione e i valori	6
2. Le tappe della storia e il contesto attuale	8
3. Gli Stakeholder	10
4. La pianificazione e la rendicontazione	14
5. Il sistema di governo e gli Organi	16
6. L'organizzazione interna	20
7. Il Personale Docente, Ricercatore e Tecnico amministrativo	33
8. Il CeSIA	44
9. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo	46
10. La comunicazione	47
11. Il Gruppo Unibo	49
12. Qualità, premi e riconoscimenti	50

• Sezione 2 - Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio 52

1. Bilancio consolidato e andamento del Risultato lordo di amministrazione	56
2. L'analisi delle entrate	57
3. L'analisi delle spese	61
4. La situazione patrimoniale	63
5. Il patrimonio edilizio e il Sistema Museale di Ateneo	65

• Sezione 3 – Attività e Risultati 68

1. La didattica e la formazione	72
2. La ricerca e l'innovazione	81
3. L'internazionalizzazione	91
4. I servizi agli studenti	104
5. I rapporti con il territorio	115

• Sezione 4 – Impatti sulla sostenibilità 124

1. Diversità, genere e diritti umani	126
2. Il benessere organizzativo	133
3. L'ambiente	137

• Appendice 145

1. Nota Metodologica	146
2. Glossario	151
3. Tavola di corrispondenza GRI G3.0	155



Attraverso questo primo Bilancio sociale, cogliendo l'invito da parte del Dipartimento della Funzione pubblica a tutte le amministrazioni, l'Alma Mater intende comunicare, con tutta evidenza, la sua identità e i valori che ne improntano l'operato quotidiano, così come misurare e rendere conto delle sue prestazioni, per riflettere e per far riflettere i propri interlocutori sulle scelte operate e sui risultati raggiunti.

Misurare, rendicontare e comunicare risulta tanto più necessario in un momento storico come quello che stiamo vivendo, in cui la crisi finanziaria sollecita un incremento di trasparenza da parte delle amministrazioni, per mostrare l'uso fatto delle risorse pubbliche a disposizione. In questa logica il Bilancio sociale, fornendo una fotografia d'insieme dell'Ateneo e delle sue complessive e complesse attività, vuole fornire informazioni condivise per promuovere un dialogo informato con tutti i propri interlocutori, interni ed esterni. L'auspicio è che sia percepito come tale.

Il documento intende aggiungere alle tradizionali chiavi di lettura una veste più ampia e rappresentare le implicazioni dell'attività svolta in termini di sostenibilità economica,

sociale e ambientale. In questo senso il Bilancio sociale consente all'Alma Mater di dimostrare la propria responsabilità, integrandosi nel più generale sistema di programmazione e di valutazione dell'Ateneo.

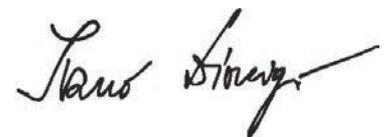
Per questo motivo la sua redazione è stata prevista nell'ambito del nuovo Statuto pubblicato nel 2011. Va inoltre sottolineato come in una realtà Multicampus, come quella che contraddistingue il nostro Ateneo, lo sforzo effettuato nella rendicontazione, pur preservando un obiettivo di sintesi, sia stato quello di fornire una rappresentazione delle diverse realtà geografiche, per fornire un quadro specifico finalizzato al dialogo con le Istituzioni locali che collaborano all'insediamento universitario nei diversi territori.

Il periodo rendicontato nel Bilancio sociale è il 2012, un anno di particolare rilevanza che ha visto l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo e la costituzione dei nuovi Organi, ma anche la conclusione di una consistente riorganizzazione interna che ha interessato tutte le sue strutture, a partire dall'Amministrazione generale, passando per i Dipartimenti, le Scuole e i Campus. Si tratta del periodo in cui sono state gettate le fondamenta che hanno portato l'Alma

Mater all'attuale configurazione che ci guiderà nei prossimi anni. La sfida per tutti noi è ora quella di tradurre i principi statuiti in atti, in comportamenti e in fatti. I prossimi anni ci daranno evidenza dei primi risultati del lavoro svolto.

Da qui in avanti l'impegno assunto dall'Alma Mater è di elaborare il Bilancio sociale con una cadenza periodica, quale "appuntamento" fisso per la verifica e la riflessione di quanto realizzato nell'anno appena trascorso e per la sua comunicazione all'esterno.

Desidero infine sottolineare come questo documento sia il frutto dell'impegno delle sole forze interne all'Ateneo. Visto il notevole sforzo che ha comportato la sua istruttoria e stesura da parte di tutte le Aree organizzative, voglio altresì esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutti coloro che - a cominciare dal Prorettore al Bilancio, Prof. Sandro Sandri - con entusiasmo vi hanno partecipato, dedicando il loro tempo e la loro professionalità.



IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



1088

ANNO DI
COSTITUZIONE

COLLOCATA TRA I PRIMI
ATENEI ITALIANI NELLE
CLASSIFICHE MONDIALI
QS - TOP UNIVERSITY
RANKING, THE - WUR,
ARWU - SHANGHAI

11

SCUOLE

33

DIPARTIMENTI

5

CAMPUS: Bologna,
Cesena, Forlì,
Ravenna, Rimini

2.842

PROFESSORI
E RICERCATORI

3.094

PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO

600

KM DI FIBRE
OTTICHE

800

PUNTI DI ACCESSO
ALLA RETE INTERNET

4.991

SPAZI DI
CONSULTAZIONE

4.214.998

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DI RISORSE
DOCUMENTALI POSSEDUTE
O IN ABBONAMENTO)

1. LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

Missione

L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, orgogliosa del suo patrimonio e del suo primato, forte della sua autonomia e della pluralità dei suoi saperi, consapevole della sua vocazione formativa e scientifica e della sua alta responsabilità sociale e morale, intende proporsi come il luogo naturale dell'innovazione delle conoscenze, del riconoscimento del merito e della piena formazione dei cittadini. L'Alma Mater – comunità responsabile di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo – si adopera affinché tutti, e in particolare i giovani, possano crescere sperimentando con rigore e passione l'unicità della cultura all'interno della pluralità dei linguaggi.

Visione

Il nostro Ateneo quale:

- comunità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, intende riconoscere l'importanza di tutte le proprie componenti, valorizzando le persone che si impegnano nel perseguire obiettivi comuni della ricerca e della formazione;
- luogo di elaborazione, trasmissione e apprendimento dei saperi, vuole garantire agli studenti e al personale tutto le migliori opportunità per lo studio e la ricerca, orientando i talenti verso traguardi ambiziosi sul piano formativo e professionale e offrendo occasioni per lo sviluppo delle competenze lungo l'intero arco di vita;
- istituzione accademica pubblica, si propone di migliorare la ricerca, la didattica e il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società, nelle sue articolazioni locali, nazionali e internazionali;
- istituzione aperta al dialogo, sia al proprio interno sia verso l'esterno, persegue le proprie finalità facendo riferimento ai valori dell'autonomia, del rispetto delle diversità e della responsabilità sociale.

Valori

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

Valori Costitutivi	Valori di indirizzo	Valori Organizzativi
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio

Il Codice etico

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, l'Alma Mater protegge e promuove i seguenti valori cardine definiti nel proprio Codice Etico (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 Luglio 2006): la dignità umana, il rifiuto di ogni discriminazione ingiusta e la valorizzazione del merito sia delle diversità individuali e culturali, l'avanzamento della libertà e dei diritti fondamentali, la responsabilità e il riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della

comunità, l'onestà, l'integrità e la professionalità, la conoscenza, l'eccellenza, l'incentivazione degli studi e delle ricerche scientifiche, l'equità, l'imparzialità e la leale collaborazione e trasparenza. Al fine di perseguire tali valori nello svolgimento dei propri compiti, il Codice Etico definisce le seguenti regole di condotta: il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta o indiretta), la non tolleranza di abusi o fastidi di natura sessuale, la creazione di un ambiente che favorisca l'ideale di libertà accademica e di autonomia individuale, il rispetto delle norme che regola-

mentano la proprietà intellettuale, l'impedimento di operare in conflitto di interessi, l'opposizione a forme di nepotismo e di favoritismo, il divieto di abusare della propria posizione, l'uso responsabile e diligente delle risorse dell'Ateneo, il rispetto nell'utilizzo del buon nome e della reputazione dell'Università, il rifiuto di doni o benefici suscettibili di influenzare lo svolgimento delle attività universitarie, il rispetto della riservatezza delle persone e alla non rivelazione di dati e informazioni riservate, la motivazione adeguata e obiettiva delle decisioni rilevanti assunte.

Oltre allo Statuto e al Codice Etico, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia per le Pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Leonardo Piano quale Responsabile della prevenzione della corruzione ed ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, che indica gli interventi organizzativi adottati o adottandi dall'Ateneo al fine di attuare una strategia di lotta alla corruzione.

¹ "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).

² L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

2. LE TAPPE DELLA STORIA E IL CONTESTO ATTUALE

1088	SEC. XII	SEC. XIII	SEC. XIV-XV	SEC. XVI	SEC. XVII
<p>La nascita L'Alma Mater è considerata la più antica Università del mondo occidentale; la sua nascita è stata ricondotta convenzionalmente al 1088 da una Commissione di storici presieduta da Giosuè Carducci. Lo <i>Studium</i> di Bologna si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche, quando maestri di grammatica, di retorica e di logica iniziano ad applicarsi al diritto. I primi maestri studiosi di cui si ha documentazione sono Pepo e Irnerio. La scuola giuridica di Irnerio segna la nascita dell'Università occidentale.</p>	<p>La libertà della ricerca Federico I Barbarossa riconosce l'Università come <i>libera societas</i> di maestri e allievi; nel 1158 promulga la <i>Constitutio Habita</i> con cui l'Università diventa, per legge, un luogo in cui la ricerca si sviluppa indipendentemente da ogni altro potere.</p>	<p>Una città, molte nazioni L'Alma Mater testimonia la propria natura di comunità internazionale (<i>internationes</i>) fra studenti "citramontani" e "ultramontani": confluiscano a Bologna oltre 2.000 studenti in questo periodo, da ogni luogo d'Italia e d'Europa. Contro ogni ingerenza esterna, l'Università combatte per la propria autonomia. Nel XIII secolo, nella città emiliana trascorrono periodi di studio, e in alcuni casi anche di insegnamento Guido Guinizelli, Salimbeno da Parma (1261), Cino da Pistoia (1292) e, secondo alcuni, anche Dante Alighieri.</p>	<p>I saperi si allargano Dal XIV secolo, alle scuole dei giuristi si affiancano quelle degli "artisti": studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica, grammatica e teologia e dal XV secolo si costituiscono insegnamenti di greco e di ebraico. Nel frattempo Bologna diviene meta obbligata per tutti i maggiori intellettuali dell'epoca, tra cui Francesco Petrarca (1323-26), Cecco d'Ascoli (1324-25), Coluccio Salutati (nella metà del XVI secolo), Pico della Mirandola e Leon Battista Alberti (1428).</p>	<p>Bologna città della scienza e dei saperi Medicina e filosofia, scienze naturali e matematiche, ingegneria ed economia, sono le discipline di punta di un Ateneo che diviene autorità internazionale indiscussa. Si ricordano il filosofo Pietro Pomponazzi, nello studio delle leggi naturali malgrado le posizioni tradizionaliste della teologia e della filosofia dell'epoca, e Ulisse Aldrovandi che estende il suo contributo alla farmacopea, allo studio degli animali, dei fossili e di varie meraviglie di natura che raccolse e classificò. Inoltre Gaspare Tagliacozzi compie i primi studi di chirurgia plastica.</p>	<p>Da Bologna al mondo, dal mondo a Bologna La fama dell'Alma Mater si era già propagata dal Medioevo in tutta Europa, ospitando, tra gli altri, l'arcivescovo di Canterbury, Thomas Becket. In età moderna l'Alma Mater diventa meta di ospiti illustri come Paracelso, Raimundo de Pegñafort, Albrecht Dürer, san Carlo Borromeo, Torquato Tasso e Carlo Goldoni. Nicolò Copernico vi aveva studiato diritto, iniziando nel contempo le proprie osservazioni astronomiche. La medicina bolognese compie progressi rivoluzionari entrando nel suo periodo aureo con Marcello Malpighi.</p>

Il processo di Riforma dell'Alma Mater indotto dalla Legge 240/2010 e dai relativi Decreti attuativi

Dall'inizio del 2010 l'Ateneo di Bologna ha avviato il processo di autoriforma statutaria, anticipando l'approvazione della legge 240/2010. Il nuovo Statuto, approvato con Decreto Rettorale 1203 del 13.12.2011 ed entrato in vigore l'11.1.2012, risponde alla necessità di un nuovo assetto di governo, all'esigenza di governare e qualificare la spesa e si orienta a una radicale revisione delle strutture della ricerca e della didattica, nonché dei servizi amministrativi di supporto. In ordine temporale è stato uno dei primi statuti emanati a livello nazionale (di cui solo una ventina approvati nel 2011

e tutti gli altri nel 2012), tra i Grandi Atenei secondo solo allo statuto dell'Università degli studi di Catania per data di approvazione.

Con riferimento alla riforma dell'assetto di governo, già all'inizio del 2012 il CdA dell'Alma Mater ha deliberato il conferimento dell'incarico di Direttore Generale. Successivamente, attraverso molteplici provvedimenti assunti nel periodo di aprile-maggio, sono stati costituiti i nuovi organi accademici: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consulta del personale tecnico amministrativo, Consulta dei Sostenitori.

Nel mese di giugno 2012 è stato inoltre nominato il Collegio dei revisori dei conti, mentre l'individuazione del Garante degli studenti è stata effettuata al termine di ottobre. Il Nucleo di Valutazione in carica nel 2012 ha concluso il proprio mandato nell'ottobre. Infine, è stato approvato a inizio 2013 il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e nello stesso anno sono previste le elezioni per il rinnovo del Consiglio degli Studenti. Da sottolineare come il nuovo assetto abbia dilatato la presenza e il ruolo degli stu-

SEC. XVIII-XIX	1888	SEC. XX	1988	1980-2010	2012
<p>Lo sviluppo tecnologico arriva a Bologna</p> <p>Con la Rivoluzione Industriale l'Università promuove lo sviluppo scientifico e tecnologico. A questo periodo risalgono gli studi Luigi Galvani che, con Alessandro Volta, Benjamin Franklin e Henry Cavendish, è uno dei fondatori dell'elettrotecnica moderna. Il periodo successivo alla nascita dello stato unitario italiano rappresenta per l'Alma Mater un'epoca di grande rilancio in cui spiccano le figure di Giovanni Capellini, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Augusto Righi, Federigo Enriques, Giacomo Ciamician, Augusto Murri.</p>	<p>La madre di tutte le università</p> <p>Nel 1888 si celebra l'Ottavo centenario, evento grandioso che riunisce a Bologna i rappresentanti di tutti gli Atenei del mondo per onorare la madre di tutte le università. La festa di Bologna diviene una festa internazionale degli studi poiché le Università riconoscono a Bologna le loro radici, gli elementi di continuità e i comuni ideali di progresso nella tolleranza.</p>	<p>Le nuove sfide</p> <p>L'Università continua a mantenere la sua posizione di centralità sulla scena della cultura mondiale fino al periodo fra le due guerre, quando altre realtà iniziano a prendere il sopravvento nel campo della ricerca e della formazione. Essa si rapporta con tutte le maggiori realtà operanti nel mondo e si rinnova entro un quadro globale sempre più dinamico e complesso.</p>	<p>La firma della Magna Charta Universitatum</p> <p>In occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Alma Mater, i rettori di 400 università europee firmano la Magna Charta delle Università: un documento che afferma, l'autonomia e il valore imprescindibile dell'Università per lo sviluppo.</p>	<p>Gli anni del decentramento</p> <p>Dalla fine degli anni '80 si avvia un processo di decentramento in Romagna, che porta alla costituzione di Poli scientifico-didattici nelle città di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e al riconoscimento di particolari forme di autonomia alle sedi decentrate. Si comincia così a delineare una struttura Multicampus. Nel 1998 l'Università di Bologna approda oltreoceano, in terra argentina, fondando una sede a Buenos Aires.</p>	<p>L'Università verso il futuro</p> <p>L'Alma Mater Studiorum si dota di un nuovo Statuto, coronamento del processo di autoriforma con cui l'Ateneo si prepara ad affrontare le sfide che lo attendono nella didattica, nella ricerca e nell'internazionalizzazione.</p>

denti nella vita dell'Ateneo. Sotto questo profilo è stata aumentata la presenza percentuale dei rappresentanti degli studenti nel processo decisionale (in Senato Accademico e in CdA) ed è stato introdotto un rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione. Assume inoltre rilevanza il potere consultivo generalizzato del Consiglio degli Studenti su tutte le proposte di particolare importanza e si sottolinea, inoltre, come il nuovo Statuto abbia inserito la nuova figura del Garante degli Studenti, figura diversa e più specifica del Garante di Ateneo prevista nel precedente Statuto.

Al termine del 2012 l'Università di Bologna si è trovata nel vivo della seconda fase del processo di riorganizzazione, con l'obiettivo di affrontare un articolato piano di attività da completarsi entro la fine dell'anno, processo che ha portato alla nascita di un nuovo assetto organizzativo, centrato su 11 Scuole e 33 Dipartimenti, nonché la definizione di un nuovo modello della didattica, funzionale a favorire i processi condivisi di progettazione e programmazione e a garantire forme di gestione efficiente, efficace e di qualità dell'offerta formativa e dei servizi di supporto agli studenti. In tale contesto,

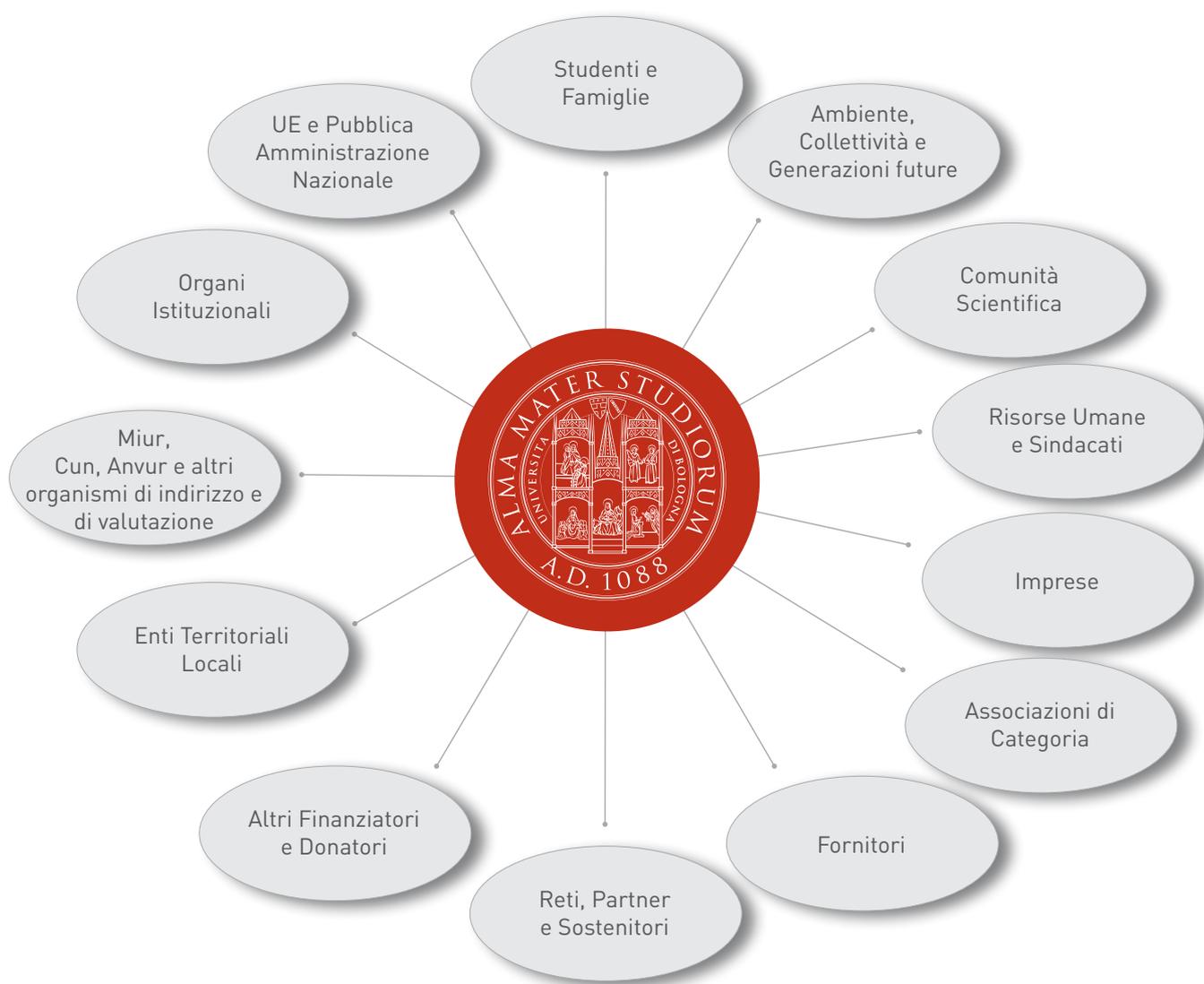
le Facoltà hanno operato solo fino alla fine dell'A.A. 2011/2012.

Dal 15 ottobre 2012 sono stati attivati i nuovi Dipartimenti ed è stato varato il nuovo modello organizzativo della didattica, anche con riferimento ai Campus della Romagna. I corsi di studio, prima coordinati dalle Facoltà, ora sono attivati su proposta dei Dipartimenti e gestiti con il coordinamento delle Scuole. È opportuno sottolineare come le radicali modifiche non hanno provocato cambiamenti per lo studente: i servizi erogati e i luoghi della didattica (aule, laboratori, ecc.) sono i medesimi.

3. GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Alma Mater produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per l'Università di Bologna sono riconducibili alle seguenti.



- Studenti e Famiglie: si intendono sia gli studenti attuali, sia quelli potenziali e gli studenti laureati (*ex alumni*). Le famiglie sono considerate in quanto influenzano le scelte del percorso universitario degli studenti e contemporaneamente sono influenzate dalle decisioni dell'Ateneo (tasse di iscrizione, ecc.). Questa categoria rappresenta inoltre un finanziatore dell'Ateneo, attraverso i contributi studenteschi pagati.
- Organi Istituzionali (di Ateneo e Ausiliari): Rettore, Prorettori, Senato Accademico, CdA, Direzione generale, ecc. dirigono l'Ateneo attraverso la loro attività decisionale.

- Miur, Cun, Anvur e altri organismi di indirizzo e di valutazione: il Miur è l'interlocutore pubblico che con le sue decisioni incide in maniera più rilevante sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ateneo; svolge inoltre il ruolo di principale finanziatore dell'Università di Bologna. Il CUN rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MIUR. L'ANVUR è il principale organismo che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario. Vi sono inoltre la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), associazione privata dei Rettori, e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), soggetti che hanno acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo di rappresentanza e la capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario.
- Unione Europea e Pubblica Amministrazione nazionale: vi rientra la Commissione Europea, da un lato nella sua veste di organismo che formula politiche le quali hanno un impatto sull'attività degli Atenei e, dall'altro, come soggetto che promuove finanziamenti competitivi rivolti al settore della ricerca, della formazione, della mobilità e della collaborazione accademica; così come tutti gli altri organismi pubblici nazionali che non sono considerati tra gli organismi di indirizzo e di valutazione che concorrono all'organizzazione e all'erogazione dei servizi agli studenti e al personale dell'Ateneo (servizi di trasporto pubblico, servizi di ordine pubblico, ecc.), ovvero organismi che intessono relazioni con l'Ateneo (SSN, ER.GO., ecc.).
- Enti Territoriali Locali: si fa riferimento agli enti locali di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, sedi delle attività didattiche e di ricerca, e alla Regione Emilia Romagna.
- Risorse umane e Sindacati: si intende il personale dell'Ateneo suddiviso per categoria (Professori ordinari, straordinari e associati, Ricercatori, Assistenti ordinari, Professori a contratto, Assegnisti di ricerca, Lettori, Collaboratori esperti linguistici, Personale tecnico amministrativo, ecc.), indipendentemente dalla forma contrattuale, e i rispettivi Sindacati di rappresentanza.
- Comunità Scientifica: ne fanno parte tutti gli atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici nazionali e internazionali.
- Reti, Partner e Sostenitori: vi rientrano le organizzazioni fondate dall'Ateneo (quali la Fondazione Alma Mater) e in cui l'Università di Bologna partecipa (consorzi, spin-off, centri interuniversitari, fondazioni, associazioni, società), così come le organizzazioni nazionali ed internazionali con cui l'Alma Mater ha siglato accordi di collaborazione formale per lo sviluppo di ricerca, servizi e didattica, nonché gli enti di sostegno dei Campus.
- Associazioni di Categoria: si intendono tutti gli enti portatori di interessi collettivi e di categoria che non hanno natura di enti pubblici (associazioni studentesche, associazioni degli industriali, ordini professionali, ecc.).
- Imprese: imprese pubbliche, private e imprese cooperative, nazionali ed internazionali, che hanno relazioni con l'Ateneo (affidando ricerche, ospitando tirocini, ecc.). Possono rivestire anche il ruolo di finanziatori commissionando ricerche specifiche.
- Ambiente, Collettività e Generazioni future: sono entità che vengono significativamente influenzate dalle scelte dell'Ateneo in termini di ricerche che producono un impatto sui comportamenti correnti e sul loro stato futuro.
- Altri finanziatori e Donatori: sono gli altri attori che con il sostegno, fornito a vario titolo, supportano le attività dell'Alma Mater.
- Fornitori di beni e di servizi: sono le aziende e i professionisti che attraverso i beni e i servizi che apportano sostengono la qualità dell'attività realizzata dall'Ateneo.

Osservatorio Magna Charta

Nel 1988, in occasione del IX centenario dell'Ateneo di Bologna fu stilato un documento volto a definire e affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia accademica e libertà di insegnamento, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riunitisi a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell'Ateneo bolognese. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione

di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre 750 università provenienti da 80 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e assumere misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum.

L'Osservatorio coopera con le principali associazioni universitarie internazionali, tra cui figurano l'European University Association (EUA), l'International Association of Universities (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'American Council on Education (ACE), e molte altre. Esso si finanzia attraverso i contributi versati volontariamente dai firmatari, dai soci fondatori e attraverso attività di raccolta fondi. Tra le attività dell'Osservatorio nel 2012 si segnala la redazione, in collaborazione con l'International Association of Universities, delle "Guidelines for an Institutional Code of Ethics in Higher Education" elaborate da un gruppo di lavoro presieduto dall'ex Rettore dell'Università di Bologna, prof. Pier Ugo Calzolari.



Le Associazioni Internazionali di Università

L'Alma Mater partecipa attivamente ad associazioni e reti internazionali di università in modo strutturale, con l'obiettivo di promuovere la riflessione e l'azione congiunta sui temi più rilevanti che riguardano l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Si segnalano qui le due principali associazioni e la rilevanza delle rispettive missioni per lo sviluppo di azioni coordinate, a cui l'Ateneo si impegna a collaborare anche attraverso specifici progetti. Nel seguito del documento si darà conto anche dell'importante attività delle Reti di università, principalmente il Coimbra Group e l'Utrecht Network.

IAU - International Association of Universities

L'Associazione IAU intende dare espressione al principio secondo

cui le università e le altre organizzazioni di educazione superiore sono istituzioni sociali atte a promuovere, attraverso i percorsi formativi, di ricerca e i servizi, i principi di libertà e giustizia, la dignità umana e la solidarietà, e contribuire, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza morale e materiale per il rafforzamento dell'educazione superiore in generale.

EUA - European Universities Association

Facendosi portavoce delle università europee, EUA intende influenzare i risultati del dibattito politico europeo sulle questioni che avranno un impatto sia sul lavoro delle associazioni universitarie a livello nazionale, sia sugli atenei membri dell'associazione. L'Associazione

ne sostiene inoltre i suoi membri nel comprendere e rispondere a questi sviluppi, in un contesto globale sempre più complesso e competitivo. EUA si propone come il partner di riferimento per i responsabili della formulazione delle politiche europee nella sempre più vasta gamma di settori di politica pubblica che interessa il mondo delle università. Le priorità fondamentali per le università delineate nel programma di lavoro dell'EUA riguardano: il consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore, la promozione della ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e della ricerca, il miglioramento della qualità delle università europee, l'assetto di governo, l'autonomia e i finanziamenti.



4. LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

Gli strumenti

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e di rendicontazione, in parte definiti dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità³, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale. A tale lista l'Alma Mater ha deciso di aggiungere il Bilancio Sociale, elaborato dal 2013 con riferimento al periodo di rendicontazione 2012, quale strumento volontario di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni.

Pianificazione	Rendicontazione
<ul style="list-style-type: none"> • Programma triennale per la trasparenza e l'integrità • Piano Strategico • Piano della performance • Sistema di misurazione e valutazione della performance • Piano obiettivi dirigenziali • Piano per la prevenzione della corruzione • Bilancio di previsione 	<ul style="list-style-type: none"> • Conto consuntivo • Relazione sulla performance • Valutazione degli obiettivi dei dirigenti • Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni • Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche • Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca • Rapporto di valutazione • Relazione del Nucleo di Valutazione al Conto consuntivo • Bilancio Sociale

Le strategie

Le strategie dell'Alma Mater sono state individuate a seguito di una fase di attenta diagnosi finalizzata a comprendere la realtà entro cui l'organizzazione agisce e le risorse di cui dispone per operarvi al meglio, sviluppata per mezzo di un'analisi SWOT⁴ che ha comportato l'esame interno dei punti di forza e di debolezza ed esterno delle minacce ed opportunità. Il risultato di tale analisi ha condotto alla definizione del Piano strategico 2010-2013⁵. Le strategie identificate si articolano nelle due aree *core* "formazione" e "ricerca", all'interno delle quali si possono distinguere gli indirizzi strategici rivolti all'internazionalizzazione. In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009, l'Ateneo si è dotato inoltre di un Piano della performance 2012-2014, che è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i *target*. Il Piano della performance si sviluppa nelle aree strategiche "formazione" e "ricerca", già contenute nel Piano strategico, a cui si affianca l'area denominata "piano direzionale", che raccoglie gli obiettivi assegnati ai dirigenti, supporto amministrativo-gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell'Alma Mater. All'interno di quest'ultimo filone una specifica attenzione è stata attribuita al tema dell'ambiente. Infine, il documento denominato Relazione annuale sulla performance fornisce una rendicontazione degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel piano direzionale.

3 Tale Regolamento risulta in corso di riforma per adeguarlo agli obblighi derivanti dalla riforma sul "Bilancio unico" disposto dal D.Lgs. 18/2012.

4 Si tratta di uno strumento utilizzato per la pianificazione strategica, che comporta la costruzione di una matrice la quale valuta i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce di un'organizzazione.

5 I documenti sono consultabili nel Portale di Ateneo: www.unibo.it

6 Il documento è visionabile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/education/higher-education/agenda_en.htm.

Anche allo scopo di adeguarsi all'agenda di modernizzazione emanata dall'Unione Europea⁶, e alle iniziative internazionali ed europee che incoraggiano l'adozione di strategie specifiche nel campo dell'internazionalizzazione, l'Ateneo ha costituito un "Tavolo Strategico sull'internazionalizzazione", che nel 2012 ha presentato agli Organi Accademici un documento che riassume la strategia che l'Università di Bologna vuole conseguire entro il 2020 nell'area dell'internazionalizzazione. La strategia si declina nei seguenti obiettivi strategici:

1. essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale;
2. aumentare la capacità di attrazione (*become the partner of choice*) dell'Alma Mater per studenti, ricercatori, partner internazionali e risorse;
3. accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale.

FORMAZIONE

- Garantire la crescita personale, culturale e professionale degli studenti, anche in relazione alle esigenze della società.
- Migliorare la qualità dell'apprendimento.
- Sviluppare politiche per la valorizzazione degli studenti più meritevoli.
- Potenziare le politiche per la realizzazione del diritto allo studio.

RICERCA

- Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società.
- Promuovere e sostenere la formazione alla ricerca scientifica in tutte le sue fasi.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Rafforzare il carattere e l'apertura internazionale dell'offerta formativa.
- Rafforzare la capacità di attrarre ricercatori internazionali presso le strutture di ricerca.

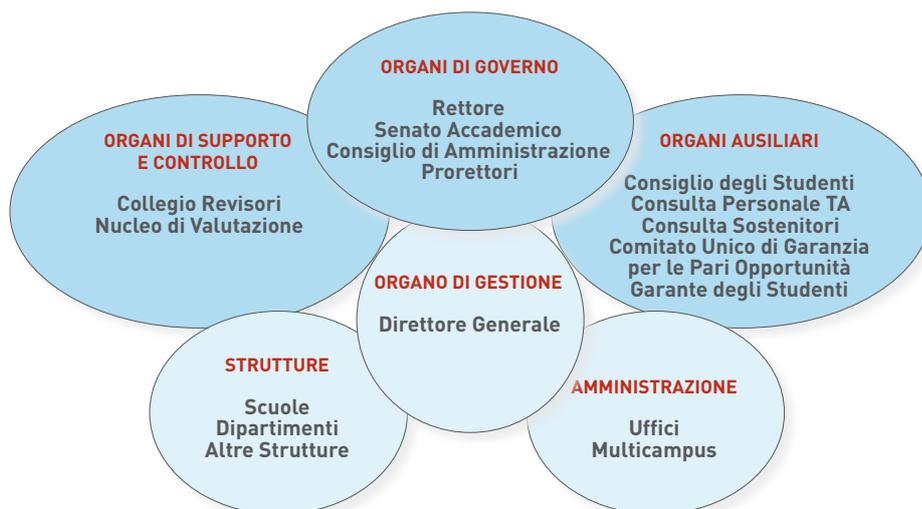
PIANO DIREZIONALE

- Sostenere la riorganizzazione delle strutture in base a principi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.
- Attrarre risorse esterne.
- Informatizzare, dematerializzare e semplificare i processi di gestione amministrativa.
- Valorizzare il patrimonio immobiliare in un'ottica di riqualificazione, risparmio e messa a norma.
- Promuovere il cambiamento organizzativo derivante dall'attuazione della legge 240/2010 (cd "Riforma Gelmini").
- Programmare il risparmio e la riqualificazione energetica con attenzione all'impatto ambientale.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con altri Atenei.

5. IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il Sistema di Governo e gli Organi

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



Rettore

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione. Presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. L'incarico di Magnifico Rettore è rivestito dal Professor Ivano Dionigi, professore ordinario di Letteratura latina.



Prorettori

Il compito degli otto Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il prorettore Vicario sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza di impedimento. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite.



Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

Consiglio di amministrazione

Presidente	Magnifico Rettore, Ivano Dionigi
Membri interni	Andrea Battistini, Corrado Benassi, Giovanni Emanuele Corazza, Loris Giorgini, Marina Timoteo
Membri esterni	Piergiuseppe Dolcini, Massimo Mantovani, Isabella Seragnoli
Rappresentanti degli studenti	Josephine Lattari, Davide Pianori

Direttore Generale

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA.

Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico.



Giuseppe Colpani
Direttore Generale

Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre componenti effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

Nucleo di Valutazione

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno all'Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

	Collegio dei Revisori dei conti	Nucleo di Valutazione
Presidente	Ernesto Basile	Muzio Gola
Componenti effettivi	Luigi D'Attoma Giuseppe Catalano	Achille Basile Rosa Maria Bollettieri Bosinelli Carlo Arrigo Umiltà Giacomo Basini
Componenti supplenti	Giuseppina Belardi Romualdo Discenza	

Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Alma Mater, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

Consulta del Personale tecnico amministrativo

La Consulta del personale tecnico amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

Consulta dei Sostenitori

La Consulta dei sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

Garante degli Studenti

Il Garante degli Studenti (che da dicembre 2012 ha sostituito il Garante di Ateneo) è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Attualmente il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Dolores Neri.

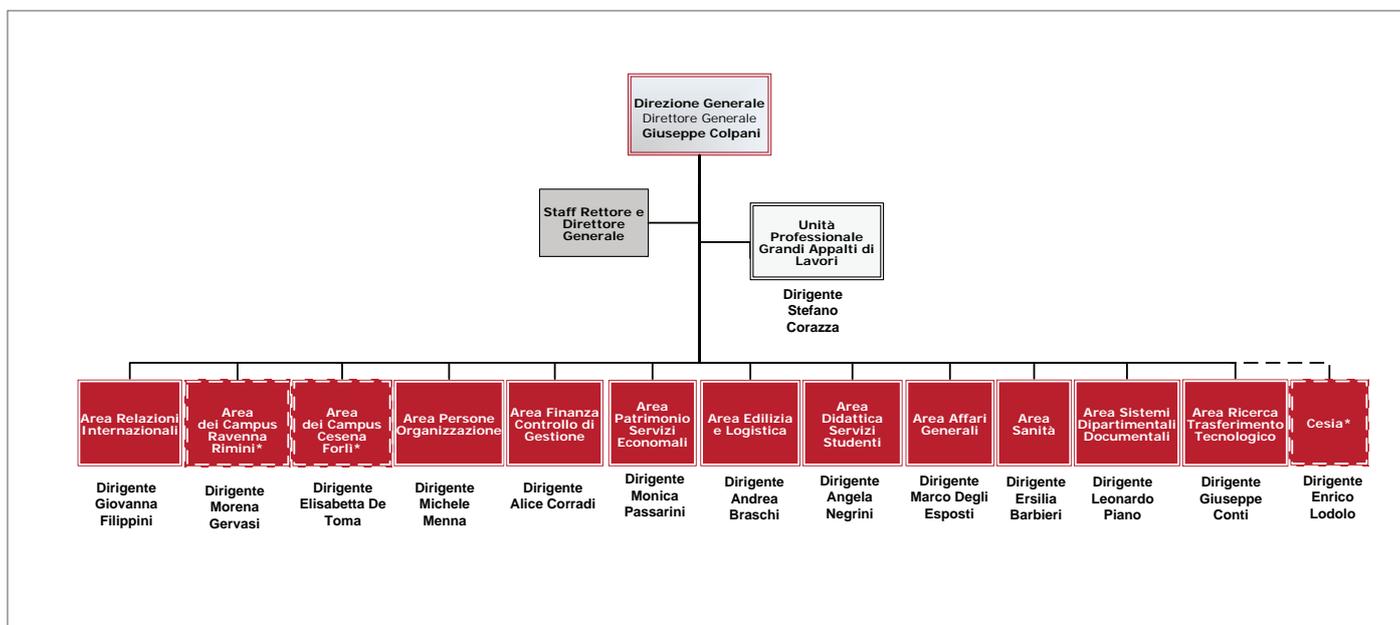
Comitato unico di Garanzia per le Pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (che dal 2013 ha sostituito il Comitato per le Pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra uomo e donna evigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e soprafazioni nel luogo di lavoro.

6. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

La macchina organizzativa

Sono componenti della macrostruttura dell'Università di Bologna l'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 dello Statuto. L'Amministrazione Generale presidia, regola e standardizza i servizi tecnici amministrativi e gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca di carattere generale e di natura trasversale. Il Direttore Generale sulla base degli indirizzi degli Organi accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i coordinatori dei Consigli di Campus, dispone le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbono essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Alma Mater e le strutture. Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale, che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e logistica, Area Ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) e per territorio (Area Campus Ravenna e Rimini e Area Campus Cesena e Forlì), mentre lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale.



* Aree amministrative di prossima attivazione

Organigramma dell'Amministrazione Generale

L'attuale configurazione dell'Amministrazione Generale è il risultato di un rilevante processo di razionalizzazione avviato a marzo 2010 e concluso nel 2012, il quale ha comportato la riduzione del numero complessivo delle figure dirigenziali da venti a quattordici, favorendo una crescita dimensionale delle aree amministrative in termini di risorse umane e strumentali, competenze e attività gestite.

Le fasi operative della riorganizzazione sono state realizzate a partire dal 2011, di pari passo all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali; a capo delle Aree sono stati collocati dirigenti individuati attraverso procedure concorsuali che ne hanno valorizzato i profili, le esperienze maturate e le competenze specifiche⁷. La concreta applicazione delle soluzioni organizzative proposte è stata modulare e incrementale, al fine di tener conto dell'evoluzione del contesto organizzativo generale dell'Ateneo (ad es. la razionalizzazione della strutture dipartimentali e la riforma della didattica) e dei cambiamenti legislativi in atto. Le soluzioni proposte sono state caratterizzate da elevata flessibilità, in linea con l'evolversi del contesto e dei tempi necessari al consolidamento delle innovazioni nella cultura organizzativa dell'Ateneo, garantendo al contempo la continuità dei servizi.

Alla base delle scelte di riorganizzazione vi sono state linee di indirizzo quali: la segmentazione (o separazione) di funzioni⁸, lo snellimento di alcuni processi di organizzazione del lavoro e la focalizzazione dell'attenzione sui processi operativi e di supporto sulle attività *core* (didattica e ricerca), anche attraverso la valorizzazione dell'autonomia delle strutture e, in particolare, del sistema di gestione dipartimentale.

Si segnala, inoltre, che a inizio 2013 è stato emanato il Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi tecnici amministrativi nell'Ateneo Multicampus e dei principi generali e criteri guida che ne costituiscono parte integrante, il quale disciplina la progettazione e l'organizzazione dei servizi tecnico amministrativi dell'Alma Mater.

⁷ Le informazioni relative ai dirigenti (curriculum vitae, retribuzione, recapiti istituzionali) sono pubblicate nella sezione trasparenza del Portale di Ateneo: www.unibo.it.

⁸ Si tratta di una azione realizzata nei casi in cui si presentavano significativi rischi di potenziali conflitti di interesse, quali quelli che possono emergere quando un intero processo è controllato (direttamente o indirettamente) da una sola persona o da una unità organizzativa, sia nei suoi aspetti esecutivi sia in quelli pertinenti all'autorizzazione e al controllo.

I Dipartimenti

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Alma Mater per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori; inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Presso l'Alma Mater sono attivi inoltre ventisette Centri Interdipartimentali di Ricerca, sette dei quali sono Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Area	Dipartimento	Direttore
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND 3. Farmacia e biotecnologie - FaBiT 4. Fisica e astronomia - DIFA 5. Matematica - MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA 7. Scienze per la qualità della vita - QUVI	Francesco Zerbetto Angelo Vaccari Maurizio Recanatini Paolo Capiluppi Mirko Degli Esposti Davide Pettener Giovanni Matteucci
AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA 9. Informatica - scienza e ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "Guglielmo Marconi" - DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze agrarie - DipSA 14. Scienze e tecnologie agro-alimentari - DISTAL	Giovanni Leoni Paola Mello Francesco Ubertini Enrico Sangiorgi Gianni Caligiana Alberto Vicari Andrea Segrè
AREA MEDICA	15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES 16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM 17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC 18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET	Davide Trerè Raffaele Lodi Marco Zoli Pier Paolo Gatta
AREA UMANISTICA	19. Beni culturali - DBC 20. Delle arti - DARvipem 21. Filologia classica e italianistica - FICLIT 22. Filosofia e comunicazione - FILCOM 23. Interpretazione e traduzione - DIT 24. Lingue, letterature e culture moderne - LILEC 25. Psicologia - PSI 26. Scienze dell'educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU 27. Storia culture civiltà - DiSCi	Angelo Pompilio Giuseppina La Face Gian Mario Giusto Anselmi Franco Farinelli Marcello Soffritti Giovanni Gentile Marchetti Bruno Baldaro Luigi Guerra Giuseppe Sassatelli
AREA SOCIALE	28. Scienze aziendali - DISA 29. Scienze economiche - DSE 30. Scienze giuridiche - DSG 31. Scienze politiche e sociali - SPS 32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT 33. Sociologia e diritto dell'economia - SDE	Carlo Boschetti Luca Lambertini Giovanni Luchetti Fabio Giusberti Rosella Rettaroli Giovanni Pieretti

Le Scuole

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Oltre a tali organi, presso ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

Scuola	Presidenti e Vicepresidenti di Sede ⁹
1. Agraria e Medicina Veterinaria	Anna Zaghini - Presidente Leonardo Nanni Costa - Vicepresidente sede di Bologna Anna Zaghini - Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia
2. Economia, Management e Statistica	Renzo Orsi - Presidente Renzo Orsi - Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni - Vicepresidente sede di Forlì Sergio Brasini - Vicepresidente sede di Rimini
3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Claudio Galletti - Presidente Claudio Galletti - Vicepresidente sede di Bologna Vincenzo Tumiatti - Vicepresidente sede di Rimini
4. Giurisprudenza	Nicoletta Sarti - Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Pier Paolo Diotallevi - Presidente Pier Paolo Diotallevi - Vicepresidente sede di Bologna Gino Malacarne - Vicepresidente sede di Cesena
6. Lettere e Beni culturali	Costantino Marmo - Presidente Costantino Marmo - Vicepresidente sede di Bologna Angelo Pompilio - Vicepresidente sede di Ravenna
7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	Daniela Galligani - Presidente Marco Presotto - Vicepresidente sede di Bologna Marcello Soffritti - Vicepresidente sede di Forlì
8. Medicina e Chirurgia	Luigi Bolondi - Presidente
9. Psicologia e Scienze della Formazione	Bruna Zani - Presidente Roberta Caldin - Vicepresidente sede di Bologna Bruna Zani - Vicepresidente sede di Cesena
10. Scienze	Andrea Bottoni - Presidente
11. Scienze politiche	Daniela Giannetti - Presidente Ivo Colozzi - Vicepresidente sede di Bologna Patrizia Pederzoli - Vicepresidente sede di Forlì

⁹ Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.

I Campus della Romagna

I Campus sorgono il 21.12.2012 dalla riorganizzazione dei Poli scientifico-didattici costituiti nel 2001 dall'Alma Mater nelle quattro sedi universitarie della Romagna: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"¹⁰, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di laurea¹¹, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Nel disegno strategico realizzato dall'Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti e delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.

¹⁰ Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.
¹¹ A partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e a Rimini dal 1972

Il Campus di Cesena

Le strutture

Coordinatore: Luciano Margara
 Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenze della Scuola di Psicologia e scienze della formazione e della Scuola di Ingegneria e architettura. Corsi di Studio della Scuola di Agraria e medicina veterinaria e della Scuola di Scienze (privi di Vicepresidenza a Cesena).

Dipartimento di Architettura

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica - scienza e ingegneria; Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione "G. Marconi", Psicologia, scienze e tecnologie agro-alimentari, Scienze mediche veterinarie

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizio orientamento
- Servizio tirocini e relazioni internazionali
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteche: Biblioteca di Architettura, Biblioteca "Food & Acquaculture Science", Biblioteca "Information & Communication Technologies", Biblioteca di Psicologia
- 17 Laboratori informatici per un totale di 442 postazioni PC

- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 19 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO. Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 206 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena.
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)

I numeri chiave	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	10	9	9
Corsi di laurea magistrale	9	9	8
Totale corsi di studio	19	18	17
di cui doppi diplomi	4	5	3
Corsi di alta formazione	1	-	-
Totale studenti iscritti, di cui:	4.619	4.686	4.715
a Corsi di laurea magistrale	962	941	925
a Doppi diplomi	687	824	707
Laureati*	960	929	914
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	198	200	197
Personale tecnico amministrativo ¹² *	112	105	100

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2010, 2011, 2012.

¹² Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

Nel 2013 saranno consegnati i lavori e dunque sarà aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Scuola di Ingegneria e Architettura di Cesena. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana chiamata "Ex zuccherificio", sarà realizzato nei prossimi tre anni e coprirà una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria ed architettura oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato. Le attuali sedi di Psicologia nei pressi della stazione ferroviaria, di Scienze dell'informazione nel centro storico e di Agraria nella sede storica di Villa Almerici rimarranno invece operative anche per i prossimi anni. Inoltre, a Cesenatico è attualmente in fase di ristrutturazione la nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche ove saranno concentrati i laboratori e gli spazi didattici.



Vista prospettica della nuova sede della Scuola di Ingegneria e Architettura di Cesena

Il Campus di Forlì

Le strutture

Coordinatore: Felix San Vicente
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Economia, management e statistica, della Scuola di Scienze politiche e della Vicepresidenza della Scuola di Lingue e letterature, traduzione e interpretazione. Corsi di Studio della Scuola di Ingegneria e architettura (privi di Vicepresidenza a Forlì).

Dipartimento di Interpretazione e traduzione

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali, Scienze economiche, Sociologia e diritto dell'economia, Scienze politiche e sociali

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento e Career Service
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca centralizzata "Roberto Ruffilli"
- 22 Laboratori informatici per un totale di 547 postazioni PC
- 4 Laboratori linguistici per un totale 66 posti a sedere
- 65 Aule didattiche per un totale di 4.557 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 22 Sale di studio (per un totale di 537 posti a sedere) e una sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 50 posti¹³
- 1 Studentato con 60 posti letto (gestito da Ser.In.Ar Forlì-Cesena) e 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestito da ER.GO.)
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)

¹³ Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.

I numeri chiave	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di laurea magistrale	12	11	11
Totale corsi di studio	18	17	17
di cui doppi diplomi	5	5	5
Dottorati	1	1	1
Master	4	4	4
Corsi di alta formazione	7	6	6
Totale studenti iscritti, di cui:	6.461	6.382	6.032
a Corsi di laurea magistrale	1.735	1.837	1.746
a doppi diplomi	830	911	841
Laureati*	1.462	1.501	1.559
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	198	198	198
Personale tecnico amministrativo ¹⁴ *	149	139	132
Lettori e collaboratori linguistici*	17	16	16

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2010, 2011, 2012.

¹⁴ Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Nell'estate 2014, con il completamento degli spazi didattici presso l'ex Ospedale Morgagni, il Campus di Forlì assumerà la sua veste propria. Infatti tutte le attività didattiche della sede forlivese - a eccezione di quelle relative ad Ingegneria - troveranno collocazione all'interno del "nuovo Campus" collocato nel cuore della città. Rimarranno per ora fuori gli spazi della Scuola di Economia, Management e Statistica della sede di Forlì e della Scuola Speciale Lingue Moderne Interpreti e Traduttori (SSLMIT) che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione Sauli - Saffi, attualmente solo progettata. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città e nel laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex gallerie Caproni), in fase di completamento.



Vista generale del nuovo Campus di Forlì: in bianco e azzurro chiaro i padiglioni già in uso, in grigio quelli di prossima consegna, in blu quelli di futuro recupero

Il Campus di Ravenna

Coordinatore: Giorgio Gruppioni
Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e beni culturali. Corsi di Studio della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e architettura, Scuola di Medicina e chirurgia, Scuola di Scienze (privi di Vicepresidenza a Ravenna).
Dipartimento di Beni culturali
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia culture, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche.
Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio relazioni pubbliche per studenti
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Ufficio relazioni internazionali
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Ravenna
- Biblioteca di Conservazione dei beni culturali – Biblioteca di Scienze ambientali (con servizi bibliotecari comuni)
- 9 Laboratori informatici per un totale di 193 postazioni PC
- 43 Aule didattiche per un totale di 2.046 posti a sedere
- 1 Sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 90 posti
- 19 Residenze per studenti con 61 posti letto (gestite da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna)

I numeri chiave	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	16	16	16
di cui doppi diplomi	1	2	3
Dottorati	1	2	1
Master	-	2	2
Corsi di alta formazione	2	1	1
Totale studenti iscritti, di cui:	3.548	3.597	3.480
a Corsi di laurea magistrale	533	567	637
a doppi diplomi	611	635	588
Laureati*	478	632	683
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	153	154	155
Personale tecnico amministrativo ¹⁵ *	83	83	84

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2010, 2011, 2012.

¹⁵ Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

Con gli interventi presso Palazzo Corradini, che prevedono la rifunzionalizzazione dell'area esterna e l'ampliamento della biblioteca e degli spazi di servizio agli studenti, si consoliderà l'impianto strategico immobiliare del Campus. E' imminente ormai la consegna dell'area cortiliva attrezzata per predisporre e accogliere attività all'aperto sia di generale interesse culturale, ricreativo e di servizio agli studenti, che alla Città. Con l'ampliamento della biblioteca di Campus, si renderanno disponibili nuovi spazi e quindi nuovi servizi da porsi in sinergia con l'adiacente Palazzo dei Congressi, oggi contenitore culturale finalizzato all'università e gestito da Fondazione Flaminia.



Vista prospettica della corte di Palazzo Corradini

Il Campus di Rimini

Coordinatore: Antonello Eugenio Scorcu

Ente di sostegno: UniRimini S.p.A.

Le strutture

Vicepresidenze della Scuola di Economia, management e statistica, Scuola di Farmacia, biotecnologie e scienze motorie. Corsi di Studio della Scuola di Lettere e beni culturali, Scuola di Medicina e chirurgia, Scuola di Psicologia e scienze della formazione, Scuola di Scienze (privi di Vicepresidenza a Rimini).

Dipartimento di Scienze per la qualità della vita

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T.Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati"

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- Foreign Students desk
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio per studenti disabili e dislessici
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO.
- Sportello registrazione affitti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca centralizzata della sede di Rimini
- 5 Laboratori informatici per un totale di 138 postazioni PC
- 36 Aule didattiche per un totale di 3.119 posti a sedere
- 1 Sala studio (con 12 postazioni PC ed un totale di 80 posti a sedere)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO.)

I numeri chiave	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Corsi di laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	12
Corsi di laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	19	19	19
di cui Doppie diplomi	-	1	1
Master	1	2	3
Corsi di alta formazione	1	2	1
Totale studenti iscritti, di cui:	6.049	6.382	6.035
a Corsi di laurea magistrale	589	591	613
a Doppie diplomi	-	43	39
Laureati*	963	1.006	984
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	132	135	139
Personale tecnico amministrativo ¹⁶ *	92	93	97

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2010, 2011, 2012.

¹⁶ Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

Con la realizzazione dei fabbricati denominati "Alberti 2.6-2.7" per circa 2500 mq, verrà completata la cittadella universitaria riminese che è baricentro dell'insediamento immobiliare del Campus. In queste sedi saranno insediate aule e studi per la Scuola di Economia, Management e Statistica, sede di Rimini. L'inizio delle attività di cantiere in capo al Comune di Rimini inizieranno, presumibilmente, nella primavera-estate del 2014, per una piena funzionalità delle opere stimata nel 2016. Il compimento dell'insediamento strategico in centro storico avverrà con il restauro del S. Francesco per il quale è in fase di revisione il progetto. Presso Palazzo Ruffi-Briolini, sede del nuovo Dipartimento di Scienze della qualità della Vita, nell'ottica di massimizzare la recettività della struttura entro settembre inizieranno i lavori di allestimento degli ulteriori studi docenti che saranno situati al primo piano. Contestualmente procedono le attività in accordo col Comune di Rimini, per la realizzazione del Tecnopolo nell'area ex-macello, atto a ospitare i Ciri MAM ed Energia-Ambiente, per il quale è prevista la piena funzionalità entro fine 2014.



Vista prospettica della nuova sede della Scuola di Economia, Management e Statistica della sede di Rimini (Alberti 2.6-2.7)

L'Azienda Agraria

All'interno dell'Alma Mater opera l'Azienda Agraria (A.U.B.) che si estende su una superficie complessiva di 505 ettari e svolge sperimentazione in ambito agrario e zootecnico, fungendo da struttura di supporto per le attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo. La sua gestione è affidata a un Comitato presieduto dalla prof.ssa Patrizia Tullini. L'Azienda si compone di 10 strutture tecnico-amministrative dislo-

cate tra vari Centri Operativi presenti nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, al fine di supportare le attività scientifiche dei Dipartimenti di Scienze Agrarie e di Scienze Mediche Veterinarie, nonché l'attività didattica della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Si tratta di poderi in cui i Dipartimenti conducono le proprie ricerche a supporto delle quali intervengono le singole strutture, fornendo manodopera agricola e

macchinari. L'attività sperimentale riguarda, tra l'altro, i temi della difesa del territorio, della conservazione della fertilità del terreno, delle modalità di conduzione più appropriate per le varie colture erbacee e arboree. Nel Centro di Ozzano, inoltre, esiste una stalla didattica per bovini da latte con sperimentazioni in corso finalizzate a individuare diverse risposte produttive con alimentazioni differenziate.



7. IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO



Patrizia Tullini, Prorettore per il Personale

L'Ateneo di Bologna ha adottato un sistema di sviluppo e valorizzazione del personale? Quali sono i principali obiettivi raggiunti nei confronti della componente tecnico amministrativa?

Con il varo dello Statuto e del Piano strategico 2010-2013, nel contesto d'un ampio processo di riorganizzazione di tutte le strutture e delle articolazioni territoriali dei Campus, l'Ateneo ha avviato una politica di sviluppo e di valorizzazione del personale, nelle sue componenti docente e tecnico amministrativa. I principi statutari che hanno ispirato tale politica riguardano, in particolare, la valutazione delle capacità e delle esperienze professionali, il riconoscimento dell'impegno individuale nello svolgimento dei compiti istituzionali, gestionali ed amministrativi, la promozione delle pari opportunità e delle differenze di genere.

In coerenza con il quadro dei principi, è stato adottato per la prima volta dal nostro Ateneo il regolamento generale di organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi che ha definito i modelli e i livelli organizzativi e delineato un sistema di gestione e sviluppo del personale, inteso come processo unitario che integra il reclutamento, la qualificazione e l'aggiornamento professionale, il sostegno ai percorsi di carriera. Quest'opera impegnativa di ridisegno della macro-struttura amministrativa ha evidenziato gli elementi critici connessi alla sua complessità, ma ha consentito al contempo d'individuare le principali azioni correttive che l'Ateneo intende realizzare. Mi riferisco al potenziamento dei sistemi informativi per favorire l'utilizzo più efficiente delle risorse umane; al miglioramento delle procedure e delle prassi lavorative nella prospettiva del riequilibrio dei carichi di lavoro; all'introduzione di politiche di reclutamento coerenti agli obiettivi del Piano strategico di Ateneo.

Non si può negare che il processo di aggregazione, con la creazione di Scuole, Dipartimenti e Campus, abbia indotto notevoli cambiamenti e generato inevitabilmente incertezze, ma la fase più difficile è in via di superamento. E infatti, costituiscono punti di forza l'elevata competenza, la polivalenza professionale e la riconosciuta specializzazione del personale tecnico amministrativo: caratteristiche che sono costantemente affinate dalla necessità di affrontare problemi, ambienti e sistemi ad elevata complessità. A ciò si aggiunge - e non si tratta di dati marginali - un'età media abbastanza contenuta ed una significativa presenza femminile. Ritengo, infatti, che uno dei principali risultati ottenuti dall'Ateneo nella politica di valorizzazione del personale tecnico amministrativo sia da individuare nel sostegno della partecipazione femminile (come dimostrano i dati statistici e il bilancio di genere). A tale risultato hanno contribuito in modo significativo l'adozione di misure di conciliazione vita-lavoro e, più in generale, le azioni (formative e di aggiornamento, ma non solo) che favoriscono la permanenza nella condizione di occupazione.

Nella prospettiva della rendicontazione sociale va ricordato anche il "pacchetto" d'interventi messi a punto dall'Ateneo per agevolare l'integrazione lavorativa del personale tecnico amministrativo con disabilità o in condizioni di difficoltà connesse allo stato personale o di salute. Si tratta di metodologie di reclutamento, percorsi formativi ad hoc e di ausilio che sono stati sviluppati attraverso convenzioni, protocolli e forme di collaborazione intra-Ateneo, per migliorare le condizioni socio-relazionali nei luoghi di lavoro.

.... e quali interventi di valorizzazione nei confronti del personale docente?

L'adozione di politiche di sviluppo e di valorizzazione professionale della componente docente dell'Ateneo rappresenta un'acquisizione più recente, anche perché il processo di riforma della L. 240/2010, destinato (tra l'altro) ad incidere e innovare lo stato giuridico dei professori e dei ricercatori, ha innescato una fase di transizione lunga e piuttosto complessa. Interventi ed azioni promosse dal nostro Ateneo risultano fortemente condizionate dai vincoli stringenti di programmazione, dai tetti massimi per la spesa del personale, dai limiti giuridico-finanziari del sistema universitario nazionale, anche per effetto delle ripetute manovre di razionalizzazione della spesa pubblica. Pur tenuto conto delle compatibilità generali, l'Ateneo è riuscito sinora a fronteggiare alcune sfide importanti che hanno caratterizzato il recente periodo e riguardato, da un lato, la cessazione per pensionamento d'un numero consistente di docenti distribuiti in modo disomogeneo tra i diversi Dipartimenti e le sedi Multicampus; dall'altro, le esigenze di riequilibrio del rapporto di consistenza del personale docente e tecnico amministrativo, nonché del rapporto tra le fasce dei professori e dei ricercatori. Favorire il ricambio generazionale, utilizzando la percentuale massima di turn over consentita dalla normativa nazionale, ha determinato un abbassamento dell'età media del personale docente (com'è ovvio) e qualche progresso nella prospettiva del bilanciamento fra i generi, con una maggiore partecipazione femminile specie nella fascia dei ricercatori.

Nella medesima linea d'azione l'Ateneo ha adottato, e intende riproporre anche per il futuro, una serie di misure non traumatiche né automatiche di accompagnamento rispetto alle cessazioni dal servizio per raggiunti limiti d'età. La finalità è duplice: incentivare e agevolare le immissioni in ruolo del personale docente, e al contempo continuare ad avvalersi dell'alto contributo scientifico e dell'esperienza professionale acquisita dai professori e ricercatori giunti al compimento della carriera accademica, specie nei settori del trasferimento tecnologico e nella ricerca. Investimenti nella cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'adozione per la prima volta d'una disciplina generale di Ateneo, e nella promozione del benessere organizzativo alla quale è rivolta l'attività del CUG (Comitato Unico di garanzia) puntano alla creazione d'una comunità accademica unitaria e inclusiva nei confronti di tutto il personale, compreso quello non ancora strutturato e che opera a vario titolo nell'organizzazione universitaria.

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- ricercatori a tempo determinato junior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.

- ricercatori a tempo determinato senior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – in applicazione della legge 240/2010 l'Alma Mater a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università e enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nell'ultimo triennio, periodo in cui vigeva comunque l'obbligo di richiedere le autorizzazioni secondo le regole stabilite nel precedente Regolamento, il numero di autorizzazioni rilasciate dal Rettore è stato di circa 350 all'anno.

Il Servizio Ispettivo – in attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente delle verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi ed incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia¹⁷.

Il Collegio di Disciplina – la legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 4 provenienti dai Campus della Romagna.

17 La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Antonio Mancini (avvocato dello Stato), Dott. Giorgio Simoni (dottore commercialista) e dal Dott. Luigi Papiano (magistrato in pensione).

Ingressi e cessazioni

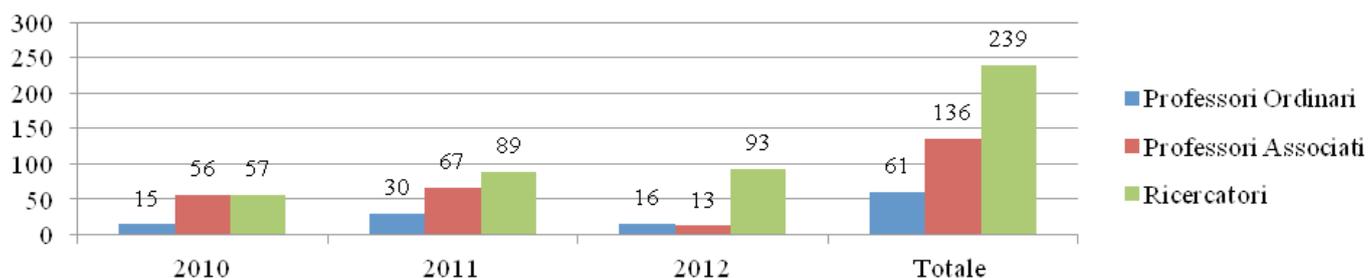
In termini di andamento del personale docente e ricercatore, nel triennio, si evidenzia un saldo negativo, che vede complessivamente: l'entrata di 61 professori ordinari (comprese le progressioni di carriera), contro la cessazione di 259 unità; l'entrata di 136 professori associati (comprese le progressioni di carriera), contro la cessazione di 214 unità; e l'entrata di 239 ricercatori (di cui 53 a tempo determinato), contro la cessazione di 250 unità (delle quali 131 rappresentano delle progressioni di carriera).

Personale Docente	2009	2010	2011	2012
Professori Ordinari e Straordinari, di cui	939	809	776	741
a tempo pieno	872	753	721	687
a tempo definito	67	56	55	54
Professori Associati, di cui	916	893	882	838
a tempo pieno	872	851	843	800
a tempo definito	44	42	39	38
Ricercatori*	1.274	1.239	1.220	1.263
a tempo pieno	1.209	1.174	1.162	1.204
a tempo definito	65	65	58	59
Incaricati Interni	1	1	1	0
Totale personale incardinato	3.130	2.942	2.879	2.842
Professori a Contratto**	nd	1.150	1.262	1.102

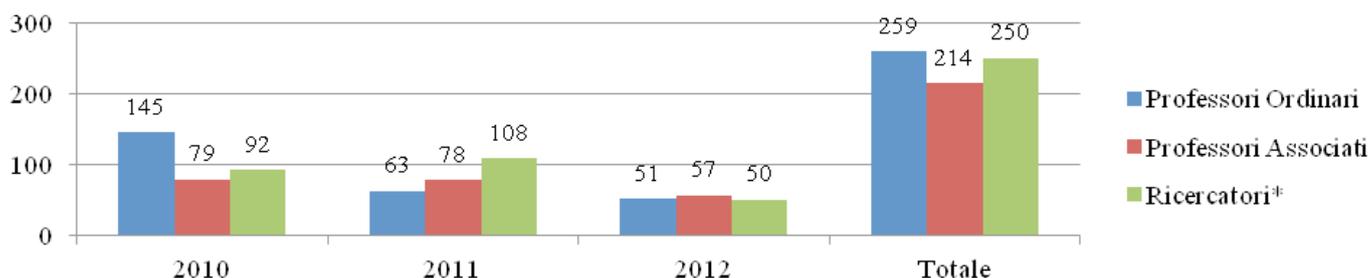
*La voce considera anche gli "Assistenti universitari", figura contrattuale a esaurimento.

**Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole. Il dato si riferisce agli A.A. 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012. Si precisa che lo stesso docente potrebbe essere titolare di più contratti

Ingressi del Personale Docente**



Cessazioni del Personale Docente**



*La voce considera anche gli "Assistenti universitari", figura contrattuale a esaurimento.

** Gli ingressi considerano sia le entrate di personale dall'esterno, sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera. Viceversa, le cessazioni considerano sia le uscite di personale dall'Ateneo, sia gli scorrimenti ad altra categoria.

Il personale Tecnico Amministrativo (TA)¹⁸

In riferimento al personale Dirigente si evidenzia che a seguito della riorganizzazione interna all'Alma Mater, iniziata nel 2010, il numero dei dirigenti è stato ridotto a 15 unità.

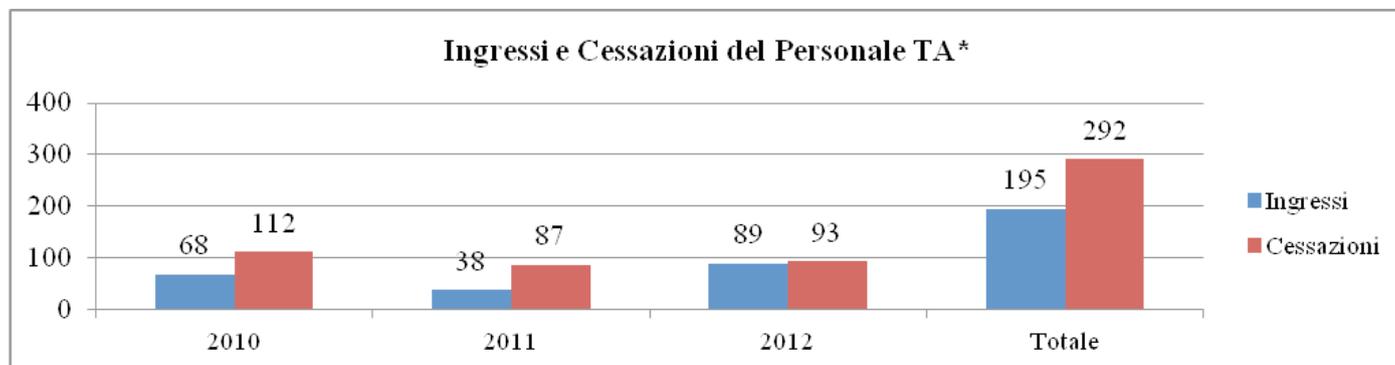
Ingressi e cessazioni

Personale TA	2009	2010	2011	2012
Dirigenti	20	21	17	15
Personale TA, di cui:	3.024	3.038	2.986	2.988
a tempo determinato	158	206	199	202
a tempo indeterminato	2.866	2.832	2.787	2.786
A tempo indeterminato, di cui:				
a tempo pieno	2.478	2.444	2.409	2.409
part-time	388	388	378	377
Lettori e collaboratori linguistici	91	88	84	83
Operai agricoli	nd	nd	5	8
Totale	3.135	3.147	3.092	3.094

Distribuzione personale TA per inquadramento	2010	2011	2012
Dirigenti	21	17	15
Personale TA a tempo indeterminato:			
Cat. EP	186	181	183
Cat. D	814	807	811
Cat. C	1.448	1.423	1.425
Cat. B	384	376	367
Personale TA a tempo determinato:			
Cat. EP	3	5	5
Cat. D	74	83	76
Cat. C	127	108	119
Cat. B	2	3	2
Totale	3.059	3.003	3.003

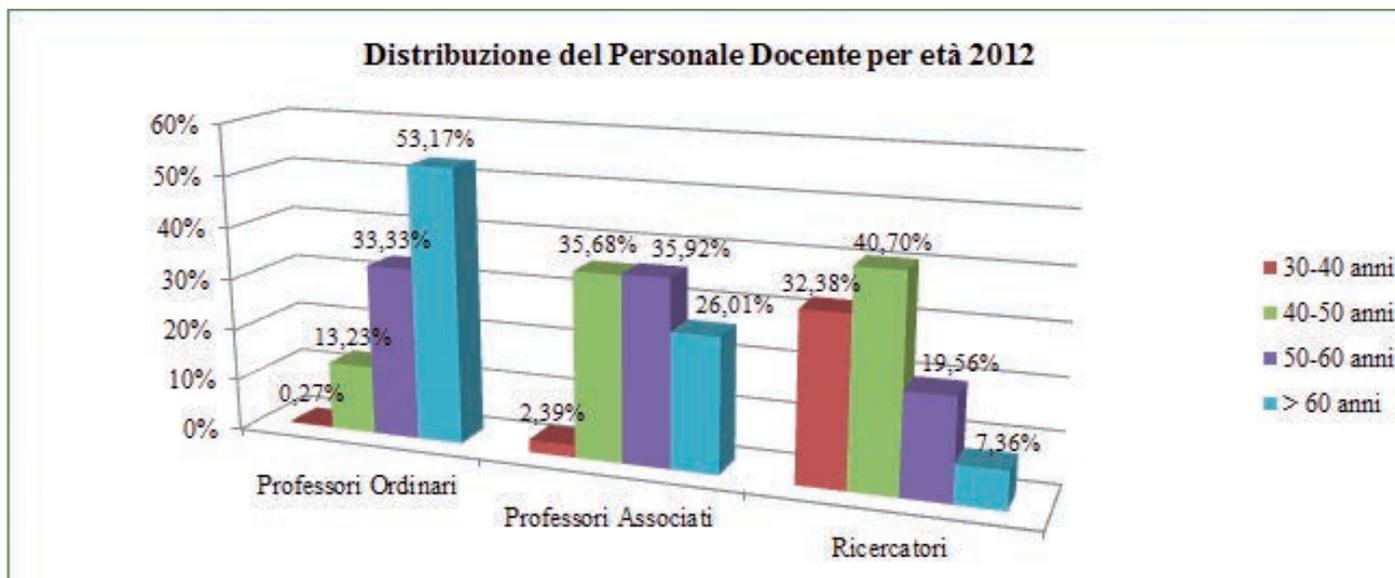
¹⁸ Nel documento i dati sui Lettori e Collaboratori linguistici (CEL) sono presentati unitamente a quelli del Personale TA.

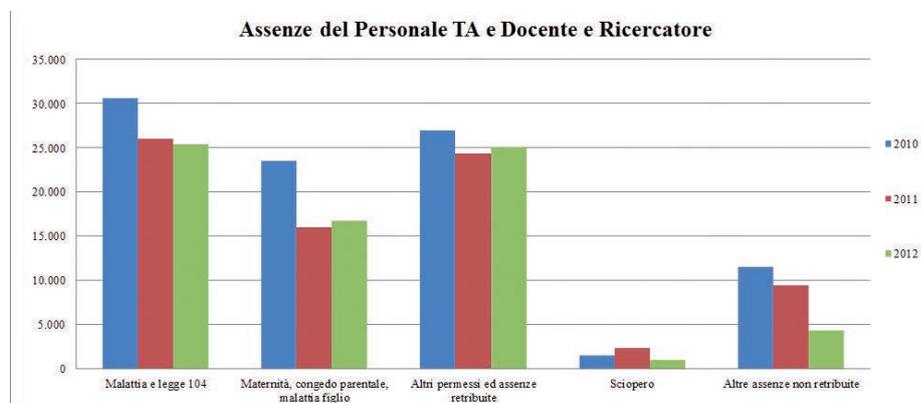
Nel complesso si evidenzia un saldo negativo anche in termini di personale TA, che vede, complessivamente durante il triennio, l'entrata di 195 unità a tempo indeterminato contro le 292 cessazioni.



*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati nella tabella precedente sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

In termini di età anagrafica, il personale TA si distribuisce prevalentemente nelle fasce che vanno dai 40 ai 60 anni (per il 72%), così pure i dirigenti, che contano solo una unità sotto i 40 anni. I ricercatori risultano appartenere alla fascia anagraficamente più giovane (con un 32% rientrante nella fascia 30/40 e un 41% nella fascia 40/50), mentre i professori associati sono equamente distribuiti nelle fasce 40/50 e 50/60 (entrambe per il 36%), infine i professori ordinari vedono il 53% delle unità oltre i 60 anni.





Si evidenzia come le giornate di assenza totale subiscono nel triennio una progressiva riduzione, passando da 94.051 nel 2010, a 78.139 nel 2011, a 72.553 nel 2012. Il trend in riduzione si nota in maniera più significativa nella categoria delle altre assenze non retribuite che passano da 11.494 nel 2010, a 9.468 nel 2011, a 4.300 nel 2012.

Le politiche per il personale TA

19 Come previsto dal CCNL del 16.10.2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, Scuole, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente il mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

Le categorie contrattuali

L'Alma Mater applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16.10.2008¹⁹, e il CCNL biennio economico 2008-2009 firmato in data 12.03.2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità sono definiti dalle suddette Linee Guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Essa si articola in tre diverse forme:

- valutazione come buona prassi: i responsabili delle strutture possono utilizzare (senza esserne obbligati) gli strumenti e i criteri per la valutazione della qualità delle prestazioni in qualsiasi momento e in linea con il proprio stile gestionale;
- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) attivate con cadenza biennale. Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi

di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Si segnala, inoltre, che l'Ateneo è attualmente impegnato, e lo sarà anche per il prossimo futuro, in una sperimentazione del sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati per consentire di introdurre la valutazione annuale permanente (che è una valutazione più ampia rispetto a quella effettuata in coincidenza delle progressioni orizzontali).

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato presso l'Alma Mater prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente.

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La mobilità internazionale

L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA, sia attraverso *stage* svolti dal proprio personale TA a tempo indeterminato all'estero, sia presso organizzazioni e istituzioni universitarie e non, sia mediante l'accoglienza di personale proveniente da altre università che viene ospitato presso l'Alma Mater. Gli *stage* internazionali rivolti al personale TA si pongono in linea con le indicazioni del "LifeLong Learning Programme 2007-2013 - Erasmus Staff Training", che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Tali esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale TA, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di *stage* hanno una durata massima di sei settimane lavorative.

L'attività extraistituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione

o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. L'Ateneo di Bologna, in base alla vigente normativa, effettua annualmente – attraverso il proprio Servizio Ispettivo - delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Il part-time

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

L'anagrafica delle professionalità

L'Alma Mater ha costituito un'anagrafica delle professionalità nata per creare una mappa delle diverse e molteplici professionalità (presenti e potenziali) in Ateneo relative al personale TA con la finalità di favorirne la conoscenza e lo sviluppo. In questa fase il servizio è rivolto al personale TA che opera a supporto della didattica nelle strutture dedicate (Presidenze di Scuola, Area Didattica e Servizi agli Studenti, Sedi decentrate). Essa permetterà di far emergere le esperienze maturate nell'ambito dei servizi alla didattica e le relative competenze, in un'ottica di valorizzazione e di sviluppo professionale.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

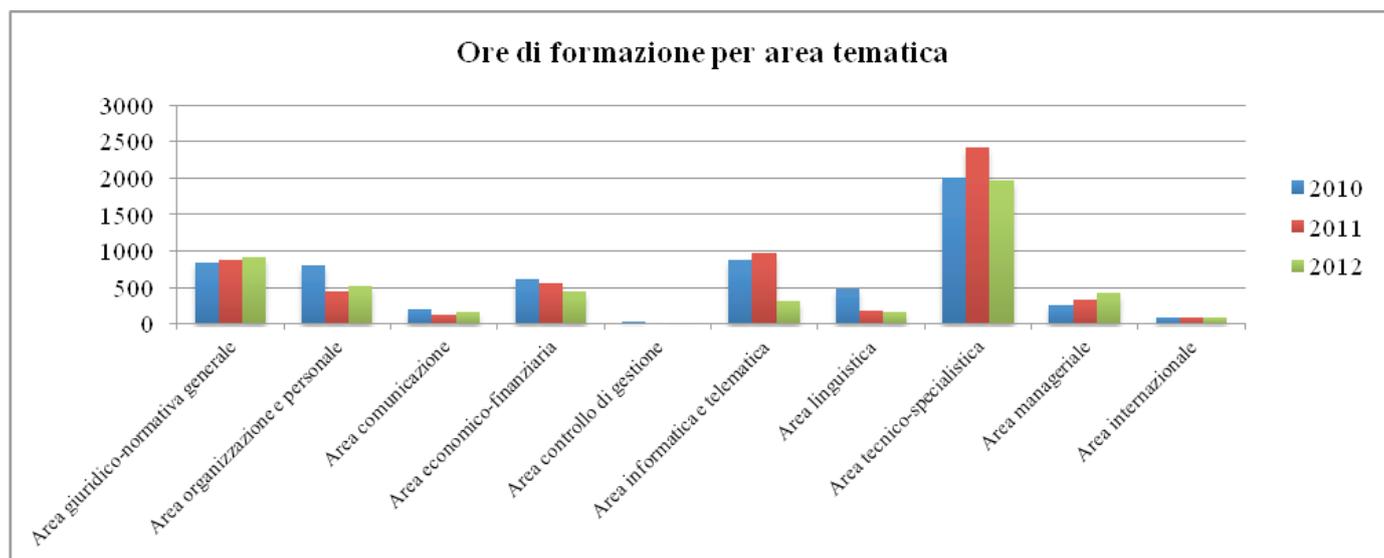
- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori); finanziamento per master e corsi di alta formazione attivati dall'Università di Bologna (per personale TA);
- apprendimento linguistico mediante il progetto 'Almaenglish': prevede la possibilità di frequentare corsi di formazione alla lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con la possibilità di conseguire una certificazione internazionale di livello B1 o B2;
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di laurea dell'Ateneo di Bologna: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione ai corsi di laurea dell'Ateneo per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo "una tantum" per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
- telefonia mobile a tariffe agevolate: è un'agevolazione che offre la possibilità della fruizione di tariffe di telefonia mobile e traffico dati a condizioni vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato;

- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. Nel 2012 l'ammontare del fondo è stato pari a €700.000 (tale ammontare è assicurato con continuità, non solo per l'anno 2012); la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

La formazione del personale

L'analisi dei dati riferiti alla formazione nell'ultimo triennio dà evidenza di una sensibile diminuzione dei valori totali delle partecipazioni e delle ore di formazione fruite dal personale. Tale dato va letto tenuto conto della riduzione dei fondi per la formazione, messa in atto dalle recenti riforme intervenute sulle politiche di bilancio con la finalità di garantire la stabilità dei conti pubblici. In particolare il D.Lgs. 78/2010 recante le "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", con l'articolo 6 co. 13, ha inciso sulla disponibilità di risorse dedicate alla formazione del personale generando ripercussioni sulla pianificazione e programmazione formativa a partire dal 2011. Il decreto citato stabilisce, infatti, che a decorrere dal 2011 la spesa annua per attività esclusivamente di formazione sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non superi il 50% di quella del 2009. Il decreto 78/2010 rappresenta dunque una netta inversione rispetto alla tendenza precedente e obbliga le pubbliche amministrazioni a sottoporre a verifica le proprie strategie e pratiche formative, nonché a contenere drasticamente la spesa per queste ultime. Per contro, si evidenzia un incremento dei partecipanti con riferimento al 2012 in relazione al 2011; ciò è stato possibile dato il maggiore investimento attuato dall'Ateneo nella programmazione formativa interna, a discapito della formazione erogata da enti esterni. Si dà, inoltre, evidenza di un incremento delle partecipazioni e delle ore di formazione fruite per il personale docente e ricercatore e per l'"altro personale" (categoria in cui rientrano: dottorandi, assegnisti, professori a contratto etc.); il dato va letto in funzione del significativo investimento attuato sui temi della "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Infine, per quanto attiene l'incremento del dato relativo al personale di categoria B, questo va ricondotto al coinvolgimento del personale di front office nella formazione per la qualità dei servizi, su cui l'Alma Mater ha investito per incrementare la conoscenza dei principali cambiamenti che hanno interessato i servizi offerti all'utente/studente tenuto conto della recente riorganizzazione dell'Ateneo. Per quanto attiene l'investimento formativo per aree tematiche si evidenzia l'incremento nel tempo della formazione in ambito giuridico-normativo, vista la necessità di formare e aggiornare il personale sui processi di riforma che hanno interessato il sistema universitario; inoltre si consolida la formazione in ambito tecnico specialistico per la volontà di assicurare il necessario presidio tecnico sui servizi erogati dal personale.

Formazione	Partecipanti			Ore fruite totali		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	209	351	399	771	1.611	1.702
Personale TA, di cui:	6.572	5.155	4.960	58.916	44.486	38.884
Dirigenti	41	29	22	288	371	190
Cat. EP	545	380	328	4.671	3.519	2.798
Cat. D	2.255	1.817	1.636	19.621	16.670	13.228
Cat. C	3.376	2.669	2.577	31.701	21.877	19.892
Cat. B	355	260	397	2.635	2.049	2.776
Operai agricoli	1	4	41	8	12	244
Altro personale	36	48	259	242	313	1.080
Totale	6.818	5.560	5.659	59.937	46.422	41.910



Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna

Il Circolo Dipendenti Università di Bologna (CUBO), costituito il 10.05.1978, ha il compito di promuovere e gestire, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative di promozione sociale rivolte ai soci del Circolo e a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati. Le iniziative promosse nel 2012 hanno beneficiato di un parziale finanziamento ricevuto dall'Alma Mater pari a €48.811 e si sono concretizzate nella creazione di diverse sezioni dedicate ad attività ricreativo-sportive e nella realizzazione di una serie di attività culturali, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria" stampata in 4.500 copie nel 2012 e distribuita gratuitamente a tutti i dipendenti;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari e l'organizzazione di concerti musicali;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.

Nel 2012 gli iscritti al CUBO sono stati 650, sono state attivate 40 convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 515 partecipanti.

8. IL CeSIA

Il CeSIA

Il Centro Servizi Informatici dell'Alma Mater (CeSIA) si occupa di progettare, sviluppare e curare l'infrastruttura ICT (Information & Communication Technology) dell'Ateneo ed eroga molti dei servizi informatici rivolti a studenti, docenti, personale TA, dottorandi, assegnisti di ricerca, collaboratori e ospiti dell'Ateneo. I servizi erogati dal CeSIA sono organizzati in una struttura che si sviluppa su cinque livelli:.

Livello	Servizi
1. Connettività	Rete fissa, Wireless.
2. Sistemi e infrastruttura	Sistemi, Hosting, Basi dati, Identità digitale.
3. Applicazioni di base	Posta elettronica, Videoconferenza/Webconferenze, Intranet, Protocollo informatico, E-Learning.
4. Applicazioni di ambito/processo	Formazione e didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Personale, Patrimonio, Contabilità e gestione, Biblioteche, Portale, Attività istituzionali, Sistemi CLA.
5. Consulenza e supporto	Privacy, dematerializzazione, progetti sicurezza, servizi desktop, Contact Center.

1. Connettività	2012
Km di fibre ottiche	600
Sedi collegate	160
Punti di accesso alla rete in modalità wireless, di cui:	800
Bologna	550
Campus della Romagna	250
2. Sistemi e infrastrutture	
Server farm*	2
Server virtuali**	400
Gigabyte di spazio disco	450.000
<p>* Si intende un ambiente attrezzato per ospitare i computer che fungono da server e altri apparati, quali impianti elettrici, sistemi di sicurezza contro intrusioni, incendi e altri tipi di incidenti, un sistema di condizionamento, e apparecchiature che consentono il regolare funzionamento anche in caso di prolungate assenze dell'alimentazione elettrica.</p> <p>** La virtualizzazione è una tecnologia che consente di far corrispondere più server ad una singola macchina fisica.</p>	

3. Applicazioni di base	2012
Caselle di posta elettronica istituzionali	203.006
Email scambiate	35.000.000
Ore di videoconferenza	1.931
Documenti protocollati digitalmente	136.568
4. Applicazioni di ambito/processo	
Verbali d'esame gestiti digitalmente	389.555
Registri gestiti digitalmente	9.284
Iscrizioni a prove di ammissione e di verifica conoscenza presentate online	38.381
Immatricolazioni online	21.771
Domande di laurea presentate online	13.924
Certificati con timbro digitale	130.293
Candidature per mobilità internazionale gestite online	5.817
Learning agreement digitali	1.896
Studenti incoming gestiti digitalmente	2.505
Carriere gestite digitalmente	8.464
5. Consulenza e supporto	
Postazioni fisse gestite nella sede centrale	1.400
<i>Thin client</i> ***	140
Computer portatili	409
<p>*** I <i>thin client</i> sono postazioni informatiche di dimensioni compatte che consentono di gestire laboratori informatici con oneri di manutenzioni molto ridotti. A differenza di un normale PC che mantiene sul disco locale tutti gli elementi di configurazione e i dati personali, un <i>thin client</i> quando viene avviato scarica queste informazioni dalla rete, consentendo ad esempio ad una persona di avere sempre a disposizione il proprio ambiente di lavoro indipendentemente dalla postazione su cui si trova. In alternativa si può fare in modo che tutti gli utenti di un laboratorio abbiano a disposizione la stessa configurazione.</p>	

9. IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il SBA risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Alma Mater e sostiene il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Appositi accordi, collaborazioni e convenzioni relative al prestito, alla fornitura di articoli, all'accesso alle risorse elettroniche ecc., favoriscono l'utilizzo del patrimonio delle biblioteche universitarie da parte di cittadini e partner istituzionali. I principali organi d'indirizzo del Sistema sono il Comitato Direttivo e il Presidente, che ne definiscono le politiche e gli obiettivi di sviluppo e favoriscono il coordinamento delle strutture. Le biblioteche del SBA possono essere integrate all'interno dei Dipartimenti oppure essere autonome (o centralizzate) dal punto di vista dell'indirizzo, della gestione e della spesa. Tutte le tipologie di biblioteca devono comunque rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali, ad esempio, un orario di apertura minimo di 40 ore settimanali, i servizi lettura in sede, il prestito esterno e la riproduzione dei documenti, il prestito interbibliotecario e la document delivery per gli ambiti disciplinari di competenza, la consultazione dei cataloghi, l'orientamento, informazione bibliografica e reference, la formazione all'uso dei servizi, fornitura dei libri di testo e di materiale didattico per gli esami agli studenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore.

Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	2010	2011	2012
Biblioteche	62	59	38
Punti di servizio	79	77	75
Patrimonio bibliotecario posseduto, di cui:	3.970.041	4.142.613	4.214.998
libri	3.784.912	3.954.760	3.998.329
libri elettronici (e-book)	149.915	152.000	152.000*
abbonamenti a periodici cartacei	11.790	11.317	10.974
periodici online	22.929	24.000*	24.000*
banche dati	495	536	643
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.112	5.005	4.991
Postazioni elettroniche di consultazione	506	559	584
Circolazione documentaria totale**	472.013	476.906	458.571
Download di articoli***	1.429.460	1.473.258	1.535.513
*Valore stimato. **Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario. ***Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo standard Counter (www.projectcounter.org).			

Si segnala che nel 2012 la riduzione del numero complessivo di biblioteche è determinata dalla riorganizzazione post-riforma dell'Ateneo, a seguito della quale alcune biblioteche sono state accorpate, pur non modificandosi nella sostanza il numero di punti di servizio per docenti e studenti. Mentre, il decremento relativo alla "circolazione documentaria totale" è fisiologica conseguenza di un progressivo passaggio da servizi più tradizionalmente legati al formato cartaceo a servizi connessi alle risorse elettroniche (si ha infatti un contemporaneo incremento del numero di download di articoli in formato elettronico).

10. LA COMUNICAZIONE

Il Sistema Portale di Ateneo

L'Ateneo, ritenendo che la comunicazione con il proprio personale, gli studenti e gli altri interlocutori rappresenti un fattore di centrale importanza per la diffusione della scienza e l'alimentazione dei rapporti e delle relazioni, ha sviluppato una serie di strumenti che si basano sia su canali di informazione tradizionali (come riviste e opuscoli) sia su servizi informatici.

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web tra cui figurano:

- il portale internet di Ateneo "Unibo.it", che è il portale istituzionale dell'Alma Mater, il quale presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema che afferiscono a specifiche strutture o a specifici progetti. Il Portale è disponibile anche nella versione inglese, tramite un sito a sé stante, che propone una selezione di informazioni per il pubblico internazionale;
- il portale intranet di Ateneo, che è un sito ad accesso riservato che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di sistema, che sono i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto e di evento;
- i servizi web direttamente collegati ai siti, tra cui vi sono la rubrica, il motore di ricerca, il multipublishing per pubblicare le guide per gli studenti e il report della Quality Assurance, i questionari online.

Nel corso del 2012 si è consolidato il processo, avviato nel 2011, di migrazione del Sistema Portale verso il nuovo content management system adottato per la realizzazione dei siti internet dell'Ateneo.

Accessi al Sistema Portale di Ateneo*	2010	2011	2012
Accessi al Portale Unibo.it	13.056.987	13.077.670	13.025.409
Pagine visitate del Portale Unibo.it	35.823.406	37.443.774	39.630.364
Accessi al Portale Unibo (versione inglese)	442.155	503.687	579.227
Pagine visitate del Portale Unibo (versione inglese)	2.411.783	2.697.742	2.886.027

*Dati rilevati con Google Analytics, eccetto quelli relativi al servizio Intranet che sono stati rilevati attraverso Google Urchin 7.0.

UniboMagazine

Da ottobre 2003 è attivo quale organo di informazione on-line dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it) e viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. Unibomagazine attrae un numero di visitatori in costante aumento: nel 2012 conta oltre 430.000 accessi e oltre 900.000 pagine viste, a fronte di circa 1.850 articoli/eventi divulgati.

La divulgazione scientifica

Diffondere conoscenza, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con tutti gli interessati sono gli scopi dei siti di divulgazione che l'Ateneo realizza o a cui dà il proprio contributo attraverso la collaborazione di esperti. Tra queste iniziative si segnalano:

- Accademia delle Scienze - è una delle società scientifiche più famose d'Europa. Ogni anno circa 1.500 studiosi intervengono ai seminari organizzati dall'Accademia che si svolgono in stretta collaborazione con le esigenze di aggiornamento scientifico dell'Università di Bologna.
- Conoscere la Chimica - è un comitato che nasce nel 1998 presso il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna per volontà di un piccolo gruppo di persone desiderose di comunicare e trasmettere la passione per la Chimica.
- Fondazione Marino Golinelli - nata nel 1988 ha l'obiettivo di permettere a tutti i cittadini di essere attori consapevoli delle evoluzioni scientifiche, per questo ha promosso, fin dalla sua creazione, la diffusione e la conoscenza dei progressi scientifici, con riguardo anche ai loro aspetti etici e artistico-culturali, oltreché giuridici. Sono molte le iniziative di divulgazione che la Fondazione organizza in collaborazione con l'Alma Mater.
- Scienza a Due Voci - è un progetto che un gruppo di storici della scienza dell'allora Dipartimento di Filosofia di Bologna porta avanti dal 1999 con modalità e iniziative diverse (tra cui seminari), aventi tutte per oggetto il ruolo svolto dalle donne nel progresso e nella diffusione delle conoscenze scientifiche.
- Scienzagiovane - è un sito internet creato dall'Università di Bologna ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica.



11. IL GRUPPO UNIBO

Il Gruppo Unibo

L'Ateneo attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza negli organi sociali (Assemblea o Consiglio)²⁰, il diritto di Presidenza del Rettore (o di un suo delegato); la coincidenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione con quello dell'Ateneo e in alcuni casi l'erogazione di contributi finanziari.



²⁰ In particolare, la presenza in Assemblea attraverso il diritto di nomina di un rappresentante o la presenza di diritto del Rettore (o di un suo delegato); la presenza in Consiglio attraverso il diritto di nomina di un Consigliere o la presenza di diritto del Rettore (o di un suo delegato).

Partecipazioni in Società di capitali*	Settore	Partecipazione	Patrimonio netto	Risultato Economico
Ce.Trans S.R.L.	Socio – psicologico (formazione, orientamento scolastico professionale e al lavoro, transizioni psico-sociali).	100%	90.344	27.029
Irnerio S.R.L.**	Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca)	99,09%	15.123.479	26.202
Bononia University Press S.p.A.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,29%	138.148	-180.575
Aster Soc. Cons. p.A.	Trasferimento tecnologico (trasferimento volto all'innovazione del sistema produttivo e dello sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica)	10%	784.781	2.081
CE.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a R.L.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	33,34%	568.097	12.709
Romagna Innovazione Soc. Cons. a R.L.	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,50%	388.448	-309.973
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,50%	9.821.366	89.177
Lepida S.p.A.	Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci)	0,50%	19.195.874	430.829
C.L.U.E.B. -Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna - Soc. Coop.**	Editoria	0,45%**	56.328	-195.757

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2012. Sono esclusi gli spin off rendicontati nella Sezione "Attività e risultati".

**Trattandosi di una cooperativa la percentuale è da intendersi in senso atecnico. L'Ateneo dispone di 5 voti in assemblea.

12. QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI

Quality Assurance



L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (Quality Assurance), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

ECTS Label



L'Università di Bologna ha ottenuto dalla Commissione Europea il marchio ECTS, che certifica la corretta applicazione del Sistema Europeo di trasferimento dei crediti (ECTS) in tutti i corsi di studio di primo ciclo (laurea), secondo ciclo (laurea magistrale) e ciclo unico (laurea magistrale a ciclo unico). L'ECTS è uno standard riconosciuto che nasce allo scopo di favorire la mobilità degli studenti in ambito europeo e lo scambio culturale: esso permette infatti la comparazione dei sistemi di crediti adottati negli istituti universitari e di alta formazione in Europa, per la progettazione e l'attivazione del percorso formativo degli studenti. Ciò permette allo studente, che ha studiato in un paese, di avere riconosciuti i propri studi presso l'istituzione di un altro paese che aderisce allo standard.

DS Label

L'Alma Mater è stata insignita dalla Commissione Europea del Diploma Supplement Label per il periodo 2010-2013, un riconoscimento distintivo che viene conferito alle istituzioni di educazione superiore che dimostrano eccellenza nell'applicazione del Diploma Supplement. Quest'ultimo è un supplemento al diploma di laurea, rilasciato su richiesta dell'interessato in italiano e in inglese (o in altra lingua in base ad apposite convenzioni), che riporta le indicazioni relative al curriculum di studio specifico seguito dallo studente, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, certificando i crediti maturati in attività formative interne all'università, presso altre università italiane e straniere, e in attività formative extrauniversitarie.

Posizionamento dell'Alma Mater nei principali ranking internazionali

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario; i parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie restano un importante strumento di comparazione e di valutazione degli Atenei, soprattutto per le famiglie e gli interlocutori esterni. Seppure i dati di sistema vedano a livello internazionale un certo arretramento degli Atenei italiani (essi difficilmente riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), l'Alma Mater risulta essere la prima, o fra le prime, università italiane posizionate in tali ranking.

Buoni i posizionamenti dell'Alma Mater anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria Top University Ranking by Subject, che offre la maggiore capillarità nelle analisi per i singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei ranking più autorevoli e longevi), si registra un significativo miglioramento nel campo delle scienze sociali, delle scienze naturali e nelle ingegneria. Si evidenzia, inoltre, che nel 2012, secondo la classifica mondiale dei siti web universitari redatta annualmente da

Webometrics, l'Università di Bologna risulta essere posizionata al 1° posto tra le università italiane, al 6° a livello europeo e al 61° nella classifica mondiale. Mentre per la classifica dei siti web redatta dal Censis nella "Grande Guida Università di Repubblica 2012-2013", viene posizionato al 2° posto.

Ranking	2010		2011		2012	
	Mondo	Italia	Mondo	Italia	Mondo	Italia
QS-Top University Ranking	176	1	183	1	1	1
THE-WUR	-	-	226-250	1	1	2
ARWU-Shanghai	201-300	5-8	201-300	5-8	5-8	5-9

Premiato l'Istituto Confucio dell'Università di Bologna: è il migliore del 2012

Il 16 dicembre 2012 il Magnifico Rettore ha ricevuto a Pechino dalla Consigliera di Stato della Repubblica Popolare Cinese il premio per il miglior Istituto Confucio 2012.



Label Europeo delle Lingue 2012

Il Label Europeo è un riconoscimento coordinato dalla Commissione Europea che premia progetti innovativi nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue, con l'obiettivo di aumentare gli standard di apprendimento delle lingue in Europa. La Scuola di Lingue e letterature straniere dell'Università di Bologna è stata insignita del prestigioso riconoscimento per il progetto E-LOCAL "Electronically Learning Other Cultures And Languages", progetto di E-learning incentrato sull'apprendimento di finlandese, italiano, nederlandese, polacco, portoghese e ungherese, a cui partecipano nove partner (sei università e tre scuole superiori) di sei paesi europei. La piattaforma E-LOCAL è stata costruita per rispettare la richiesta di autenticità e interattività dei materiali.



RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



2°

ATENEI PER PESO
% DELLE ENTRATE
DA FFO SUL TOTALE
DELLA QUOTA PRE-
MIALE

17,4%

DI RAPPORTO TRA
CONTRIBUZIONI
STUDENTESCHE E FFO

412,5

MILIONI DI EURO DI
AVANZO LORDO CON-
SOLIDATO DI AMMINI-
STRAZIONE NEL 2012

77,9

MILIONI DI EURO
SPESI IN RICERCA
NEL 2012

23,1

MILIONI DI EURO
SPESI IN DIDATTICA
NEL 2012

31,8

MILIONI DI EURO
SPESI IN INTERVENTI
A FAVORE DEGLI
STUDENTI NEL 2012

9,8

MILIONI DI EURO SPESI
IN INTERVENTI A FAVORE
DELL'INTERNAZIONALIZ-
ZAZIONE NEL 2012

13

MUSEI UNIVERSITARI
CHE ACCOLGONO
ANNUALMENTE CIRCA
100.000 VISITATORI

1.065.884

M² DI FABBRICATI (INCLUSI GLI
SPAZI ESTERNI) E 550 ETTARI DI
TERRENI



Sandro Sandri, Prorettore al Bilancio

Ci può indicare quali sono le voci di spesa/entrata su cui negli ultimi anni l'Università di Bologna è intervenuta più significativamente e alla luce di quali politiche?

Lo sforzo che ha compiuto l'Università di Bologna su entrambi i fronti di entrate e spese è stato ampio. Con riferimento al fronte delle spese, il principale intervento ha riguardato la razionalizzazione dei costi delle strutture. Principalmente, attraverso l'accorpamento delle strutture in 33 Dipartimenti e 11 Scuole. Tale centralizzazione dei servizi ha sortito un rilevante impatto sulle spese amministrative ed è su questa direttrice che anche in futuro si conta di far leva.

Un'altra voce di spesa su cui si è intervenuto è rappresentata dai costi della didattica: anche in questo ambito si è proceduto ad una razionalizzazione dei corsi di studio, attraverso accorpamenti o eliminazione di duplicati. Vi è a tal proposito da specificare come le politiche di *spending review* del nostro Ateneo non hanno coinvolto né i servizi a studenti, né la ricerca, né l'internalizzazione, ritenuti ambiti strategici sui cui non operare nessun taglio di spesa. Ne è un esempio il fatto che Unibo nell'ultima programmazione relativa all'assunzione di nuovo personale docente abbia utilizzato al massimo il *turnover* consentito dalla legge a livello di sistema universitario, ossia il 20%, che nel caso di Unibo è stato innalzato al 30% in virtù dei pregevoli risultati raggiunti.

Sul fronte delle entrate, il punto di forza del nostro Ateneo è il numero degli studenti, che essendo molto alto, ci assicura attraverso le contribuzioni studentesche e gli FFO una autonomia finanziaria che, nonostante i tagli "ministeriali", pochi atenei possono vantare. Recentemente abbiamo puntato molto anche sui finanziamenti provenienti da progetti di ricerca internazionali e dai progetti di collaborazione internazionale nell'ambito della didattica, della mobilità e della organizzazione. Una prospettiva di miglioramento su cui investire maggiormente nel futuro è proprio il rapporto con l'esterno e le politiche di raccolta di fondi, su cui già i Campus romagnoli hanno da tempo cominciato un apprezzabile percorso di *fund raising*.

Come sta affrontando l'Ateneo il passaggio al nuovo sistema contabile previsto dalla normativa: Bilancio unico e contabilità economica? Come ritiene che inciderà questo passaggio sulla gestione?

Il Bilancio unico rappresenta un vero cambiamento radicale che crea inevitabilmente all'interno dell'organizzazione un rilevante grado di incertezza. Si tratta di una sfida che è da affrontare per evitare la frammentazione a livello organizzativo e decisionale che l'attuale sistema di bilancio comporta. Certo è che il cambiamento, come accade anche in altri contesti organizzativi, può essere visto in maniera traumatica. Nel caso del nostro Ateneo, la principale preoccupazione delle strutture risiede nel timore che a una perdita di autonomia di bilancio corrisponda anche una perdita di autonomia decisionale. Il compito dell'Amministrazione Generale nell'accompagnare le singole strutture verso il nuovo modello di rendicontazione sarà quello di far comprendere che l'adozione del bilancio unico non comporterà una limitazione del potere decisionale delle strutture periferiche. Si dovrà dunque evitare che sia percepito e vissuto come un'appropriazione di risorse da parte dell'amministrazione centrale, anzi occorrerà far comprendere come tale razionalizzazione contabile fosse da tempo auspicabile al fine di fornire informazioni sulla situazione globale d'Ateneo.

Con riferimento alla seconda novità che si richiede di introdurre nell'ordinamento contabile universitario, ossia l'introduzione della contabilità economica, personalmente ritengo che il concetto di reddito sostenibile sia tipico e significativo nel settore for profit. Dunque la prescrizione normativa che prevede di utilizzare obbligatoriamente una contabilità economica per il calcolo di un reddito d'esercizio del nostro Ateneo mi trova scettico dal punto di vista del significato contabile da attribuire a tale grandezza, ma anche dal punto di vista attuativo, in considerazione del fatto che il Ministero ad oggi non ha fornito nessuna linea guida o indicazione di carattere pratico.

In tale clima di incertezza versano ovviamente anche gli altri Atenei e l'idea che mi sto facendo è che i tempi non siano ancora maturi per abbandonare la tradizionale contabilità finanziaria che caratterizza da sempre i sistemi contabili pubblici. Presumibilmente la soluzione, almeno nei primi anni, sarà di portare avanti una contabilità doppia, in parallelo, finanziaria ed economica. Ne potrebbe conseguire un aggravio dei costi e un'ulteriore fonte di pressione per gli uffici centrali che già si trovano, come dicevo, a dover affrontare un cambiamento non banale come quello del Bilancio unico.



Emilio Ferrari, Prorettore Vicario e con delega all'Edilizia e al Patrimonio

Come giudica la composizione e lo stato di conservazione del patrimonio dell'Università di Bologna per svolgere le sue attività istituzionali, in particolare, in termini di aule e laboratori?

La composizione del patrimonio edilizio dell'Ateneo può essere valutata sia in termini quantitativi, sia in termini di titolo giuridico. Sotto il primo profilo, la natura Multicampus dell'Ateneo emerge anche dal suo patrimonio, che vede una superficie lorda coperta di 787.133,75 m² (che arriva a 1.065.884 m² se vengono considerati anche gli spazi esterni), di cui circa l'80% si trova concentrato nella sede di Bologna e provincia (compreso il Policlinico Sant'Orsola, di cui l'Alma Mater è comodataria a titolo gratuito). Il restante 20% è distribuito tra Forlì e Cesena, che pesano entrambe per circa il 5%, Rimini e Ravenna, presenti ambedue per circa il 3%; la parte rimanente è legata a situazioni variegiate di fabbricati ubicati nel resto d'Italia e nella sede estera di Buenos Aires. In termini di titolo giuridico, invece, emergono un 45% del patrimonio in diritto d'uso gratuito e perpetuo ricevuto dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, contro un 30% di proprietà, e la restante parte suddivisa tra locazioni passive, comodati e concessioni e diritto di superficie.

Lo stato di conservazione del patrimonio risulta, mediamente, tra discreto e buono, anche se il giudizio specifico dipende ovviamente dal tipo di edificio in esame, in quanto esiste una grande varietà di situazioni, che passa da edifici storici a fabbricati di recente realizzazione. Gli edifici storici sono spesso assoggettati a vincoli posti dalla Sovrintendenza ai beni culturali e pertanto l'Ateneo non può intervenire liberamente su di essi. Inoltre, un grande sforzo che sta impegnando l'Ateneo è l'adeguamento e la messa a norma degli spazi. Infatti, benché la situazione attuale si possa giudicare accettabile, non risulta ottimale, anche considerata l'approvazione di norme sempre più stringenti in materia. Per intervenire su tale fronte l'Alma Mater ha approvato un Piano di adeguamento che prevede una serie di interventi diluiti nel tempo.

Quanto detto per spazi in generale vale anche per le aule e i laboratori. Per questi ultimi, in particolare, l'Ateneo sta cercando di migliorare lo stato di adeguamento. Questo impegno che si è tradotto in un programma che vede come obiettivo specifico dei prossimi due anni l'innalzamento dello standard esistente. L'obiettivo generale è quello di migliorare la fruibilità degli spazi ad uso didattico sia in termini strutturali sia in termini di fruizione temporale, cioè averli a disposizione e farli usare per un numero di settimane maggiore. Parliamo in questo senso di "razionalizzazione nell'impiego degli spazi a uso didattico" attraverso un migliore coordinamento e collegamento delle diverse Scuole e dei Dipartimenti, processo favorito da processo di aggregazione del 2012 che aiuta a ragionare sulla "messa a fattore comune" degli spazi e delle strutture.

Quali sono i principali interventi edilizi che l'Alma Mater ha in programma di realizzare nei prossimi anni? In particolare, come intende muoversi sul progetto Navile di Bologna, sul Campus di Forlì, e sul progetto Ex Zuccherificio del Campus di Cesena?

Nei Campus della Romagna attualmente prevale la presenza di spazi ottenuti dall'Università di Bologna in comodato gratuito e quindi i rapporti con il territorio incidono molto sotto questo profilo. Accanto a ciò, l'Ateneo sta comunque investendo molto nel patrimonio edilizio della Romagna, come è testimoniato dai progetti della nuova Scuola di Ingegneria e Architettura a Cesena, per cui sono stati consegnati i lavori e sarà aperto a breve il cantiere nella zona Ex Zuccherificio, e del Campus di Forlì in cui è in fase di completamento la realizzazione delle aule didattiche e lo stato di avanzamento dei lavori complessivi è pari all'80%. Per Ravenna in programma c'è l'imminente costruzione di un nuovo blocco di aule per Scienze ambientali, mentre a Rimini l'investimento maggiore è rappresentato dal completamento della "cittadella universitaria" attraverso la realizzazione delle aule 2.6 e 2.7 Leon Battista Alberti. Il principale investimento che interessa la sede di Bologna è rappresentato dal quartiere Navile, dove proseguono i lavori per la realizzazione della sede dei Dipartimenti di Chimica «G. Ciamician», di Chimica industriale «Toso Montanari», di Farmacia e Biotecnologie e di Fisica e Astronomia per la parte relativa all'Astronomia in una unità edilizia condivisa con l'Istituto di astrofisica INAF, che cofinanzia tale intervento. Va però citato, sempre all'interno del quartiere Navile, anche l'intervento di sviluppo della Scuola di Ingegneria e Architettura previsto presso il Lazzaretto, progetto che ora non può partire per mancanza di copertura finanziaria, ma che rimane un obiettivo futuro dell'Ateneo. Sempre nella zona del Lazzaretto è in progetto la realizzazione di studentati e servizi agli studenti che forniranno circa 400 posti letto, finanziati a valere sulla legge 338/2000. Sempre all'interno del medesimo finanziamento sono previsti i progetti per la costruzione di uno studentato e servizi agli studenti in via San Petronio Vecchio (ex Croce Rossa), per 40 posti letto, e a Cesena, nell'area Ex Zuccherificio, per circa 80 posti letto.

1. BILANCIO CONSOLIDATO E ANDAMENTO DEL RISULTATO LORDO DI AMMINISTRAZIONE

Perimetro di consolidamento

L'Alma Mater, in coerenza a quanto previsto dal proprio Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, redige il Conto consuntivo che riporta, tra l'altro, il Bilancio consolidato dei conti consuntivi delle strutture che compongono l'Ateneo, il quale aggrega i conti di tutte le strutture attive al 31 dicembre 2012²¹: l'Amministrazione Generale, le 74 strutture dotate di autonomia di bilancio (33 Dipartimenti, 26 Centri interdipartimentali e 15 Centri di servizio e strutture assimilate, inclusa l'azienda agraria), i 4 Campus, il bilancio delle Eredità – borse premi e lasciti. Nell'ambito di tale consolidamento emerge la preponderanza dell'Amministrazione Generale che nel 2012 presenta un peso percentuale sul totale consolidato della gestione di competenza, pari all'89% per gli accertamenti di entrata e all'85% per gli impegni di spesa.

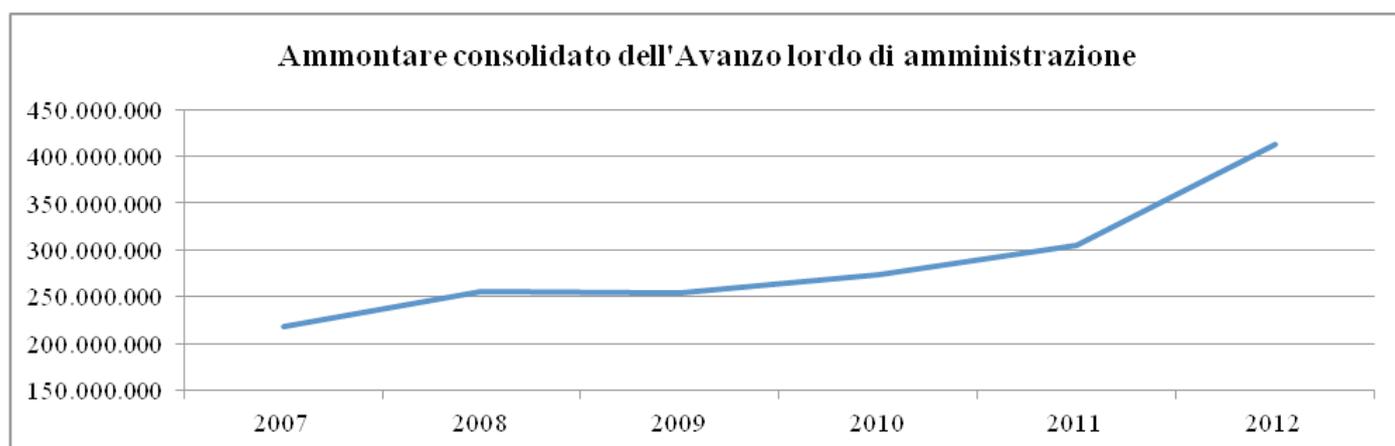
Un evento significativo che ha interessato l'Università di Bologna nel 2012, oltre alla riorganizzazione istituzionale e contabile delle strutture che ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento, riguarda il rientro in tesoreria unica determinato dall'entrata in vigore del D.L. 1 del 24 gennaio 2012. La tesoreria unica prevede, per la parte del conto fruttifero sul quale si collocano le entrate provenienti da privati, l'erogazione di un interesse annuo posticipato pari all'1% lordo, che viene corrisposto dalla Banca d'Italia nel mese di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. Nel 2012 ciò ha comportato, per tutte le strutture con autonomia di bilancio, una significativa riduzione delle entrate per interessi attivi rispetto agli anni precedenti, sia per la riduzione del tasso di interesse (in precedenza più alto dell'1%), sia perché tali interessi sono stati corrisposti dalla Banca d'Italia solo nel mese di gennaio 2013 e quindi non contabilizzati nel 2012.

²¹ Per il 2012 il consolidamento comprende anche le risultanze dei seguenti conti di liquidazione delle strutture estinte nel corso dell'anno: 66 dipartimenti, centro interfacoltà di linguistica teorica e applicata "L. Heilmann" – Citta, centro linguistico dei Poli scientifici didattici della Romagna – Cliro, scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori.

Risultato lordo di amministrazione

Il risultato di amministrazione lordo rappresenta una misura dell'equilibrio finanziario complessivo, ovvero il saldo finanziario che si è creato nell'esercizio concluso; esso rappresenta un indicatore di solvibilità di breve-medio periodo, in quanto esprime la capacità di far fronte con le risorse liquide a disposizione (fondo di cassa esistente) e di quelle liquidabili (residui attivi, ovvero crediti) alle uscite future previste per l'estinzione dei residui passivi (ovvero debiti) e per "nuove" spese. La situazione amministrativa consolidata dell'Ateneo evidenzia l'esistenza di un risultato di amministrazione lordo positivo, che presenta un andamento crescente, pari alla fine del 2012 a 412,47 milioni di euro (con un incremento di oltre il 35% rispetto al 2011), di cui l'avanzo libero ammonta a 5,17 milioni di euro.

Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione



2. L'ANALISI DELLE ENTRATE

Analisi della composizione delle entrate per fonte

Il volume complessivo delle risorse accertate in competenza nel 2012, al netto delle partite di giro (150,49 milioni di euro), ammonta a 945,25 milioni di euro, segnalando un aumento del 16% delle entrate totali rispetto al 2011. Tale aumento è determinato in via prioritaria sia dall'accensione di un mutuo da parte dell'Amministrazione Generale con la Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., sia dall'incremento dei trasferimenti interni tra le strutture autonome, dovuti principalmente ai trasferimenti dei fondi di cassa dei Dipartimenti liquidati verso i Dipartimenti di nuova costituzione. La scomposizione percentuale delle singole categorie di entrata rivela la netta prevalenza dei trasferimenti da esterni (quasi il 50% del totale delle entrate), che derivano per 441,12 milioni di euro da finanziamenti privi di controprestazione provenienti dallo Stato e ricevuti dall'Amministrazione Generale (Fondo di Finanziamento Ordinario – FFO –, Fondo per la Programmazione Triennale, contributi per i contratti di formazione specialistica medica, borse di studio, assegni di ricerca, trasferimenti per ricerca, ecc.), per 28,03 milioni di euro da finanziamenti alle strutture con autonomia di bilancio (in particolare 3,61 milioni di euro provenienti dallo Stato, in prevalenza per il finanziamento di attività di ricerca, 18,58 milioni di euro da enti pubblici nazionali ed internazionali e 5,84 milioni di euro da persone fisiche e giuridiche) e per circa 715 mila euro dal bilancio delle Eredità²². La seconda voce in ordine di peso percentuale (quasi il 18% del totale delle entrate) è rappresentata dai trasferimenti interni, gestiti dall'Amministrazione Generale, dalle strutture autonome e residualmente dal bilancio delle Eredità. La terza voce in ordine di peso percentuale (circa il 13% del totale delle entrate) è rappresentata dalle entrate contributive versate per l'iscrizione alle iniziative formative dell'Ateneo. I finanziamenti relativi ad attività convenzionate, ovvero svolte in seguito alla stipula di convenzioni, accordi di programma o contratti con esterni, registrano 76,08 milioni di euro (circa 8% del totale delle entrate) e riguardano in prevalenza: 1) le entrate trasferite per 28,04 milioni di euro da enti convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale, per essere corrisposte al personale medico e paramedico operante presso le strutture ospedaliere convenzionate con l'Ateneo²³; 2) le attività convenzionate con l'estero, composte in prevalenza da finanziamenti dall'Unione Europea per programmi di mobilità internazionale e

²² A titolo di quota spettante all'Università di Bologna sull'asse ereditario della successione della Sig.ra Cuccoli.

²³ Le strutture ospedaliere convenzionate con l'Ateneo sono: Azienda Ospedaliera Universitaria S. Orsola-Malpighi, Istituti Ortopedici Rizzoli, Azienda Sanitaria Città di Bologna, Gruppo Villa Maria S.p.A. di Lugo, Azienda USL di Imola e Azienda USL di Rimini).

Accertamenti di Entrata Bilancio consolidato	2010	%	2011	%	2012	%
Trasferimenti da esterni	467.965.687,42	56,35%	463.604.931,50	57,07%	469.866.085,14	49,71%
Trasferimenti interni	94.172.583,91	11,34%	92.704.510,53	11,41%	168.249.814,28	17,80%
Totale Trasferimenti	562.138.271,33	67,69%	556.309.442,03	68,48%	638.115.899,42	67,51%
Entrate contributive	128.861.889,59	15,52%	132.932.231,44	16,36%	127.272.638,07	13,46%
Attività convenzionate	83.849.003,09	10,10%	81.741.738,37	10,06%	76.083.183,78	8,05%
Prestazione di servizi	29.942.685,03	3,61%	29.233.858,77	3,60%	35.483.634,49	3,75%
Entrate patrimoniali	2.868.703,20	0,35%	3.402.338,28	0,42%	1.898.928,30	0,20%
Totale Entrate Proprie	245.522.280,91	29,56%	247.310.166,86	30,44%	240.738.384,64	25,47%
Prestiti	-	-	-	-	60.000.000,00	6,35%
Altre entrate	12.748.621,00	1,54%	5.387.665,49	0,66%	5.932.687,55	0,63%
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	10.048.754,13	1,21%	3.386.568,70	0,42%	461.516,96	0,05%
Totale (al netto delle partite di giro)	830.457.927,37	100,00%	812.393.843,08	100,00%	945.248.488,57	100,00%

borse di studio per specifiche iniziative e progetti, per 27,09 milioni di euro; 3) le attività convenzionate con enti pubblici e altri soggetti per il finanziamento di borse di studio, dottorati di ricerca e assegni di ricerca, contributi per professori a contratto, supplenze e affidamenti didattici, nonché per contratti di formazione specialistica medica, per 18,21 milioni di euro; 4) le attività convenzionate con lo Stato, per 2,76 milioni di euro. Di rilievo anche l'importo relativo alle prestazioni di servizi, che ammontano a 35,48 milioni di euro e sono attribuibili per 30,06 milioni di euro ai bilanci delle strutture autonome, di cui 19,55 milioni di euro quali prestazioni a pagamento su commessa art.4 Legge 370/99 (Ex art. 66 DPR 382/80), 4,52 milioni di euro derivanti da prestazioni a pagamento c/terzi a tariffario Art.49 RD 1592/1933 e 1,80 milioni di euro derivanti da attività varie conto terzi.

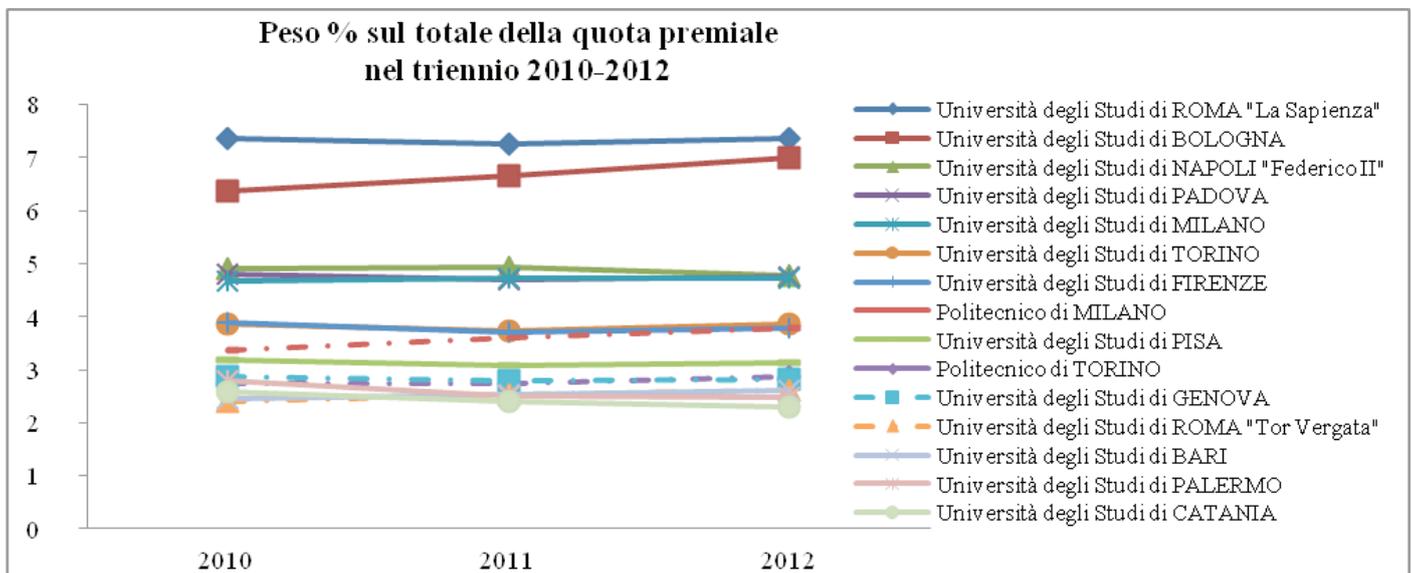
Le entrate patrimoniali risultano minime e composte prevalentemente da interessi attivi sui depositi bancari, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tra queste rientrano le rendite di beni immobili e altre rendite introitate principalmente dal bilancio delle Eredità e correlate alla gestione del patrimonio immobiliare (566 mila complessivi di cui 361 mila euro per affitti e indennità di occupazione). La categoria dei prestiti ammonta a 60 milioni di euro e deriva dal mutuo contratto nel mese di novembre 2012 con la Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. al fine di cofinanziare le grandi opere edilizie previste nell'accordo di programma con il MIUR per il decongestionamento degli Atenei e il potenziamento dei Poli scientifico didattici:

- Intervento Navile – affidamento contratto di appalto: 39 milioni;
- Intervento ex Ospedale Morgagni – rimborso a Comune di Forlì: 6 milioni;
- Intervento ex Zuccherificio Cesena – affidamento contratto di appalto: 15 milioni.

La voce delle Altre entrate, che ammonta a 5,93 milioni di euro, è composta prevalentemente da recuperi e rimborsi. Ultima categoria in ordine di peso (0,05% sul totale delle entrate) è quella relativa all'alienazione di beni patrimoniali e alla riscossione crediti, per 462 mila euro, di cui 351 mila euro relativi a una vendita immobiliare afferente al bilancio delle Eredità.

Andamento delle Entrate per FFO nel triennio

L'andamento della quota di FFO riconosciuta dallo Stato pone l'Università di Bologna sempre al secondo posto a livello nazionale, dopo l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", segnalando tra il 2011 e 2012 un incremento percentuale pari ad oltre un punto percentuale. Nel grafico è rappresentato il trend del peso dell'Università di Bologna sul totale della quota premiale, non l'assegnazione complessiva. borse di studio

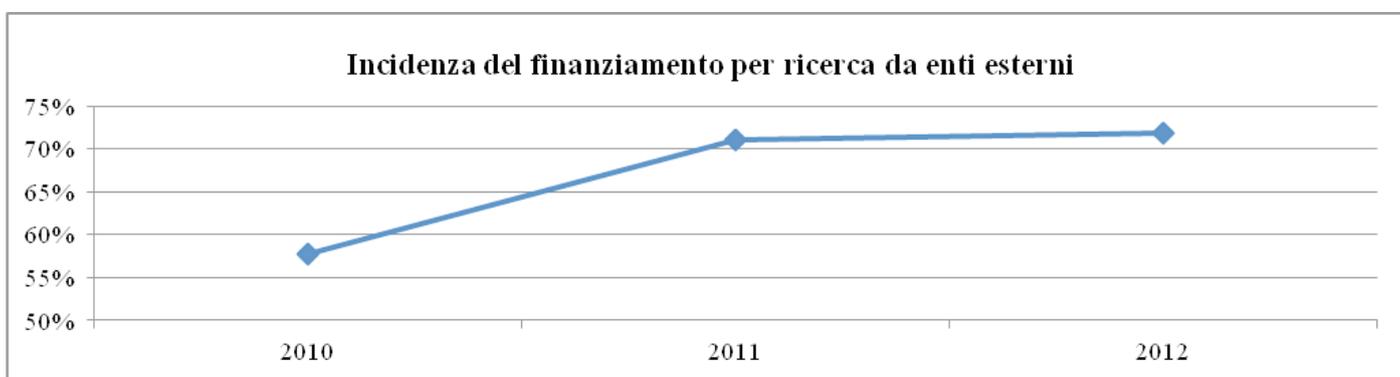


Rapporto contribuzioni studentesche / FFO

Ai sensi del DPR 306 del 25 luglio 1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il FFO è soggetto al limite del 20%. Tale rapporto, in riferimento all'Università di Bologna, come evidenziato nella tavola che segue per il 2012 è stato pari a 17,45%.

Rapporto contribuzioni studentesche / FFO	2012
Contribuzioni studentesche incassate con riferimento a soli studenti regolari*	73.028.432,46
Esoneri e rimborsi**	4.767.850,46
Contribuzione studentesca al netto dei rimborsi	68.260.582,00
FFO***	391.284.750,00
Rapporto	17,45%
*Ammontare degli accertamenti 2012 relativi a contribuzioni versate da studenti regolari (studenti che risultano iscritti da un numero di anni inferiore alla durata legale del corso frequentato).	
**Ammontare impegnato 2012 sui capitoli F.S. 1.3.2.03 "Esoneri" e F.S.3.5.1.01 "Rimborso tasse e contributi agli studenti" (dati da Conto consuntivo 2012).	
***Assegnazione FFO 2012 - Ministeriale prot.1855 del 10/12/2012 "Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16/aprile 2012, n. 71".	

Nel triennio, va infine segnalato il significativo incremento dell'autonomia finanziaria dell'Ateneo per le entrate della ricerca applicata e del trasferimento della conoscenza. Infatti crescono da circa 50 milioni di euro a oltre 68 milioni di euro le risorse per la ricerca acquisite da enti esterni: UE, altre istituzioni pubbliche italiane ed estere, enti pubblici di ricerca italiani, imprese italiane ed estere, soggetti non profit italiani ed esteri ed entrate per attività in conto terzi (ricerche commissionate da terzi); in particolare, queste ultime passano da oltre 20 milioni nel 2010 a oltre 24 milioni di euro nel 2012.



5 per mille all'Università di Bologna

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature.

La campagna del 5 per mille del 2010 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 8.622 contribuenti per un totale complessivo di 447.545 euro che sono stati utilizzati per il finanziamento di 8 borse di studio per dottorati di ricerca. La campagna del 5 per mille del 2013 (relativa ai redditi 2012) sarà destinata a contribuire alla copertura dei costi per le borse di studio dei dottorati di ricerca.

I nostri motori di ricerca
 Con la testa e con il cuore facciamo grande la ricerca. Ogni giorno.

5X1000 AI GIOVANI RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
 Bologna · Cesena · Forlì · Ravenna · Rimini

Scopri di più su www.unibo.it/vademecum5permille

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

codice fiscale
80007010376

3. L'ANALISI DELLE SPESE

Analisi delle Spese per destinazione

Il volume complessivo delle risorse impegnate in competenza nel 2012, al netto delle partite di giro (150,64 milioni di euro), ammonta a 850,78 milioni di euro e risulta composto in prevalenza dalle spese per risorse umane, pari a circa 376 milioni di euro, che rappresentano quasi il 50% del totale impegnato.

Impegni di Spesa Bilancio consolidato	2010	%	2011	%	2012	%
Spese generali per il personale a tempo indeterminato	373.325.533,84	46,01%	349.686.413,04	44,68%	334.185.982,62	39,28%
Spese generali per il personale a tempo determinato	10.507.850,44	1,29%	10.258.200,35	1,31%	7.116.775,43	0,84%
Altre spese generali per il personale	39.230.902,83	4,83%	35.777.328,93	4,57%	35.033.727,81	4,12%
Totale Risorse umane	423.064.287,11	52,13%	395.721.942,32	50,57%	376.336.485,86	44,23%
Trasferimenti esterni	18.372.841,32	2,26%	29.602.148,77	3,78%	20.277.372,54	2,38%
Trasferimenti interni	97.466.579,83	12,01%	94.820.446,80	12,12%	168.436.325,17	19,80%
Totale Trasferimenti	115.839.421,15	14,27%	124.422.595,57	15,90%	188.713.697,71	22,18%
Didattica	22.711.635,81	2,80%	20.038.793,37	2,56%	23.138.742,37	2,72%
Ricerca	75.779.249,83	9,34%	73.991.595,73	9,46%	77.864.501,53	9,15%
Interventi a favore degli studenti	32.195.529,18	3,97%	30.649.524,28	3,92%	31.842.670,02	3,74%
Internazionalizzazione	9.630.946,64	1,19%	10.035.716,58	1,28%	9.808.228,69	1,15%
Totale Attività istituzionali	140.317.361,46	17,30%	134.715.629,96	17,21%	142.654.142,61	16,77%
Funzionamento	79.028.153,07	9,74%	78.146.109,01	9,99%	77.034.342,00	9,05%
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	22.301.154,70	2,75%	19.011.520,93	2,43%	27.569.334,94	3,24%
Attività commerciale	23.326.388,32	2,87%	22.579.946,51	2,89%	26.594.826,92	3,13%
Altre spese generali	1.114.351,85	0,14%	1.389.079,61	0,18%	1.528.138,51	0,18%
Totale Attività strumentali	125.770.029,94	15,50%	121.126.656,06	15,48%	132.726.642,37	15,60%
Partite finanziarie	-	-	100	0,00%	152.625,00	0,02%
Prestiti	1.664.857,62	0,21%	1.410.151,74	0,18%	4.840.057,81	0,57%
Oneri finanziari e tributari	4.812.715,70	0,59%	5.163.598,53	0,66%	5.358.336,87	0,63%
Totale Attività finanziaria e fiscale	6.477.573,32	0,80%	6.573.850,27	0,84%	10.351.019,68	1,22%
Totale (al netto partite di giro)	811.468.672,98	100%	782.560.674,18	100%	850.781.988,23	100%

Le spese per risorse umane sono sostenute quasi esclusivamente dall'Amministrazione Generale in base alle politiche di programmazione del personale a tempo determinato e indeterminato, alle dinamiche di progressione, cessazione, avanzamento di carriera e agli incrementi stipendiali determinati da norme nazionali e dalla contrattazione. La voce trasferimenti include i trasferimenti verso altre strutture dell'Ateneo (168,44 milioni di euro), tra i quali rileva il trasferimento di cassa effettuato dai Dipartimenti pre-riforma verso i nuovi Dipartimenti (circa 87 milioni di euro). I trasferimenti esterni, invece, si compongono delle quote assegnate alle diverse Università e ad altri enti partner nei progetti europei di internazionalizzazione o per l'attuazione dei progetti del VII° Programma Quadro della Ricerca, dei trasferimenti agli enti sovvenzionati

dell' Ateneo (Centro di Buenos Aires, CUSB-CUSI, Innerio Srl, Fondazione Zeri, Johns Hopkins University, Osservatorio della Magna Charta, Fondazione Alma Mater, Consorzio Alma, Collegium Musicum Almae Matris e altri) e dei contributi versati a fondazioni ed enti, persone fisiche e giuridiche private per iniziative, progetti e manifestazioni. I trasferimenti verso terzi includono inoltre il trasferimento allo Stato di 2,03 milioni di euro a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative che prevedono limiti a determinate voci di spesa. La scomposizione delle spese per attività istituzionali evidenzia una netta predominanza degli interventi a favore della ricerca (55% del totale titolo), seguiti dalle spese per interventi a favore degli studenti (22%), per la didattica (16%) e per l'internazionalizzazione (7%), queste ultime in lieve decremento rispetto al 2011. Infine, la voce "Attività finanziaria e fiscale", che risulta composta principalmente da oneri finanziari e tributari, ha subito un incremento rispetto al 2011, determinato dalla decisione di anticipare le restituzioni degli auto-mutui accesi negli anni precedenti.

Risorse trasferite ai Campus della Romagna

I Campus della Romagna dispongono di autonomia di bilancio e pertanto predispongono il proprio Conto consuntivo allegato al rendiconto di Ateneo. Le risorse finanziarie a loro trasferite dall'Amministrazione Generale sono destinate, oltre che a coprire le spese di funzionamento degli stessi, a finanziare le funzioni di didattica e ricerca relative alle Scuole, ai Corsi di studio e ai Dipartimenti aventi sede nella Romagna.

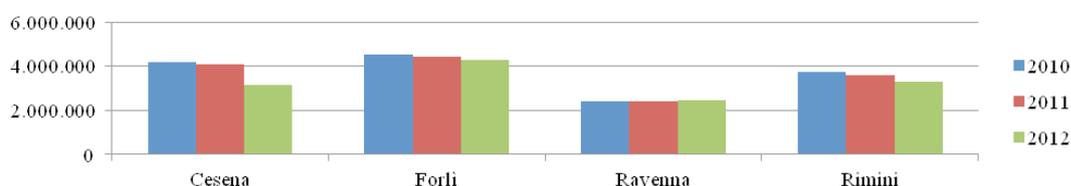
Trasferimenti diretti	2010	2011	2012
Diritto allo studio e servizi agli studenti*	1.107.154,25	1.103.823,62	957.701,57
Interventi per la didattica**	244.642,59	260.693,94	216.684,91
Budget integrato 2010	10.261.708,89	10.403.217,71	10.497.107,05
Altri Contributi (rimborsi, assegni, RFO, convegni, ecc.)	367.555,67	195.917,02	194.345,87
Interventi edilizi	2.836.000,00	2.500.000,00	1.248.284,33
Totale	14.817.061,40	14.463.652,29	13.114.123,73

*L'importo 2010 della voce considera il fondo straordinario assegnato dal Senato Accademico il 22.6.2010.

**Nel 2010 gli interventi per la didattica si riferiscono solo agli interventi di internazionalizzazione.

In termini complessivi i trasferimenti diretti effettuati nei confronti dei quattro Campus della Romagna, tra il 2011 e il 2012, evidenziano una diminuzione del 9,33%. Nel 2012, essi si distribuiscono per il 32% a Forlì, per il 25% a Rimini, per il 24% a Cesena e il 19% a Ravenna. In particolare, i trasferimenti del 2012 riguardanti gli interventi edilizi dei Campus sono stati distribuiti per interventi specifici rivolti a Forlì per 603.820 euro, a Ravenna per 500.000 euro e a Rimini per 144.464 euro. Ai trasferimenti diretti devono essere aggiunti gli affitti pagati dall'Amministrazione Generale per i locali situati nei Campus della Romagna (pari a 4,11 milioni di euro nel 2012, 3,69 milioni nel 2011 e 3,89 milioni di euro nel 2010) e per tasse e imposte varie.

Trasferimenti diretti ai Campus della Romagna



4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale consolidata quantifica in 1.031,70 milioni di euro il patrimonio netto al 31 dicembre 2012, evidenziando una variazione positiva netta di 71,90 milioni di euro rispetto all'inizio dell'esercizio, in cui era pari a 959,80. Le componenti patrimoniali attive sono rappresentate dai beni mobili inventariati (375,59 milioni di euro, di cui 303,99 si riferiscono a beni inventariati a carico delle Strutture autonome), dagli immobili posseduti dall'Amministrazione Generale e dalle Eredità (291,67 milioni di euro), dai titoli azionari che il bilancio delle Eredità ha acquisito dai benefattori dell'Università e facenti parte della massa ereditata all'apertura della successione (380 mila euro), dalle disponibilità liquide o prontamente esigibili dell'Ateneo (fondo di cassa pari a

Attivo	2010	2011	2012
Immobili:			
a) Fabbricati e terreni edificabili	263.492.702,37	267.876.841,57	285.845.856,22
b) Terreni agricoli	2.809.789,70	3.309.089,07	5.829.055,32
Mobili arredi e macchine d'ufficio	36.827.364,01	37.628.843,08	38.387.834,76
Materiale bibliografico	141.471.610,52	146.610.038,70	138.827.599,10
Collezioni scientifiche	15.110.996,89	15.121.923,39	15.327.359,73
Strumentazione tecnica e attrezzature	160.481.680,80	168.482.548,28	176.648.835,46
Automezzi e altri mezzi di trasporto	3.328.370,51	3.302.816,37	3.297.882,86
Fondi pubblici e privati	395.882,04	326.718,01	380.020,75
Altri beni	2.023.751,28	2.569.473,29	3.100.781,93
Bestiame	-	-	-
Crediti	13.987.621,61	14.337.120,44	7.417.910,38
Conferimenti al Bilancio d'Ateneo	-	-	-
Residui attivi	150.272.307,22	188.034.105,18	168.874.045,03
Anticipazioni	-	-	-
Fondo di cassa	265.261.470,18	296.138.649,44	399.615.159,32
Altri crediti	25.301.513,40	24.962.337,69	25.064.193,28
Quote societarie e conferimenti a consorzi e fondazioni	15.461.166,45	15.532.588,67	15.398.315,30
Totale Attivo	1.096.226.226,98	1.184.233.093,18	1.284.014.849,45

Passivo e Patrimonio Netto	2010	2011	2012
Residui passivi	142.809.231,74	179.302.458,78	156.017.399,32
Conferimenti da bilanci speciali eredità	0	0	0
Mutui	-	-	60.000.000,00
Auto-mutuo	27.408.902,51	28.021.137,77	24.586.567,93
Debiti diversi	17.765.424,12	17.105.902,89	11.709.732,55
Fondi ammortamento e accantonamento	-	-	-
Totale Passivo	187.983.558,37	224.429.499,44	252.313.699,80
Patrimonio netto	908.242.668,61	959.803.593,74	1.031.701.149,65
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.096.226.226,98	1.184.233.093,18	1.284.014.849,45

399,62 milioni di euro e residui attivi pari a 168,87 milioni di euro), dai crediti dell'Amministrazione Generale (25,06 milioni di euro), dalle quote societarie e dai conferimenti a Consorzi e Fondazioni dell'Amministrazione Generale (15,40 milioni di euro) e dai crediti delle Strutture autonome intesi come obbligazioni giuridiche perfette per le quali non sussistono i requisiti regolamentari per essere registrati contabilmente (7,42 milioni di euro).

Nell'aumento complessivo delle attività, per un importo di 99,78 milioni di euro, hanno pesato due eventi significativi:

- l'incremento del valore degli immobili (21 milioni di euro), dipeso in massima parte dal passaggio dall'ICI all'IMU (il patrimonio immobiliare, infatti, è stato valorizzato calcolando la base dell'IMU, in vigore dal primo gennaio 2012, proprio per avere un dato oggettivo certo e non discrezionale, applicabile a tutto il patrimonio immobiliare dell'Ateneo, anche a quello più "antico" privo di un valore d'acquisto e dei successivi incrementi per ristrutturazioni);
- la dinamica del fondo di cassa nella quale confluiscono gli incassi dei residui attivi degli anni precedenti (circa 19 milioni di euro complessivi) e l'incasso del mutuo erogato dalla Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (60 milioni di euro).

La parte passiva del patrimonio è rappresentata dai debiti a breve/medio termine registrati contabilmente (residui passivi pari a 156,02 milioni di euro), dall'auto-mutuo dell'Amministrazione Generale (24,59 milioni di euro), dal mutuo acceso dall'Amministrazione Generale con la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (60,00 milioni di euro), che rappresenta l'unica voce in incremento rispetto al 2011, e dai debiti diversi delle Strutture autonome e del bilancio delle Eredità (11,71 milioni di euro).

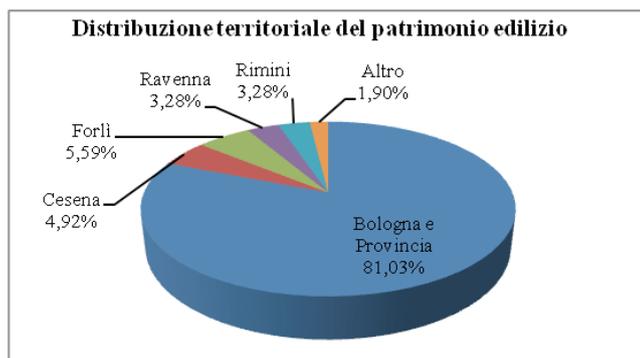


5. IL PATRIMONIO EDILIZIO E IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Composizione del Patrimonio edilizio

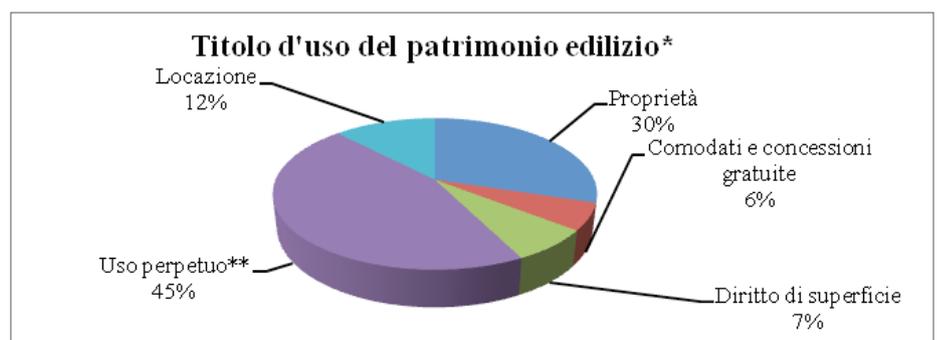
24 Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la nota 9 della Sezione 1.

Il patrimonio edilizio gestito dall'Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.065.884 m² netti compresi gli spazi esterni (787.133,75 m² esclusi gli spazi esterni), mentre i terreni occupano 550 ettari. Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche²⁴. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.



Distribuzione territoriale	m ²
Bologna e Provincia	637.835,75
Cesena	38.756
Forlì	43.969
Ravenna	25.847
Rimini	25.810
Altro	14.916
Totale (esclusi gli spazi esterni)	787.133,75

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito si evidenzia che circa il 75% della superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è in proprietà o in uso perpetuo e gratuito, garantendo pertanto una stabilità del rapporto, mentre le locazioni passive ammontano al 12%, il diritto di superficie al 7% e i comodati o concessioni amministrative gratuite al 6%.



*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati (compresi gli spazi esterni).

**Comprende la metratura del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, di complessivi 232.000 m², di cui 28.000 m² dell'Università e 23.117 m² adibiti a spazi comuni.

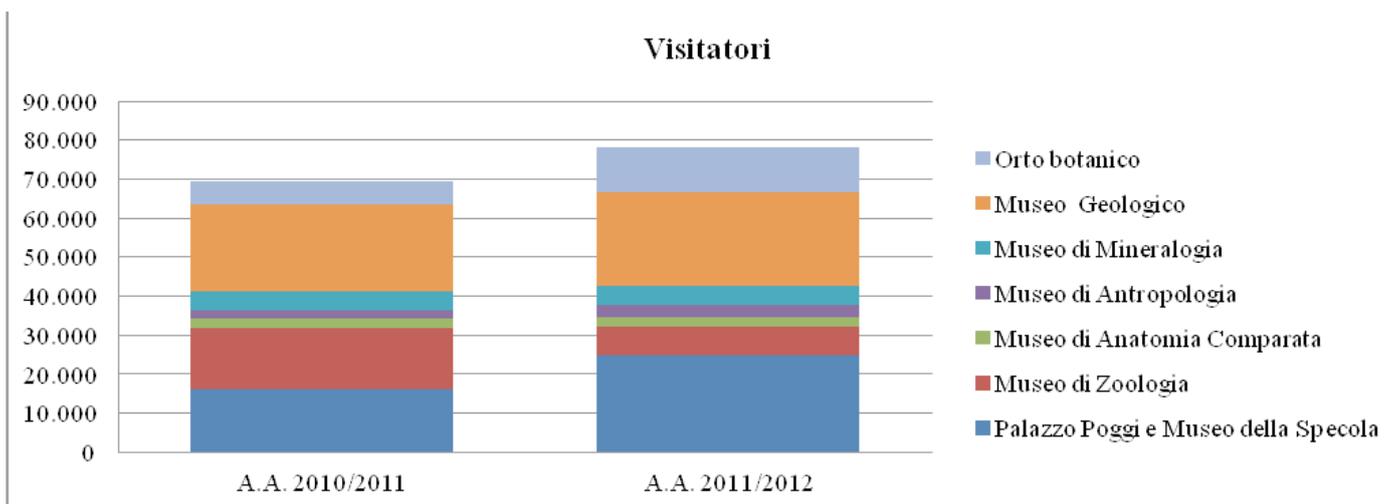
Il Sistema Museale di Ateneo

Tutti i principali musei universitari si sono formati nel corso dei secoli attraverso il lavoro di ricerca di scienziati, studiosi e docenti; sono quindi l'importante testimonianza delle tradizioni scientifiche e culturali delle Università e offrono un'insostituibile contributo alla storia della scienza, della ricerca e della didattica. Il Sistema Museale d'Ateneo (SMA)²⁵ dell'Università di Bologna sostiene e promuove le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, promozione della cultura, conservazione, restauro, catalogazione e ostensione di reperti, documenti e cimeli, incremento delle collezioni, attività espositiva e sostegno all'attività didattica. Il SMA si compone di 13 musei, oltre a Palazzo Poggi, che in gran parte prevedono al loro interno aule e percorsi didattici rivolti a fasce d'età diversificate. Sono utilizzati per finalità didattiche rivolte agli studenti dell'Università e delle Scuole di ogni ordine e grado, contemplando tuttavia anche un significativo accesso da parte di visitatori singoli. L'accesso avviene nella maggioranza delle strutture attraverso l'accompagnamento di una guida e, ad esclusione di Palazzo Poggi, è a titolo gratuito. Le visite annuali toccano circa le 100.000 unità.

²⁵ Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.sma.unibo.it.

<p>Museo di Palazzo Poggi Il Museo di Palazzo Poggi nasce dalla ricomposizione dei laboratori e delle collezioni dell'antico Istituto delle Scienze e delle Arti, insediatovi a partire dal 1711. Dopo quasi tre secoli le grandi sale di Palazzo Poggi ospitano gli antichi corredi delle camere di geografia e nautica, architettura militare, fisica sperimentale, storia naturale, chimica, anatomia umana e ostetricia, accanto al Cinquecentesco museo Aldrovandiano.</p>	<p>Museo della Specola È ospitato nella settecentesca torre, costituita per ospitare la Specola astronomica dell'Istituto delle Scienze. Nelle stanze un tempo dedicate alle attività di osservazione sono stati ricollocati gli strumenti di cui si sono serviti gli astronomi bolognesi nel corso dei secoli quali astrolabi, telescopi lignei, raffinati strumenti d'osservazione italiani ed inglesi, orologi, strumenti nautici, topografici e meteorologici.</p>	<p>Museo del IX Centenario Il museo nasce con l'obiettivo di raccontare la storia dell'Alma Mater. In esso vengono riprodotti tridimensionalmente e mediante l'uso di nuove tecnologie eventi, personaggi, situazioni e idee che hanno caratterizzato la storia dell'Ateneo nei secoli. Al suo interno sono incluse le Camere del tempo, gli Aleph (macchine dotate di schermi al plasma nel quale scorrono immagini relative a tematismi richiamati dall'utente) e l'Arca. Una camera interamente dedicata al rito accademico e nel quale viene conservato il testo della Magna Charta.</p>
<p>Museo di Zoologia Sia come superficie estensiva, sia come collezioni esposte conservate, è uno dei musei zoologici più importanti d'Italia. Comprende parte delle collezioni Aldrovandi, Cospi e Marsili, le raccolte dell'800 e della prima metà del '900. L'assetto del museo riunisce in uno stesso edificio le collezioni zoologiche, antropologiche e quelle dell'anatomia comparata.</p>	<p>Museo di Anatomia Comparata Istituito nel 1814 conserva preparati scheletrici e collezioni sistematiche attinenti alla disciplina. Inoltre, a titolo sperimentale all'interno del museo sono disposti alcuni modelli di apparati che possono essere toccati dal pubblico, i quali sono illustrati anche con carattere Braille per permetterne la lettura ai non vedenti.</p>	<p>Museo di Antropologia Il primo nucleo del museo risale al 1908. Il museo raccoglie materiale di interesse scientifico e didattico. Vi sono esposti crani e scheletri di antiche popolazioni italiane di epoche diverse, calchi di reperti scheletrici di primati e ominidi attraverso i quali sono documentate le tappe fondamentali del processo evolutivo dell'uomo.</p>

<p>Museo di Mineralogia “L. Bombicci” Istituito nel 1860, attualmente comprende 50.000 pezzi, tra i quali spiccano la raccolta di meteoriti e quella di pietre dure: rubini, zaffiri, smeraldi, topazi, la sezione dedicata alle raccolte regionali e la collezione delle rocce e campioni di interesse giacimentologico.</p>	<p>Museo Geologico “G. Capellini” È il più grande museo Paleontologico italiano sia come dimensioni, sia come numero e importanza delle collezioni (i pezzi sono circa 1.000.000). Il museo comprende 15 sale ed è suddiviso nelle seguenti sezioni: antiche collezioni, piante fossili, collezione di rocce e invertebrati, fossili (ordinati per località italiane ed estere).</p>	<p>Orto Botanico Fu fondato nel 1568 per iniziativa di Ulisse Aldrovandi. La superficie complessiva attualmente si estende per circa due ettari e su di essa sono coltivati più di 5.000 esemplari di piante locali ed esotiche.</p>
<p>Erbario e Museo Botanico L’Erbario è uno dei più antichi d’Europa. In esso si conservano collezioni di piante essiccate (stimate in circa 130.000) raccolte dal XVI secolo in poi. Nel museo Botanico si trovano esposti campioni appartenenti alle più importanti collezioni di rinomati botanici bolognesi.</p>	<p>Museo di Fisica Ha tradizioni secolari. Trasferiti i materiali settecenteschi in Palazzo Poggi, oggi conserva gli strumenti della fisica sperimentale dell’Ottocento, le originali attrezzature didattiche e sperimentali di Augusto Righi, i dispositivi di ricerca pura e applicata di Quirino Majorana, gli apparati della scuola di perfezionamento in radiocomunicazioni.</p>	<p>Museo delle Cere Anatomiche “L. Cattaneo” Il museo presenta una raccolta di cere anatomiche ottocentesche, alle quali si accompagna una ricca documentazione scientifica, comprendente non solo il preparato a secco da cui è stato tratto il modello in cera, ma anche numerosi disegni (spesso opera dello stesso ceroplasta a cui è intitolato) e le relative pubblicazioni scientifiche dell’epoca.</p>
<p>Museo di Anatomia Patologica e Teratologia Veterinaria “G.B. Ercolani” Fondato nel 1863 con i preparati di pertinenza veterinaria del Gabinetto di Anatomia Comparata. Vere opere d’arte sono le plastiche in cera, creta e gesso che riproducono in grandezza naturale visceri di animali domestici con lesioni anatomo-patologiche e mostruosità.</p>	<p>Museo di Anatomia degli animali domestici Nato nel 1882, oggi conta oltre 2.000 reperti tra preparati a secco, modelli in gesso e cartapesta, rappresentanti tutte le specie di animali domestici. Di notevole interesse sono gli scheletri naturali di cavallo atteggiati nelle diverse andature.</p>	



ATTIVITÀ E RISULTATI



212

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI E 36 DIPLOMI DI SPECIALIZZAZIONE ATTIVATI NEL 2012

51

DOTTORATI DI RICERCA, DI CUI 38 CHE CONFERISCONO TITOLI DOPPI O CONGIUNTI

82

TRA MASTER E CORSI DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE ATTIVATI NEL 2012

80.821

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NEL 2012 (OLTRE IL 41% PROVENIENTI DA FUORI REGIONE)

>21.000

IMMATRICOLATI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NELL'A.A. 2012/2013

7.975

PRODOTTI DELLA RICERCA PUBBLICATI DA DOCENTI E RICERCATORI NEL 2012

7

CENTRI INTER-DIPARTIMENTALI PER LA RICERCA INDUSTRIALE

70

PROGETTI DI COLLABORAZIONE ACCADEMICA, DIDATTICA E DI TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FINANZIATI DALL'UE (DI CUI 34 NEL RUOLO DI COORDINATORE)

2.253

ACCORDI ATTIVI CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALI PER SCAMBI DI MOBILITÀ E DI ATTIVITÀ DIDATTICA

10.545

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO A FAVORE DEGLI STUDENTI

4.505

CONVENZIONI ATTIVE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DA PARTE DI STUDENTI E NEO-LAUREATI NEL 2012

596

EVENTI PROMOSSI DALL'ATENEO SUL TERRITORIO (ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI)



Gianluca Fiorentini, Prorettore per la Didattica

Come ritiene che la Legge 240/2010 e le relative disposizioni normative di attuazione abbiano mutato il quadro universitario nazionale in termini di formazione universitaria e quali impatti più significativi hanno sortito per l'Università di Bologna?

La legge 240/2010 ha modificato la cornice istituzionale e organizzativa delle strutture responsabili per la didattica, ma non ha avuto finora effetti significativi sull'offerta formativa nel suo complesso. Nel primo anno di passaggio al nuovo assetto (nell'A.A. 2012/2013 la progettazione dei corsi era in capo alle Facoltà), i Dipartimenti hanno apportato limitate modifiche ai corsi – anche per un insieme di vincoli normativi – lungo le direttrici tracciate dagli Organi nel 2009, con particolare riferimento alla razionalizzazione dei Corsi di laurea e al consolidamento dei Corsi di laurea magistrali. La possibilità di procedere con gradualità alla revisione dell'offerta è stata garantita dal fatto che le principali novità dei decreti applicativi della legge 240, in materia di sostenibilità e di valutazione della qualità dei corsi di laurea, erano già state anticipate. Nel più lungo termine è invece prevedibile che vi saranno modifiche più sensibili nell'offerta formativa per il più attivo ruolo che assumeranno i Dipartimenti nella progettazione dei corsi e nell'attribuzione dei compiti ai professori, con probabili ripercussioni sul livello di interdisciplinarietà dei corsi e forse anche con una accelerazione dello spostamento verso i Corsi di laurea magistrale e di terzo ciclo (Scuole di specializzazione e Dottorati). Al riguardo, l'Ateneo ha inserito importanti contrappesi a tutela della funzione del primo ciclo, mediante regole specifiche per l'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti per il reclutamento di personale e per la gestione della didattica, ma questo nodo dovrà essere oggetto di attente analisi e di ulteriori interventi. L'impatto maggiore sull'offerta formativa potrebbero però averlo le limitazioni al *turn-over* imposte dalle normative vigenti e rese ancora più stringenti da scelte di riparto dei fondi ministeriali non allineate alla qualità delle attività svolte nei diversi atenei. Non si può escludere che queste limitazioni, insieme ai vincoli previsti per l'accreditamento dei corsi, possano portare ad accorpamenti o all'introduzione di numeri programmati.

Quali sono le principali direttrici che hanno ispirato ed ispireranno le politiche dell'Ateneo in termini di didattica?

Per il futuro occorrerà puntare ancora di più sulla qualità della didattica e dei servizi agli studenti, nonché sui meccanismi volti a garantire il coinvolgimento dei docenti e del personale tecnico-amministrativo nel miglioramento continuo dei corsi. Non si tratta solo di dare applicazione alle procedure previste dal modello di autovalutazione, valutazione e accreditamento dell'ANVUR, ma di rendere più incisive e sistematiche le azioni di orientamento in entrata, anche mediante un'analisi più sofisticata dei risultati delle prove di orientamento e selezione, di modificare l'organizzazione della didattica anche in risposta ai risultati dei questionari agli studenti e di definire in modo più puntuale i collegamenti con il mondo del lavoro. Oltre a questo, l'Ateneo dovrà continuare ad allineare gli strumenti di finanziamento delle strutture ai risultati di qualità della didattica e dei servizi. L'Ateneo si impegnerà poi a sostenere la collaborazione tra i Dipartimenti all'interno delle Scuole per definire nuovi equilibri tra ricerca specialistica e mantenimento di percorsi interdisciplinari capaci di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro. Sarà inoltre mantenuto il sostegno alle diverse forme di internazionalizzazione – anche mediante il supporto all'apprendimento linguistico – nella consapevolezza che la dimensione internazionale costituisce un vantaggio comparato per gli studenti. Infine, partendo dal mutamento degli assetti istituzionali nelle sedi, vi sarà un forte impegno a sostenere un ridisegno dell'offerta formativa in grado di contribuire a una più netta e differenziata identità di ciascuna sede del Multicampus.



Davide Pianori, Presidente nel Consiglio degli Studenti dell'Università di Bologna²⁶

Ritiene che il ruolo delle rappresentanze studentesche sia opportunamente considerato dall'Ateneo? Può motivare la sua risposta?

La rappresentanza è ben garantita dallo Statuto d'Ateneo che recepisce le indicazioni della legge 240/2010. Il numero di rappresentanti è stato alzato soprattutto nelle strutture (Dipartimenti e Scuole) e questo ha portato ad una maggior possibilità degli studenti di impegnarsi e lavorare insieme ai docenti per rendere migliore il nostro Ateneo. Per quanto riguarda gli Organi Accademici, il numero di rappresentanti è più che adeguato per garantire una buona collaborazione tra studenti e istituzioni.

Detto questo, la forza della rappresentanza studentesca non consiste solo nel numero, ma anche nella capacità di ascolto da parte di chi ha la responsabilità dei singoli consigli. Non è quindi solo una questione di numero, ma di disponibilità al dialogo da parte dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti delle Scuole, del Rettore e dei suoi collaboratori. Credo che in questi anni ci siano state tante occasioni utili per lavorare a progetti migliorativi dei servizi e della didattica.

Gli studenti, credo inoltre, siano sufficientemente considerati, se ci fosse più collaborazione tra le parti si potrebbe incidere di più su alcuni temi importanti. Un esempio importante in cui questo è successo è quello delle tasse universitarie: con la disponibilità del Rettore e l'iniziativa compatta di tutti i rappresentanti in questi anni si è ottenuto il grande risultato di non alzarle, se non dell'indice di inflazione.

In generale, come giudica i servizi forniti dall'Università di Bologna agli studenti? Che riscontri ha avuto in merito?

Gli investimenti dell'Università in servizi agli studenti sono ingenti e gli sforzi per continuare a garantirli sono stati sempre apprezzati dagli studenti. La preoccupazione degli studenti rimane però soprattutto concentrata a vedere un riscontro tra quanto si paga di tasse e quali servizi sono offerti. In generale la situazione è soddisfacente e ci sono sia picchi di servizi di altissimo livello (ad es. i servizi online) ma anche situazioni difficili.

L'Ateneo deve investire più risorse soprattutto per le aule di lezione e gli orari di apertura di biblioteche e sale studio. Occorre poi che si inizi a valutare analiticamente quanto viene speso e per cosa affinché l'investimento sia più efficace.

Un'altra linea di sviluppo dei servizi di cui gli studenti sentono il bisogno è il *placement*. In un momento storico di crisi del mondo del lavoro è molto avvertita la necessità che l'Ateneo si impegni maggiormente per aiutare l'inserimento lavorativo dei propri laureati con *stage*, tirocini e incontri con grandi aziende. Queste sono iniziative che già si fanno, ma occorrerebbe aumentarle e darvi più risalto.

Se vi sono, quali leve suggerirebbe all'Ateneo di attivare per migliorare il rapporto con i propri studenti?

Credo che il rapporto con gli studenti sia compito essenziale dei singoli docenti e del personale.

Sono i docenti e il personale, soprattutto delle segreterie, l'interfaccia tra gli studenti e l'istituzione. Solo quindi responsabilizzando queste figure si può agire per migliorare il rapporto.

Per responsabilizzarle occorre una politica di gestione del personale che miri a far sentire tutti appartenenti a una unica comunità, quindi attori principali della grandezza del nostro Ateneo. Senza senso di appartenenze non è possibile che gli studenti si affezionino alla propria Università e se ne ricordino nel corso della loro vita professionale. Dal punto di vista del sistema informativo ormai l'Ateneo ha sviluppato capacità solide ed efficaci, quello che a volte manca appunto è il rapporto tra persone, tra docente e studente.

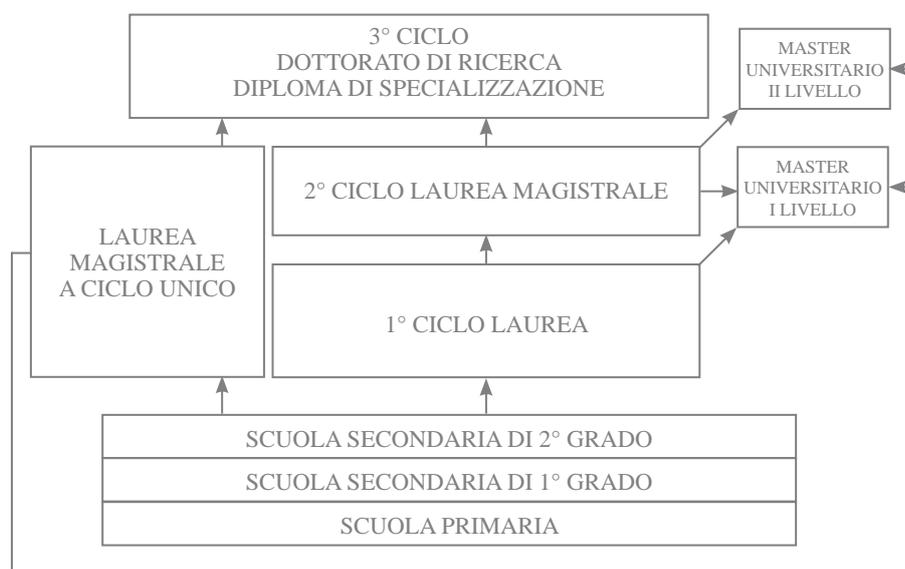
²⁶ Carica ricoperta fino al momento della nuova elezione dell'Organo, avvenuta a maggio 2013.

1. LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'offerta formativa²⁷

27 Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna, per un dettaglio dei Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1.

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (laurea e laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi



Corsi attivati	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	112	106	105
Laurea magistrale	108	108	107
Diploma di specializzazione	35	37	36*
Dottorati di ricerca	51	53	51
Master	56	60	58
Corsi di Alta formazione e di formazione permanente	39	29	24*

*Il dato si riferisce ai corsi approvati, poiché in alcuni casi le prove di ammissione devono ancora essere sostenute.

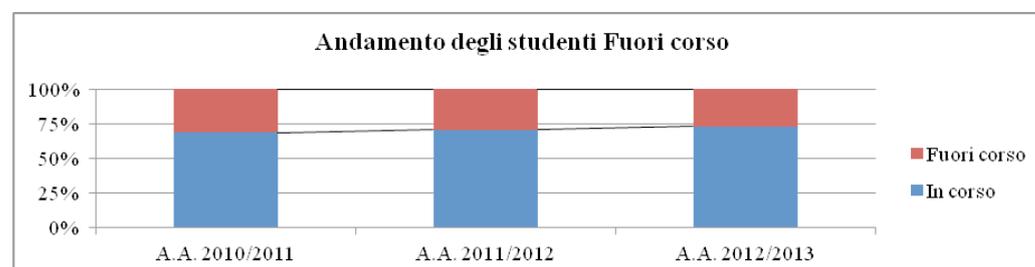
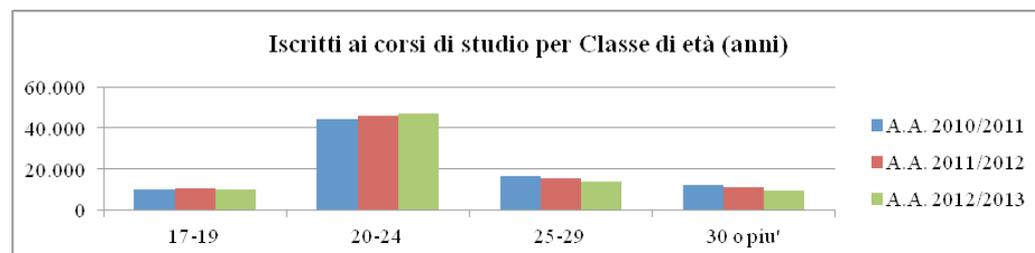
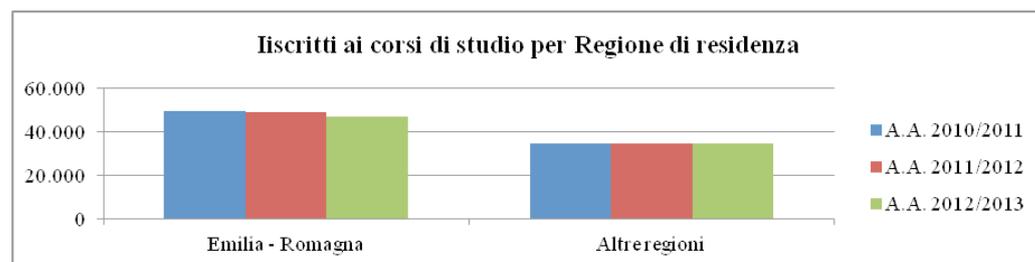
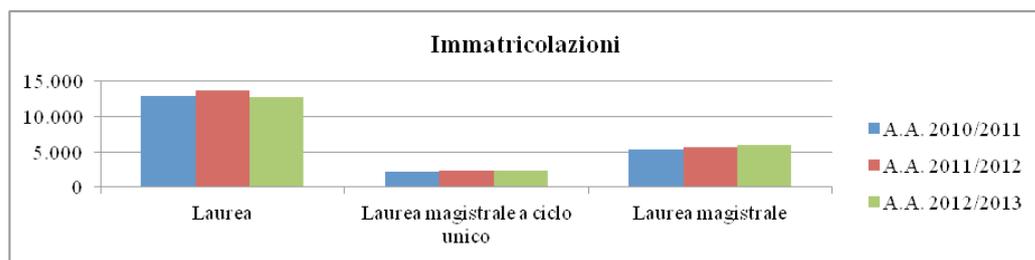
Iscrizioni	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Vecchio ordinamento	5.761	4.577	3.372
Laurea	48.471	48.860	47.359
Laurea magistrale a ciclo unico	14.725	15.026	15.313
Laurea magistrale	14.627	14.729	14.777
Totale	83.584	83.192	80.821
Diploma di specializzazione	1.310	1.308	nd
Dottorati di ricerca	1.737	1.725	1.649
Master	1.283	1.470	1.237
Corsi di alta formazione e di formazione permanente	793	605	441*

*Il dato non considera i corsi ancora da attivare al momento della rilevazione.

Immatricolazioni	A.A. 2010/2011	%	A.A. 2011/2012	%	A.A. 2012/2013	%
Vecchio ordinamento*	128	1%	-	-	-	-
Laurea	12.904	63%	13.623	63%	12.693	60%
Laurea magistrale a ciclo unico	2.136	10%	2.401	11%	2.336	11%
Laurea magistrale	5.390	26%	5.641	26%	5.992	29%
Totale	20.558	100%	21.665	100%	21.021	100%

*Nell'A.A. 2010/2011 era ancora attivo un ultimo corso rimasto ad ordinamento previgente (Corso di scienze della formazione), poi transitato nell'A.A. 2011/2012 a Laurea magistrale a ciclo unico.

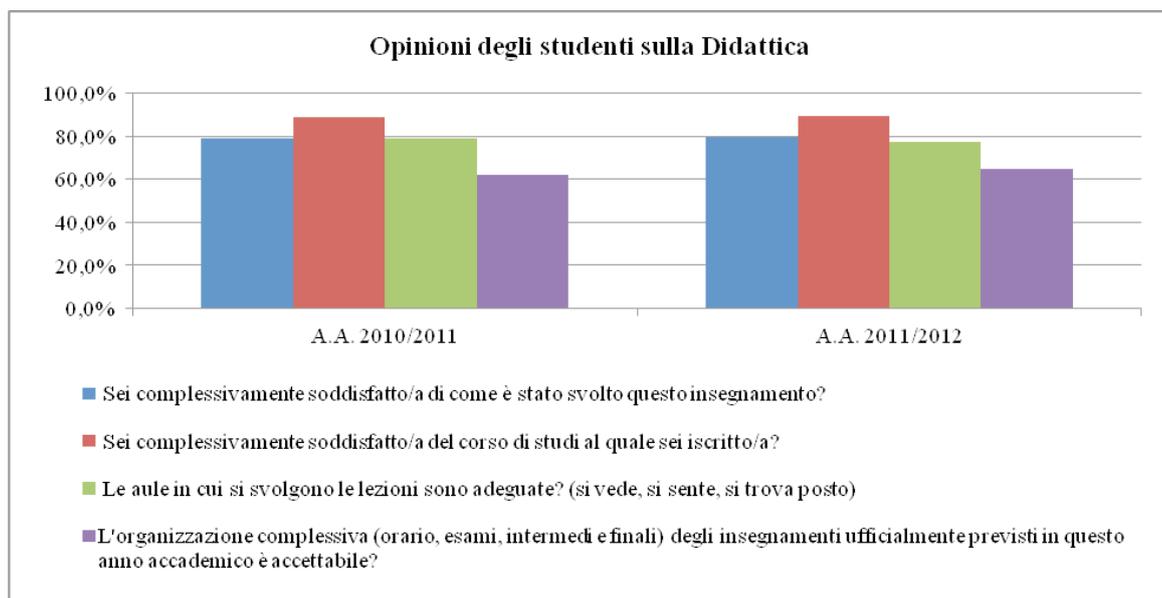
Nell'A.A. 2012/2013 il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio risulta di poco inferiore alle 81.000 unità, segnalando un trend lievemente decrescente rispetto agli anni precedenti in cui risultava superiore alle 83.000 unità. La popolazione studentesca iscritta ai corsi di studio risulta composta per il 59% da iscritti a corsi di laurea, il 19% da iscritti a corsi di laurea magistrale a ciclo unico, il 18% da iscritti a corsi di laurea magistrale e la restante parte al vecchio ordinamento di studi pre-riforma.



Nonostante il lieve decremento del numero di studenti iscritti nel triennio, si mantiene pressoché stabile il numero di studenti provenienti dalle altre regioni italiane, confermando l'attrattività che l'Ateneo di Bologna detiene a livello nazionale. Per l'A.A. 2011/2012, infatti il 41,41% degli studenti dell'Alma Mater proviene da fuori regione, contro una media nazionale del 22,73% e dei Grandi Atenei del 17,66%²⁸.

In termini anagrafici, si denota un calo complessivo del numero degli studenti iscritti di età superiore ai 25 anni, evidenziando come la popolazione studentesca si distribuisca maggiormente tra la fasce più giovani. Risulta inoltre significativa la flessione subita dal numero degli iscritti fuori corso rispetto agli studenti in corso, che passa dal 31,5% nell'A.A. 2010/2011, al 29,3% nel A.A. 2011/2012, al 26,9% nel 2012/2013.

Si segnala poi una riduzione nel biennio 2010/2012 del tasso di inattività degli studenti²⁹, che passa dal 19% nel A.A. 2010/2011 al 17,7% nell' nel A.A. 2011/2012, con un totale di studenti inattivi in tale ultimo anno pari a 14.758. Mentre, il tasso di abbandono degli studi presenta un lieve incremento, passando dal 13,8% dell'A.A. 2010/2011 al 14,5% del A.A. 2011/2012, con un totale di abbandoni in tale ultimo anno pari a 2.949³⁰.



28 I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del Miur; la media nazionale comprende sia le università statali, sia quelle non statali.

29 Il tasso è il risultato del rapporto tra gli studenti inattivi (ovvero coloro che sono iscritti nell'A.A. t/ t+1 che non hanno acquisito crediti nell'anno t+1) e il totale degli iscritti per il medesimo A.A. t/t+1. I dati sono aggiornati al 09/05/2013.

30 I dati sono aggiornati al 09/05/2013.

Infine, si evidenzia una valutazione ampiamente positiva espressa dagli studenti sia sulla didattica, con un grado di soddisfazione degli insegnamenti pari a circa l'80% e un giudizio sul corso di studi di circa il 90%, sia in riferimento all'organizzazione della didattica, che segnala giudizi positivi sull'organizzazione complessiva (orario ed esami) di oltre il 60% e sull'adeguatezza delle aule di oltre il 75%.

La formazione per gli insegnanti

Il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) è un corso abilitante all'insegnamento istituito dalle Università, per la cui iscrizione è previsto un test d'accesso iniziale. Esso ha una durata annuale e attribuisce, tramite un esame finale sostenuto davanti a una commissione mista composta da docenti universitari, un insegnante tutor in ruolo presso gli istituti scolastici e un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale (USR), il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione prevista dal DM 39/98. Il TFA consiste in tre gruppi di attività: insegnamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso scuole sotto la guida di un insegnante tutor, comprendente una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo; insegnamenti di didattiche disciplinari che vengono svolti anche in un contesto di laboratorio. I corsi sono stati attivati nell'A.A. 2011/2012; le prime lezioni sono iniziate a dicembre 2012 e i primi tirocini nelle scuole si sono svolti nel corso del 2013.

Il Servizio E-learning

L'Università di Bologna è orientata ad avvalersi dei servizi di apprendimento a distanza principalmente in forma integrata alla didattica tradizionale, in quanto ritiene fondamentale salvaguardare una concezione dell'istituzione universitaria quale luogo anche fisico di interazione fra docente e discente, oltre a luogo in cui si svolge l'attività di ricerca. L'apprendimento a distanza è da considerarsi strumento utile per migliorare l'efficacia dei corsi di studio, permettendo inoltre una migliore partecipazione a gruppi di iscritti in specifiche situazioni, come studenti lavoratori o chi per qualsiasi motivo incontra difficoltà a raggiungere regolarmente le sedi universitarie. Le principali piattaforme E-learning utilizzate in Ateneo sono Moodle e A-Tutor.

Nell'A.A. 2012/2013 risulta inoltre in fase di riprogettazione da parte dell'Ateneo il Progetto Orientamento (2007-2012) attivato per presentare agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori il contesto universitario e introdurre il "metodo universitario" nei suoi diversi aspetti attraverso la pubblicazione di moduli formativi e informativi fruibili in auto-apprendimento su una piattaforma E-learning.

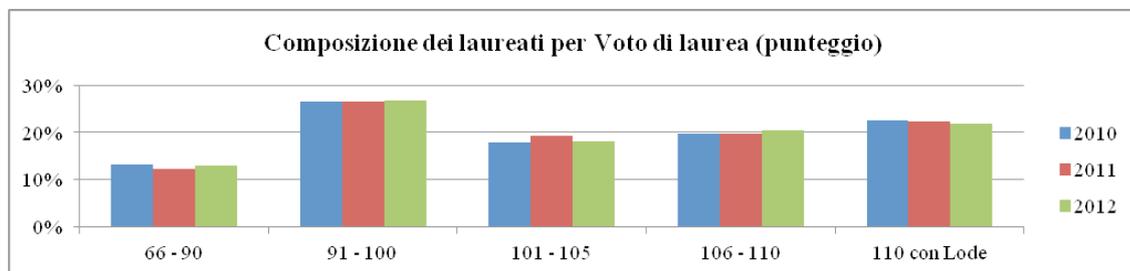
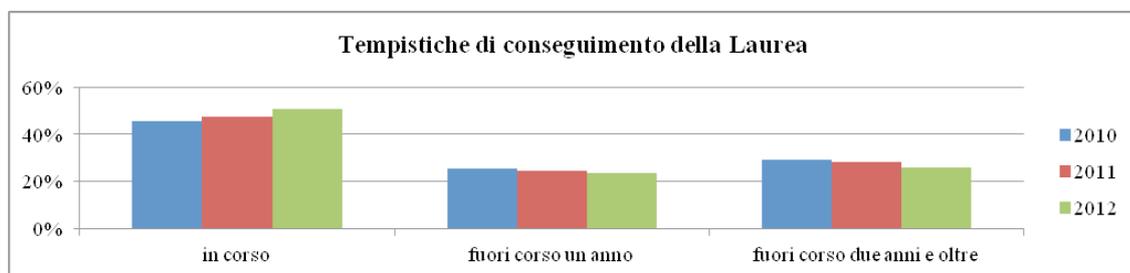


I Laureati

Il numero di laureati dell'Alma Mater registra nel triennio un lieve aumento, sia in riferimento al numero complessivo, sia ai laureati dei Campus della Romagna.

Laureati*	2010	2011	2012
Laureati	15.123	15.317	15.394
di cui nei Campus della Romagna	3.863	4.068	4.140

*Il dato si riferisce a laureati di primo ciclo, secondo ciclo e ciclo unico.



La durata degli studi evidenzia nel triennio una crescita degli studenti che si laurea in corso (valore che passa dal 45% del 2010 al 51% nel 2012), mentre nel 2012 poco più di un quarto si laurea oltre il secondo anno fuori corso. Relativamente alla distribuzione dei voti di laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel triennio: si segnala che il 60% degli studenti si laurea con una valutazione pari o superiore a 100/110, di cui circa un terzo ottiene la valutazione massima con il conferimento della lode.

Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea		Indagine 2010			Indagine 2011			Indagine 2012		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla specialistica	31,7%	30,2%	32,6%	32,0%	29,4%	30,4%	31,4%	28,6%	28,6%
	Lavora ed è iscritto alla specialistica	14,1%	15,8%	16,0%	13,6%	14,8%	15,6%	14,3%	15,0%	16,4%
	Non lavora ed è iscritto alla specialistica	40,7%	41,0%	38,5%	41%	41,5%	40,1%	37,9%	40,3%	38,9%
	Non lavora, non è iscritto alla specialistica e non cerca	4,5%	3,4%	3,4%	4,5%	3,2%	3,3%	4,4%	3,2%	3,2%
	Non lavora, non è iscritto alla specialistica ma cerca	8,9%	9,6%	9,5%	8,9%	11,2%	10,6%	12,0%	12,9%	12,9%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
L. MAG. A CICLO UNICO	Lavora	42,2%	38,2%	40,3%	36,8%	37,9%	37,9%	39,5%	36,5%	36,7%
	Non lavora e non cerca, di cui:	36,4%	38,8%	38,2%	40,3%	37,0%	36,9%	35,1%	35,4%	34,2%
	è impegnato in un corso universitario/praticantato	28,2%	31,0%	31,0%	31,3%	29,4%	28,9%	29,0%	29,2%	28,3%
	Non lavora ma cerca	21,3%	23,0%	21,5%	22,9%	25,1%	25,1%	25,4%	28,1%	29,2%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	56,6%	55,0%	55,4%	57,5%	56,2%	57,3%	59,7%	57,0%	56,8%
	Non lavora e non cerca, di cui:	17,9%	16,0%	16,2%	17,1%	13,9%	14,9%	13,8%	12,9%	13,9%
	è impegnato in un corso universitario/praticantato	10,8%	10,8%	11,0%	10,1%	8,9%	9,5%	8,3%	8,3%	9,2%
	Non lavora ma cerca	25,5%	29,0%	28,4%	25,5%	29,9%	27,7%	26,5%	30,1%	29,2%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea - Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.
*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 54 nel 2010, a 57 nel 2011, a 64 nel 2012.

Nonostante nel triennio siano aumentate le percentuali di laureati (di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale) dell'Alma Mater in cerca di occupazione, esse risultano comunque inferiori rispetto sia alle medie nazionali, sia a quelle riferite ai Grandi Atenei.

Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea		Indagine 2010			Indagine 2011			Indagine 2012		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	In misura elevata	33,8%	37,4%	38,2%	33,0%	35,8%	35,1%	32,5%	33,5%	32,5%
	In misura ridotta	37,3%	36,1%	35,3%	37,0%	37,0%	36,6%	36,0%	36,7%	35,9%
	Per niente	28,8%	26,3%	26,4%	30,0%	27,1%	28,3%	31,3%	29,6%	31,4%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
L. MAG. A CICLO UNICO	In misura elevata	42,2%	70%	68%	60%	66%	64%	60,1%	62,4%	62,5%
	In misura ridotta	36,4%	23%	24%	28%	25%	26%	25,8%	25,9%	26,3%
	Per niente	21,3%	8%	8%	13%	9%	10%	14,1%	11,6%	11,5%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	56,6%	38,1%	36,3%	40,3%	37,7%	36,3%	39,3%	37,7%	36,0%
	In misura ridotta	17,9%	43,3%	43,6%	40,0%	43,3%	43,5%	40,6%	42,5%	42,5%
	Per niente	25,5%	18,5%	19,9%	19,6%	18,9%	20,3%	20,0%	19,7%	21,3%
	Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Il posizionamento dell'Alma Mater riguardo alla coerenza tra le competenze acquisite dai laureati nel corso degli studi e quelle utilizzate successivamente alla laurea risulta sostanzialmente in linea con le medie nazionali e quelle riferite ai Grandi Atenei. Nel 2012, per l'Università di Bologna tale grado di coerenza risulta particolarmente elevato nel caso di lauree a ciclo unico (il 60%), seguite dalle lauree magistrali (39%) e dalle lauree di primo ciclo (33%).

Lauree Honoris Causa

L'Ateneo bolognese ha conferito ad oggi complessivamente circa 511 lauree *honoris causa* a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a questi, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

2010	2011	2012
Partha Sarathi Dasgupta Economia e Politica dei Mercati	Claudio Imprudente Formazione e Cooperazione	Giorgio Napolitano Relazioni Internazionali
Mary Jeanne Kreek Farmacia	Benjamin Richler Archivistica e Biblioteconomia	Giorgio Napolitano Scienze Internazionali e Diplomatiche
Luc Picard Medicina e Chirurgia	Shlomo Simonsohn Archivistica e Biblioteconomia	Jean-Claude Trichet Scienze Statistiche
Rogelio Pfirter Chimica Industriale	Horst Klinkmann Medicina e Chirurgia	Klaus R. Scherer Psicologia Cognitiva Applicata

I Centri di formazione post-universitaria

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Esso nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuato mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, Ser.In.Ar., il Comune di Bertinoro, la Fondazione Flaminia, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e l'Associazione degli Industriali di Forlì-Cesena. Il Centro mette a disposizione di istituti universitari italiani e stranieri, aziende, agenzie congressuali e privati, una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto, un servizio di ristorazione interna. All'interno del Centro è inoltre presente un Museo Interreligioso che intende promuovere il dialogo interculturale e interreligioso attraverso la conoscenza delle tradizioni e delle identità delle religioni monoteistiche dell'ebraismo, cristianesimo e islamismo.

Consorzio Alma (Alma Graduate School)

Il Consorzio Alma, costituito nel 2000 tra l'Università di Bologna, la Fondazione Guglielmo Marconi e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, si pone come scopo l'istituzione di corsi di formazione superiore e di formazione continua e permanente, nonché la progettazione, predisposizione e attuazione, diretta o tramite terzi, di tutte le iniziative funzionali allo sviluppo di competenze tecniche e manageriali, legate in particolare a tecnologie multimediali e a nuove tecnologie di comunicazione e gestione dell'informazione. La sede delle attività è situata presso

Villa Guastavillani, in forza di un contratto di comodato gratuito con l'Ateneo per svolgere attività di formazione³¹; l'Alma Mater riconosce un contributo annuale di 100.000 euro per il sostenimento degli oneri di gestione della Villa. Il Consorzio presenta un'ottima collocazione sul mercato, con un valore della produzione di 6.343.328 euro nel 2011, un indice considerevole di efficacia formativa (nello stesso anno l'88% di laureati ha trovato occupazione nelle imprese del territorio a 3 mesi dal termine del master) e buone relazioni con le imprese del territorio (oltre 100 manager sono coinvolti nell'attività didattica del Consorzio).

Fondazione Alma Mater

La Fondazione Alma Mater (FAM) è un ente morale privo di scopo di lucro, costituito nel 1996 e riconosciuto nel 1997 dal MIUR, che opera quale struttura di collegamento tra l'Università di Bologna e la società. Rientrano tra i compiti della Fondazione la collaborazione con l'Ateneo per la realizzazione dei suoi fini istituzionali, l'utilizzazione delle conoscenze generate dall'attività scientifica al fine di migliorare le informazioni e le tecnologie a disposizione degli operatori pubblici e privati, la realizzazione di consulenze di alto profilo per la creazione di impresa ed il trasferimento tecnologico, il sostegno degli studi e della ricerca nei settori dell'ecologia, dell'ambiente e medico-biologico, la promozione del sistema di relazioni dell'Alma Mater con gli altri Atenei internazionali e lo svolgimento dell'attività di raccolta fondi in favore dell'Ateneo. I soci fondatori di FAM sono l'Università di Bologna e la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna; oltre a questi attualmente la compagine dei soci aderenti è costituita da Fondazione CEUR, ER.GO, Berco S.p.A., Comune di Bologna, Comune di Faenza, Unindustria Bologna (che condivide la partecipazione con l'ente di formazione confindustriale Cofimp), Busi Impianti S.p.A., Dinamica Media S.r.l., Italaudit S.p.A., Angelini Finanziaria S.p.A., CIB S.p.A., Consorzio Alfa in liquidazione (ex Sinform), Coldiretti Bologna, Camera di Commercio di Bologna.

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore³², insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza dell'Università di Bologna, il Collegio Superiore intende promuovere la cultura dell'impegno, dell'applicazione e della responsabilità personale nella formazione di un sapere evoluto ed esteso ad ogni area della conoscenza e della scienza. La formazione offerta dal Collegio integra i programmi dei corsi di laurea offerti dall'Ateneo, associando agli insegnamenti universitari curriculari corsi formativi interdisciplinari (con frequenza obbligatoria), che vertono su vari argomenti, tra i quali diritto, storia, economia, scienze della vita, tecnologia, informatica, logica, linguaggio, scienze di base e comunicazione. Inoltre, vengono organizzati numerosi incontri, seminari, workshop e iniziative realizzate con la partecipazione di studiosi e professionisti del mondo letterario, scientifico, economico, sociale e, in collaborazione con altri Istituti e con l'Istituto di Studi Avanzati, letture di studiosi di fama internazionale. L'ammissione al Collegio Superiore avviene esclusivamente in base al merito, mediante una prova di selezione che prevede concorsi *ad hoc* per studenti di laurea triennale, magistrale dell'Alma Mater e per studenti stranieri.

31 Sulla Villa l'Ateneo detiene un diritto di superficie gratuito, concesso dal Comune di Bologna che ne è proprietario.

32 L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A. 1998/1999 - 2000/2001), Dario Braga (A.A. 2001/2002 - 2005/2006) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/2007 - 2011/2012).

2. LA RICERCA E L'INNOVAZIONE



Dario Braga, Prorettore per la Ricerca

Come valuta il posizionamento dell'Università di Bologna a livello nazionale e internazionale in termini di qualità della ricerca? Che riscontri ha avuto in merito?

Esistono molti organismi che si occupano di valutazione degli Atenei a livello internazionale e che hanno finora concordemente indicato Bologna come una delle Università di eccellenza per la ricerca scientifica. Ovviamente si parla di una situazione a macchia di leopardo: è chiaro che ci sono settori molto avanzati, di punta, e settori con un posizionamento medio rispetto al panorama nazionale, se teniamo questo come riferimento, altri hanno un posizionamento di eccellenza a livello internazionale.

Tutti gli indicatori concorrono nel dimostrare che la ricerca svolta all'Università di Bologna è di qualità medio-alta con punte di assoluta eccellenza; aspetto confermato anche dal successo nella conquista dei finanziamenti internazionali e nei riconoscimenti di varia natura che i nostri ricercatori e studiosi ricevono.

In vista di un trend decrescente delle risorse pubbliche destinate alla ricerca, quali sono le principali direttrici che hanno ispirato e ispireranno l'azione dell'Ateneo in termini di ricerca?

Questo trend decrescente non riguarda solo il presente, ma esiste già da diversi anni, anzi forse da decenni. L'Ateneo di Bologna non da oggi, ma già negli anni passati, ha percepito questa deriva negativa e ha preso provvedimenti strategici.

Con il passato governo dell'Ateneo si è puntato nettamente sul finanziamento Europeo, costituendo una *task force* ad hoc, reclutando giovani preparati a muoversi su uno scenario internazionale e creando una testa di ponte a Bruxelles che ha consentito, accompagnando i nostri ricercatori alle varie call di progetti Europei, di posizionare l'Università di Bologna seconda solo al CNR (che però opera sull'intero territorio nazionale!) nell'approvvigionamento di finanziamenti europei e prima tra gli Atenei italiani. Quindi si tratta di un'operazione strategica iniziata già direi dieci anni fa e che noi oggi seguiamo con assoluta determinazione, anche per seguire le mutazioni, quando non veri e propri cambi di paradigma, che stanno accompagnando il passaggio dal VII° Programma quadro a Horizon 2020. Dobbiamo essere pronti a cogliere le nuove sfide impegnandoci anche perché nei macrotemi della ricerca europea sia dato il giusto rilievo ad argomenti dove il nostro Ateneo e il Paese sono forti, soprattutto nell'area delle scienze umane e sociali.

L'altro fronte, più specifico di questo governo di Ateneo, sono i rapporti molto più stretti con il mondo produttivo. Sul lato della ricerca tecnologica occorre quindi puntare molto sulla ricerca industriale; questo avviene mediante i nostri Centri interdipartimentali di ricerca industriale partecipanti alla rete dell'alta tecnologia. Tali centri, insieme ai Dipartimenti tecnologici, sono nella condizione favorevole per supportare il trasferimento delle conoscenze e un'azione sinergica tra il sistema delle imprese e il sistema della nostra ricerca, anche con l'obiettivo di sviluppare nuove professionalità e accrescere l'occupabilità dei laureati e dottori. In questo contesto si inquadra lo sforzo fatto dall'Alma Mater per il potenziamento e la valorizzazione del Dottorato di ricerca. Siamo convinti che la possibilità di immettere nel sistema produttivo, negli enti locali e nel terziario, anche nelle imprese culturali, persone formate alla ricerca, sia non solo un modo per creare opportunità occupazionali, ma anche per contribuire allo sviluppo del Paese. Quindi valorizzazione del Dottorato di ricerca anche come trasmissione del valore sociale creato tramite la ricerca.

La terza azione, di importanza non minore, è tutta interna al bilancio dell'Ateneo, impegnati, come siamo, a reperire risorse per finanziare la ricerca di base e compensare in questo modo parte del calo delle risorse nazionali. Ovviamente si tratta di utilizzare strumenti di valutazione adeguati e di operare delle scelte di priorità, spostando risorse da un settore a un altro, quando necessario.



Paolo Bocchini, Dottore di ricerca dell'Università di Bologna, Assistant Professor presso Lehigh University, Bethlehem, PA, USA

Che cosa rappresenta per Lei l'Università di Bologna?

L'Università di Bologna è per me l'Alma Mater di nome e di fatto. È il posto dove ho ricevuto la maggior parte della mia preparazione tecnica e dove ho imparato a svolgere il mio lavoro di insegnante e di ricercatore scientifico. Ricorderò per sempre l'Università di Bologna come uno dei principali luoghi della mia crescita personale e professionale.

Può illustrarci brevemente l'attività che svolge attualmente?

Sono un Assistant Professor (primo gradino della carriera accademica) al Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale della Lehigh University. La mia è una Università di ricerca e in particolare il mio contratto prevede che dedichi il 40% del mio tempo all'insegnamento, il 40% alla ricerca e il 20% ad altri servizi per l'Università e la comunità scientifica (comitati, revisione di articoli, organizzazione di conferenze e simposi). Insegno 3 corsi all'anno, seguo i dottorandi, svolgo ricerca con loro (oltre che autonomamente), reperisco fondi di ricerca e appartengo a diversi comitati scientifici di associazioni nazionali e internazionali.

La differenza principale rispetto all'Italia è che normalmente in Italia un ricercatore entra a far parte di un gruppo di ricerca consolidato e guidato da un professore più esperto, invece qui dal primo giorno si deve lavorare immediatamente su un proprio tema di ricerca originale, formare un gruppo di ricerca autonomo e, soprattutto, reperire autonomamente i fondi di ricerca necessari per supportare tutti i membri del gruppo. Questa sfida, che richiede una notevole dose di autonomia ed indipendenza e che carica di responsabilità, è l'aspetto più entusiasmante di questa avventura e quello che più di ogni altro mi ha convinto a restare nel sistema accademico americano.

Come valuta la preparazione che ha ricevuto durante il dottorato, anche in termini comparativi rispetto ai suoi attuali colleghi?

Credo che la preparazione ricevuta all'Università di Bologna sia molto buona, completa e competitiva, non solo durante il Dottorato, ma anche durante la laurea quinquennale in Ingegneria. Il Dottorato in Italia è molto orientato alla ricerca. All'estero fornisce anche una serie di competenze che lo rendono appetibile per entrare nel mondo dell'industria o per svolgere la libera professione ad alti livelli.

In Italia sembra invece quasi esclusivamente orientato verso la carriera accademica e questo può rappresentare un limite. Invece negli Stati Uniti, grazie al fatto che i dottori di ricerca detengono le posizioni di maggior prestigio e di responsabilità anche nel mondo al di fuori dall'università, il titolo di "Dottore" (che qui si riceve solo con il dottorato, e non con semplici lauree o master) è considerato molto importante.

Riguardo alla qualità della preparazione scientifica, posso dire che nella mia esperienza quella dei dottori di ricerca italiani non è inferiore a quella dei colleghi che hanno conseguito il titolo in USA o in altre università europee.

Se vi sono, quali leve di miglioramento suggerirebbe all'Ateneo per sostenere un'adeguata formazione dei dottorandi?

Penso che, dal punto di vista della formazione scientifica, il Dottorato italiano sia già eccellente.

Credo però che si possa e debba fare di più per dare a quel titolo il peso che merita. Per raggiungere tale obiettivo si dovrebbe fare in modo che il titolo di "Dottore di ricerca" sia maggiormente riconosciuto e apprezzato anche al di fuori del mondo accademico. Forse, integrare i Dottorati con corsi maggiormente professionalizzanti, più orientati anche all'industria nel caso di Ingegneria, potrebbe contribuire a inserire nella società più dottori di ricerca e a rendere più conosciuto e stimato il titolo.

Inoltre, penso che sia fondamentale promuovere le collaborazioni internazionali.

Nel mio caso, l'esperienza che ho fatto alla Columbia University durante il Dottorato ha completamente cambiato la mia vita, arricchendomi profondamente dal punto di vista personale e professionale. Nel regolamento del mio corso di Dottorato era previsto che ogni studente dovesse passare almeno 6 mesi all'estero, possibilmente un anno, e penso che questo tipo di regole, o comunque buone abitudini, vada assolutamente incentivato.

Gli assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promossa dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nel triennio si evidenzia una crescita costante del numero di assegni banditi dall'Alma Mater, che passa da 1.040 nell'A.A. 2010/2011, a 1.172 nell'A.A. 2011/2012, a 1.266 nell'A.A. 2012/2013.



Gli incentivi Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri Paesi di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 182 nell'A.A. 2010/2011 e 154 nell'A.A. 2011/2012.

Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose expertise scientifiche esistenti nell'Alma Mater, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multi-disciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli stakeholder di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i *policy maker*, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

Integrated Research Team	Temi di ricerca
Social Economy and Civil Society	La ricerca multi-disciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma HeritageScience	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina

Gli Spin Off

Lo "Spin Off partecipato" è un'impresa costituita per favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo del risultato di una ricerca che si è sviluppata nell'Università, ad opera di un docente, ricercatore o studente universitario. Rappresentano Spin Off dell'Alma Mater quelle società per azioni o società a responsabilità limitata alle quali l'Ateneo partecipa in qualità di Socio, detenendo una quota di partecipazione che, salvo eccezioni, non può superare il 10% del capitale societario. Agli Spin Off è concesso l'utilizzo gratuito del logo dell'Università di Bologna sulla base di un apposito contratto di licenza.

Spin-off attivi nel 2012	Costituzione*	Oggetto dell'attività
Alma Automotive S.r.l.	2002	Sviluppo e commercializzazione di procedure software e di strumentazione orientate al controllo, alla progettazione, alla sperimentazione, allo sviluppo ed alla messa a punto di sistemi energetici, motopropulsori a combustione interna, macchine a fluido e relativi componenti.
ARS – Analytical Research System S.r.l.	2002	Sviluppo, produzione e commercializzazione di strumenti e servizi per l'analisi chimica
Econag S.r.l.	2005	Sviluppo di tecnologie di analisi statistica e quantitative per affrontare i problemi di strategie, di previsione e di approfondimento strutturale. L'offerta riguarda analisi territoriale, studi di settore, data Mining, ricerche di mercato, sistemi informativi e organizzazione di eventi
Ergo Consulting S.r.l.	2001	Analisi e valutazioni socio economiche inerenti il territorio rurale
Health Ricerca e Sviluppo S.r.l.	2001	Sviluppo di programmi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, sviluppo di progetti di ricerca cooperativi tra pubblico e privato
Keisna S.r.l.	2010	Realizzazione di sistemi di gestione, programmi, sviluppo di prodotti software e progettazione di sistemi informatici
Last Minute Market S.r.l.	2008	Sviluppo di progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi
MEC – Microwave Electronics for Communications S.r.l.	2004	Progettazione di microcircuiti e microsistemi elettronici a microonde da realizzare su chip per radiocollegamenti terrestri e spaziali. Caratterizzazione e modellizzazione di componenti attivi e passivi per circuiti integrati monolitici a microonde. Realizzazione e commercializzazione di micro-moduli a microonde
Tecnologia, Innovazione e valorizzazione degli alimenti – T.IN.VAL S.r.l.	2004	Progettazione di strumenti e professionalità per un razionale utilizzo di tecnologie e innovazione, di certificazione e tracciabilità, nonché per la realizzazione dei servizi di marketing necessari alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari
Vetspin S.r.l.	2004	Ricerca e formazione rivolta all'industria farmaceutica veterinaria ed enti pubblici e privati

*I dati relativi agli Spin Off costituiti negli anni 2011 e 2012 non sono disponibili in quanto devono essere ancora approvate le nuove Linee guida che definiscono le regole per l'accreditamento da parte dell'Ateneo.

I progetti di ricerca finanziati

Nel corso del triennio 2008/2010 si evidenzia una significativa riduzione dei Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) presentati da parte dell'Ateneo nella figura di responsabile nazionale, accompagnata dalla diminuzione del rapporto tra progetti finanziati e presentati (che passa dal 29,7% del 2008 al 13,6% del 2010). Parallelamente, però si evidenzia una crescita del valore complessivo dei co-finanziamenti ricevuti dal MIUR, che passa da poco meno di 5 milioni a oltre 7,5 milioni.

PRIN	2008	2009	2010
Progetti presentati come responsabile nazionale	222	181	81
Progetti finanziati come responsabile nazionale	66	29	11
Rapporti progetti finanziati/progetti presentati	29,7%	16%	13,6%
Importo co-finanziamento assegnato dal Miur	4.913.890	5.808.833	7.717.256

Nelle ultime tre edizioni dei progetti del Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB) si evidenzia una riduzione del numero di progetti presentati, che si accompagna ad un significativo incremento del rapporto tra i progetti presentati e quelli finanziati, che, nel 2008, passa da 1,80% (sia per le posizioni in cui l'Ateneo era coordinatore scientifico, che per quelle dove era responsabile locale) al 5% (nell'ipotesi di coordinatore scientifico) e il 7,25% (nell'ipotesi di responsabile locale). Aumenta inoltre l'ammontare complessivo dell'importo di co-finanziamento assegnato dal MIUR che raddoppia, passando da circa 1,2 milioni a circa 2,4 milioni.

FIRB	2008	2010	2012
Progetti presentati			
modello A	163	122	61
modello B	331	219	207
Progetti finanziati			
modello A	3	3	3
modello B	6	6	15
Rapporto progetti finanziati/progetti presentati			
modello A	1,84%	2,46%	4,92%
modello B	1,81%	2,74%	7,25%
Importo co-finanziamento assegnazioni Miur	1.196.010	1.520.384	2.415.175

*I valori si riferiscono alla somma delle diverse linee di intervento.

Inoltre, l'Ateneo ha partecipato a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 148 progetti (di cui 40 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di quasi 46 milioni di euro.

Progetti UE finanziati*	Totale progetti	di cui coordinati	Finanziamento Alma Mater
Cooperation	84	14	27.906.360,28
Capacities	4	1	542.452,20
Ideas	7	4	9.537.393,00
People	20	14	4.008.942,95
Euratom	1	0	342.388,00
Kic	1	1	12.000,00
Jpi	1	0	24.546,00
Altro	30	6	3.592.234,00
Totale	148	40	45.966.316,43

*Progetti con invito alla negoziazione dall'1/1/2010 al 31/12/2012.

La valutazione della produzione scientifica nell'Alma Mater

L'Università di Bologna ha avviato da tempo un'attività sistematica di monitoraggio e di valutazione della propria produzione scientifica, istituendo nel 1997 l'Osservatorio della Ricerca e assegnandogli il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto i criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica svolta. Tali attività sono state realizzate attraverso un complesso di iniziative che costituiscono un sistema probabilmente unico nel panorama delle università italiane. Nel 2010 il regolamento dell'Osservatorio è stato modificato sulla base delle recenti esperienze di valutazione nazionale. La sua struttura è stata ridefinita sulla base delle 14 aree CUN, ciascuna delle quali è rappresentata da un componente che si avvale del supporto di un Panel di esperti per gestire in maniera appropriata la varietà e la specificità delle attività di ricerca e della produzione scientifica di ogni area disciplinare. A partire dal 2011, inoltre, la rilevazione è stata estesa ai dottorandi e ai titolari di assegni di ricerca. L'attività di monitoraggio della produzione scientifica, informatizzata già dal 1999 con la collaborazione del Cineca, è stata gestita dal 2005 al 2013 mediante un programma dedicato denominato "Anagrafe della ricerca". A partire dal maggio 2013 verrà adottato il nuovo software Cineca U-GOV Ricerca per la gestione del catalogo centralizzato che raccoglierà le informazioni relative a pubblicazioni e attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo (mediamente 12.000 prodotti all'anno). In tale sistema l'inserimento dei dati sarà effettuato direttamente dagli utenti abilitati e le schede in stato definitivo saranno trasmesse al sito individuale del MIUR, attraverso il quale i docenti e i ricercatori (strutturati e non) potranno prendere parte a tutte le iniziative ministeriali di interesse nazionale.

Nel corso degli anni l'Osservatorio della Ricerca ha avviato diverse iniziative di valutazione sia in autonomia – è il caso, ad esempio delle peer review dipartimentali (2002-2006) – sia per iniziativa di organismi di valutazione esterni all'Ateneo, come i due esercizi di valutazione nazionale della ricerca (VTR 2001-2003 del CIVR e VQR 2004-2010 dell'ANVUR). Esso, inoltre, gestisce dal 2005 la valutazione annuale della ricerca, che prende in esame l'intera produzione scientifica di docenti e ricercatori dell'Alma Mater, censita nell'Anagrafe della ricerca dell'Ateneo. La sessione di valutazione annuale 2012 è stata differita per consentire l'adozione del

Catalogo U-GOV e l'adeguamento del modello descrittivo dell'anagrafe locale alle profonde modifiche introdotte nel sito MIUR; le attività connesse alla valutazione locale si sono quindi limitate nel 2012 alla gestione delle segnalazioni relative alla valutazione (830 casi di riesame).

Nel primo semestre del 2012 l'Università di Bologna ha preso parte al secondo esercizio di valutazione nazionale della ricerca (VQR 2004-2010), ai cui esiti sarà collegata una quota significativa dei futuri finanziamenti ministeriali alle università. In questo quadro l'Ateneo ha portato a termine diversi importanti sotto-processi:

- la certificazione di 67 strutture dipartimentali.
- la certificazione di 13.366 figure in formazione e di 2.862 soggetti valutati;
- la selezione, certificazione e invio telematico di 7.546 prodotti della ricerca.

I prodotti della ricerca

In generale, nel triennio si evidenzia una riduzione delle schede dei prodotti della ricerca inseriti dai docenti e ricercatori dell'Alma Mater nell'Anagrafe della ricerca, riduzione particolarmente sensibile negli anni 2011 e 2012. Tale andamento è parzialmente attribuibile a un mancato aggiornamento dell'anagrafe da parte dei docenti e ricercatori dell'Ateneo, da imputare al fatto che per l'ultimo biennio non ci sono state scadenze locali di valutazione dei prodotti della ricerca che richiedessero la compilazione e la chiusura delle schede prodotti; infatti l'ultima sessione di valutazione, risalente al 2011, riguardava le schede 2004-2010.

Prodotti della ricerca per tipologia	2010	2011	2012
Libro	366	387	382
Pubblicazione in Rivista	5.215	4.916	4.275
Contributo specifico in volume	1.949	2.046	1.672
Atto di convegno in volume	1.742	1.465	1.104
Atto di convegno in rivista	193	187	125
Brevetto	35	14	19
Progetto, composizione, disegno e design	40	46	33
Manufatto ed opera d'arte	18	9	8
Attività collegate direttamente alla ricerca	710	534	357
Totale	10.268	9.604	7.975

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2012 l'Alma Mater ha depositato 40 brevetti, numerosi dei quali riferiti a estensioni estere di brevetti depositati in anni precedenti.

Autori (anno 2012)*	libro	Pubblicazione in rivista	Contributo specifico in volume	Atto di convegno (in volume)	Atto di convegno (in rivista)	Brevetto	Progetto, composizione, disegno e design	Manufatto e opera d'arte	Attività collegate direttamente alla ricerca
Ricercatori, di cui:	165	2.187	676	592	71	11	12	1	112
% di non confermati**	14%	24%	16%	18%	20%	27%	25%	0%	13%
Professori Associati	141	2.019	589	447	45	9	17	5	128
% di non confermati**	17%	21%	17%	23%	13%	22%	18%	40%	30%
Professori Ordinari	96	1.925	564	437	45	4	13	2	162
% di Straordinari**	0%	10%	13%	12%	11%	25%	77%	0%	5%

*Nel caso di prodotti co-autorati da persone di pari ruolo il prodotto è contato una sola volta per quel ruolo; se i prodotti sono co-autorati da persone appartenenti a ruoli diversi il prodotto è contato una volta per ogni diverso ruolo.

**Si tratta dei ricercatori e dei docenti entrati in ciascun ruolo da meno di 3 anni.

Prodotti 2012 per area CUN*	libro	Pubblicazione in rivista	Contributo specifico in volume	Atto di convegno (in volume)	Atto di convegno (in rivista)	Brevetto	Progetto, composizione, disegno e design	Manufatto e opera d'arte	Attività collegate direttamente alla ricerca	Totale Area CUN
1. Scienze matematiche ed informatiche	7	129	13	60	9	0	6	1	16	241
2. Scienze fisiche	5	474	5	18	14	0	0	0	3	519
3. Scienze chimiche	4	448	42	51	4	6	1	1	10	567
4. Scienze della terra	4	103	15	8	9	1	2	0	2	144
5. Scienze biologiche	7	273	20	29	1	1	0	0	3	334
6. Scienze Mediche	15	1.010	74	50	12	0	7	0	9	1.177
7. Scienze agrarie e veterinarie	14	402	69	126	15	5	0	0	20	651
8. Ingegneria civile e architettura	18	123	74	147	9	2	4	3	19	399
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	8	389	49	425	23	6	0	0	16	916
10. Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storicoartistiche	87	184	310	99	11	0	6	2	93	792
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	83	365	359	67	4	0	3	1	77	959
12. Scienze giuridiche	53	211	339	37	1	0	0	0	30	671
13. Scienze economiche e statistiche	37	254	111	29	13	0	6	0	19	469
14. Scienze politiche e sociali	44	134	208	11	2	0	0	1	55	455

*I prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse.

Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per la stretta integrazione con l'attività assistenziale, integrazione che nel concreto si sviluppa con l'inserimento a tutti gli effetti nelle Aziende Sanitarie del personale universitario che svolge attività assistenziale o strumentale all'assistenza, e con la partecipazione delle Aziende stesse (che mettono a disposizione strutture e risorse) al raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999, il principio dell'integrazione ha avuto un particolare impulso definendo nuovi meccanismi di coinvolgimento delle Università nel processo di definizione della programmazione sanitaria e istituendo le Aziende Ospedaliero-Universitarie: esse rappresentano l'azienda ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà di Medicina costituita nelle università italiane e il loro assetto organizzativo possiede peculiarità proprie funzionali alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca, che in campo clinico è per lo più in strettissima ed evidente connessione con l'attività di assistenza, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc, il Programma Regione-Università.

Esso è dedicato allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) ed Università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. Tale progetto è realizzato sulla base di uno specifico protocollo siglato con le quattro Università dell'Emilia-Romagna. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata e la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative.

In questo quadro, i rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi – solitamente denominati protocolli d'intesa regionali – con la Regione Emilia-Romagna. I protocolli d'intesa disciplinano, oltre all'assetto delle relazioni, i vari ambiti della collaborazione, quali ad esempio la ricerca e la formazione degli specializzandi medici per le professioni sanitarie, nonché progetti specifici di particolare interesse comune (com'è accaduto, ad esempio, per la realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso del Bellaria). Attraverso ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio la programmazione e gestione del personale, le risorse finanziarie, le attrezzature, l'edilizia e gli spazi, la sicurezza.

Le strutture dell'Università di Bologna che maggiormente sono coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie e Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica dell'Università di Bologna in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.lgs. 507/99. Essa ha assunto quindi una missione peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie regionali, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa/di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Alma Mater. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato

in assistenza (circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi). La collaborazione fra l'Azienda e l'Ateneo coinvolge un rilevantisimo numero di discipline, sia cliniche che chirurgiche;

- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e che, ai sensi della legge regionale 29/2004 rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti, e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto recentemente nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza.
- Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.



3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE



Carla Salvaterra, Prorettore per le Relazioni internazionali

Come valuta il grado di internazionalizzazione dell'Università di Bologna nel quadro nazionale e internazionale?

L'Università di Bologna concepisce l'internazionalizzazione come un elemento fondamentale e trasversale che qualifica la didattica, la ricerca e l'organizzazione stessa dell'Ateneo.

In questo momento le Università in tutto il mondo si stanno interrogando su come mettere in atto strategie che consentano di fare della dimensione internazionale uno strumento per il miglioramento costante della propria qualità nel contesto globale. Le maggiori Associazioni di Università, in particolare l'Associazione Europea dell'Università (EUA) e l'Associazione Internazionale delle Università (IAU) stanno compiendo specifiche rilevazioni. EUA e IAU, le Conferenze dei Rettori dei diversi Paesi stanno lavorando in questo ambito, realizzando indagini e predisponendo documenti. Anche la CRUI in Italia ha promosso uno specifico questionario, la cui analisi critica è stata presentata e discussa a Bologna il 22 ottobre 2012 nel seminario "Ripensare all'internazionalizzazione delle università italiane". Durante il seminario è emersa la necessità di lavorare su orizzonti più ampi dando priorità a una dimensione qualitativa delle strategie, profilando l'Istituzione sul piano internazionale, la qualificazione della mobilità, il collegamento tra didattica e ricerca attraverso la mobilità e la cooperazione accademica, l'impatto della ricerca sui temi di interesse globale, il contributo alle politiche di crescita dei territori, le partnership diversificate e articolate sia rispetto agli interlocutori che alle aree geografiche in modo da rispondere pienamente alle potenzialità di contributo delle diverse vocazioni disciplinari. Più l'orizzonte è ampio più è possibile dare una dimensione qualitativa alle strategie intraprese.

Quanto Bologna ha investito nella partnership internazionale?

È visibile l'impegno dell'Università di Bologna nel numero di progetti internazionali sia di ricerca e sia di collaborazione accademica che l'Università ha promosso negli ultimi anni.

Con riferimento ai progetti Internazionali di collaborazione (che sono un indice interessante perché riguardano didattica, expertise scientifica e mobilità), vi sono 63 Progetti di collaborazione accademica, didattica, di trasferimento di conoscenze approvati tra il 2011 e il 2012, di cui 24 vedono Bologna rivestire il ruolo di Coordinatore.

Il tasso crescente di successo dei progetti internazionali presentati che viene finanziato è aumentato dal 33% nel 2011, al 50% nel 2012, una indicazione, questa, della crescente qualità delle proposte avanzate.

Quali sono i principali obiettivi che ha conseguito l'Ateneo e quali ritiene che siano le principali sfide per il futuro?

L'Ateneo ha raggiunto specifici obiettivi rispetto ai propri piani strategici, quali un aumento quantitativo delle iniziative di internazionalizzazione nel ruolo di coordinatore o di partner in analoghe iniziative e reti promosse da altri Atenei, nell'ambito della mobilità, dei percorsi di studio internazionali (18 dei quali insegnati in lingua inglese), della presentazione di progetti internazionali: siamo tra i primi in Europa per il numero di progetti Erasmus Mundus Azione 2, progetti che ampliano le opportunità di mobilità a tutte le aree del mondo. Ancora, un aumento sia di partecipazione e sia di promozione di progetti didattici innovativi nel contesto globale, con risultati concreti come i corsi di laurea magistrale, i master e i dottorati internazionali che hanno avuto il riconoscimento Erasmus Mundus (nel 2012 erano 14, di cui 5 dottorati). Nel 2012, inoltre, sono stati più di 2000 gli studenti in mobilità, il cui periodo di studio è stato pienamente integrato nei rispettivi curricula. Ci siamo impegnati inoltre in progetti di rete con un impatto significativo sulla modernizzazione della Istruzione Superiore di molti Paesi.

Le sfide che abbiamo per il futuro sono: continuare nella strada della qualificazione delle iniziative di internazionalizzazione, sviluppare strumenti innovativi per la messa a sistema delle relazioni e delle iniziative, dare visibilità alla nostra dimensione globale, promuoverne costantemente le competenze interculturali, i profili dei laureati e la nostra capacità di contribuire in modo positivo ai cambiamenti. L'ultima sfida sarà quella di innestare l'internazionalizzazione nel nuovo sistema di governance e organizzazione dell'Ateneo, perché possa veramente costituire lo strumento per collegare la dimensione della formazione e la dimensione della ricerca, avendo come orizzonte il contributo che può offrire l'Ateneo nello scenario internazionale con l'attività dei propri laureati, le collaborazioni e i risultati della ricerca.



Kerry Jane Rhoden, Professore Associato di Genetica Medica dell'Università di Bologna

Può spiegarci perché ha scelto di trasferirsi a fare ricerca in Italia presso l'Università di Bologna?

Il mio percorso di studio si è svolto in Inghilterra, poi mi sono spostata per motivi di lavoro negli Stati Uniti, dove facevo ricerca prima a livello di post doc e successivamente di ricercatore. Là mi sono sposata con un Collega italiano, anch'esso con una Faculty position negli Stati Uniti, e per motivi prevalentemente familiari abbiamo scelto di comune accordo di spostarci a lavorare e a vivere in Italia. Il trasferimento in Italia, all'Università di Bologna, in qualità di ricercatore, è stato reso possibile inizialmente godendo del finanziamento ministeriale "Rientro dei Cervelli" (D.M. del 20/03/2003- Rientro Cervelli 2003) messo a disposizione del Governo italiano sia per gli italiani che lavoravano all'estero e che intendevano rientrare in Italia, sia per gli stranieri che volevano venire a lavorare in Italia e, successivamente, ottenendo una chiamata diretta come professore associato, vincendo un Decreto (D.M. 28/03/2006) mirato a effettuare una chiamata diretta di coloro che avevano partecipato al progetto Rientro dei Cervelli. Ora sono professore associato grazie a questo percorso che forse rappresenta uno dei pochi esempi di internazionalizzazione riusciti.

Come giudica il sistema universitario italiano rispetto a quello dei Paesi presso cui ha studiato e/o lavorato in precedenza? Quali punti di forza e di debolezza segnalerebbe?

Direi che esistono molte differenze, per esempio nel meccanismo di reclutamento. Il sistema italiano è molto centralizzato, prevedendo concorsi nazionali, mentre quello americano è più libero, le assunzioni avvengono per chi e quando vi è necessità. Questa mobilità non esiste in Italia, perché non ci sono risorse economiche sufficienti, e perché il sistema di reclutamento è caratterizzato da tempi molto lunghi e da processi burocratici che tendono a bloccare la mobilità dei docenti e ricercatori, inibendo in questo modo la crescita e la possibilità di sviluppare nuove linee di ricerca.

Dal punto di vista delle assunzioni in Italia noto poco incoraggiamento per i giovani. Per esempio, quando un giovane viene reclutato negli Stati Uniti viene aiutato anche in termini finanziari, attribuendogli un budget per stimolarlo in modo economico e pratico a creare un laboratorio e a reclutare altre persone con cui lavorare. Qui in Italia, invece, i giovani devono iniziare sotto la guida di un docente *senior* e dipendono dalle risorse che quest'ultimo è in grado di fornirgli. Viceversa, il primo punto di forza che noto in Italia, è rappresentato dalle risorse umane: ci sono tante bravissime persone, sia studenti, sia docenti, che hanno voglia di lavorare e di migliorare la qualità della didattica e della ricerca, ma spesso le risorse umane non vengono sufficientemente premiate. Un altro punto di forza è rappresentato dal fatto che all'Università di Bologna ci sono studenti molto bravi, per la preparazione che ricevono, che sono molto ben preparati per andare a lavorare. In generale, nel mio settore posso dire che un neolaureato italiano ha raggiunto un livello di preparazione superiore rispetto alla media delle università americane.

Se vi sono, quali leve di miglioramento suggerirebbe all'Ateneo per competere nel panorama internazionale?

Per competere è importante parlare di internazionalizzazione e per farlo l'Ateneo deve investire in tali percorsi. Per esempio sul Portale di Ateneo è prevista la pubblicazione di una versione in italiano e una in inglese del programma degli insegnamenti di ogni docente, ma non c'è alcun supporto per aiutare i docenti a elaborare la versione in inglese.

Per dare maggiore visibilità, in un contesto internazionale, l'Alma Mater dovrebbe aiutare i docenti in questa direzione. Altro aspetto riguarda il livello di preparazione linguistica degli studenti. Io tengo un insegnamento in lingua inglese e ho notato che il livello di inglese degli studenti non è spesso sufficiente, pertanto, bisognerebbe organizzare più corsi di perfezionamento della lingua inglese per gli studenti, al fine di aiutarli a seguire gli insegnamenti in lingua e di conseguenza per facilitare il meccanismo di internazionalizzazione.

Un ultimo esempio di miglioramento potrebbe essere costituito dal fatto che nel sistema anglosassone c'è più discussione su ciò che una persona insegna nell'ambito del corso di laurea, per sviluppare un syllabus ben articolato. Mentre in Italia viene lasciato al singolo docente la libertà totale di decidere cosa insegnare.

I network internazionali

Come indicato dal Tavolo strategico sull'Internazionalizzazione presentato agli Organi Accademici nel 2012, l'Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di network, un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di network internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore.

I principali network e associazioni ai quali l'Università di Bologna aderisce, sono i seguenti:

- **Coimbra Group** - costituito nel 1987, è un network di università pluridisciplinari europee di livello internazionale volta a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica.
- **Utrecht Network** – comprende Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Efta e una serie di Paesi provenienti dal centro Europa. Attivo dal 1980, l'Utrecht network svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti e la realizzazione di summer school.
- **Forum international des Universités publiques (FIUP)** – costituito a Montréal nell'ottobre 2007, annovera tra i suoi membri università pubbliche di tutto il mondo riconosciute per l'importanza attribuita alla ricerca scientifica e al progresso sociale. Finalità principale di questo network è l'espressione dei valori sottesi alla missione delle università pubbliche nell'era della globalizzazione, intesa sia in senso economico, sia in senso culturale, utilizzando nuovi modelli di cooperazione inter-istituzionale in materia di formazione, didattica e ricerca.
- **Unione delle Università del Mediterraneo (Unimed)** – fondata nell'ottobre 1991 sotto la guida dell'Università di Roma "La Sapienza", è un'associazione che riunisce 74 atenei appartenenti a Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura, basata sull'interscambio di risorse umane e culturali, ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia e delle nuove tecnologie, contribuendo così al processo di integrazione tra le due rive del Mediterraneo.
- **Collège des hautes études européennes "Miguel Servet"** – fondato nel 1993 e situato a Parigi, è un Centro di eccellenza che ha come obiettivo il sud Europa, l'area del Mediterraneo e l'America Latina: il collegio riunisce tra i membri università rinomate e istituzioni da Parigi al sud d'Europa.
- **Europaeum** - Fondata nel 1992 come associazione delle università europee, Europaeum favorisce la collaborazione tra le realtà accademiche dell'Europa, promuove gli studi europei, procura opportunità di realizzare iniziative europee e fornisce supporto all'istruzione superiore europea.

- **Communities of Mediterranean Universities (CUM)** – fondato nel 1983 come consorzio tra le università mediterranee, è finalizzato a sviluppare il ruolo e la funzione della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica e a promuovere la cooperazione scientifica tra le università del Mediterraneo, mettendo a frutto l'esperienza e le risorse di ogni università.
- **Uniscape** - rete europea di università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio, costituitasi nel 2008, si propone di sostenere e rafforzare la cooperazione scientifica interdisciplinare tra le università europee in materia di paesaggio, segnatamente nei settori della ricerca e della didattica.
- **European University Association (EUA)** – creata nel 2001 come risultato della fusione tra Association of European Universities (CRE) e Confederation of European Union Rectors' Conferences, l'EUA, mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca ed educazione superiore europea, offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole università.
- **International Association of Universities (IAU)** – organizzazione mondiale dell'Unesco creata nel 1950, riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea.

I progetti

L'Alma Mater nel 2012 ha attivi 70 progetti di collaborazione accademica, didattica e di trasferimento delle conoscenze finanziati dall'Unione Europea, di cui 34 nel ruolo di coordinatore.

Aree tematiche	Elenco progetti
Lingue, culture e interculturalità	In quest'area il 2012 ha visto attivi cinque progetti che includono: un progetto Erasmus Mundus di laurea magistrale internazionale sulla cultura europea, analizzata dal punto di vista delle letterature europee moderne; un progetto che prevede la realizzazione di corsi di lingua e cultura interamente fruibili online, realizzati per sei lingue minori (italiano, portoghese, olandese, finlandese, polacco, ungherese) è stato premiato con il riconoscimento Europeo 'label europeo per le Lingue'; un progetto per lo sviluppo di competenze interculturali, finalizzato a rimuovere gli ostacoli alla mobilità per lo studio; un progetto di sviluppo di moduli didattici sull'interculturalità rivolto agli studenti di traduzione e interpretazione; un progetto per lo studio della lingua spagnola come seconda lingua, rivolto a studenti di università europee ed egiziane.
Sviluppo sostenibile	Lo sviluppo sostenibile è trattato in maniera trasversale in molte iniziative internazionali dell'Ateneo. Inoltre, sono stati attivi nel 2012 nove progetti che prevedono lo sviluppo di iniziative formative internazionali a diversi livelli: laurea magistrale e dottorato in particolare, ma anche formazione professionale e formazione continua rivolte non solo a studenti dell'Alma Mater, ma anche a target specifici, quali rappresentanti istituzionali di municipalità o formatori in determinati settori quali l'agricoltura sostenibile. Il tema della sostenibilità viene affrontato in un'ottica multi e interdisciplinare e tocca l'ambiente marino, urbano e industriale, l'agricoltura e il consumo sostenibile, la chimica, l'ambiente e gli aspetti manageriali connessi al tema della sostenibilità.
Azioni positive per le pari opportunità, studi di genere	Nel corso dell'anno sono stati condotti su questo tema due progetti: un percorso formativo orientato allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, e una laurea magistrale internazionale in studi di genere, fortemente interdisciplinare e realizzata in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei e statunitensi, con collaborazioni del mondo dell'associazionismo di genere
Integrazione europea	In tema di integrazione europea, l'Ateneo ha condotto dodici progetti, che comprendono azioni di potenziamento degli studi sull'integrazione europea all'interno della Scuola di Scienze politiche, Giurisprudenza e Lingue (ricerche, seminari, convegni, moduli didattici), e azioni di promozione dell'integrazione europea rivolte agli studenti e alla società civile per favorire la consapevolezza del Progetto Europeo e la cittadinanza attiva (seminari e convegni aperti, tavole rotonde).
Collaborazione tra scuola e università	I quattro progetti elaborati in quest'area hanno come obiettivo il miglioramento del sistema scolastico (scuola primaria e secondaria) europeo e nazionale/locale, sia dal punto di vista degli strumenti di insegnamento (sistemi di valutazione), sia dal punto di vista curriculare, con un particolare focus sull'introduzione dei temi dell'integrazione europea all'interno delle scuole.
Sviluppo di servizi di supporto istituzionale	L'Ateneo di Bologna promuove da sempre la dimensione internazionale della organizzazione e dei servizi: nel 2012 sono stati otto i progetti finanziati dall'Unione Europea, che prevedono la realizzazione di studi, ricerche, analisi e sviluppo di buone pratiche atte al miglioramento dei servizi istituzionali. Tali progetti prevedono in alcuni casi il coinvolgimento delle imprese (sviluppo di reti per tirocini), lo sviluppo di percorsi di formazione del personale interno all'università su temi di governance, organizzazione e servizi, lo sviluppo di servizi per studenti disabili, lo sviluppo di materiale formativo "open", lo sviluppo di servizi di trasferimento di conoscenza.
Capacity building in Higher education, educazione allo sviluppo, inclusione sociale, diritti	Sono dodici nell'anno i progetti di capacity building, inclusione sociale, educazione allo sviluppo, tutela dei diritti in aree geografiche attivati, che comprendono: Europa, Russia, Europa Orientale, Balcani, Brasile, Nord Africa e Mediterraneo, Cina. I progetti prevedono la realizzazione di attività formative, il supporto nella creazione di curricula di studi presso università partner, il supporto all'implementazione di strumenti per migliorare il sistema educativo o giuridico dei paesi coinvolti, anche con l'obiettivo del miglioramento del sistema di tutela dei diritti.

Sviluppo di Profili e realizzazione di percorsi internazionali nell'ambito delle:

Scienze sociali economia e diritto	L'Alma Mater si è impegnata in sette progetti di confronto internazionale su profili formativi e competenze innovative con l'obiettivo di sviluppare e realizzare master universitari e dottorati di ricerca internazionali sui temi del diritto, dell'economia, dell'informatica giuridica, della bioetica, dell'organizzazione aziendale, dell'imprenditorialità.
Agricoltura, Viticoltura, Veterinaria	Attraverso tre progetti rappresentati da una laurea magistrale internazionale in ortofruitticoltura internazionale (realizzata insieme ad una rete di sette partner europei), un master universitario internazionale in viticoltura ed enologia, un network accademico per il confronto a livello europeo sui percorsi formativi universitari in veterinaria (in particolare sull'alimentazione animale) l'Università di Bologna ha promosso lo sviluppo di profili adeguati alle necessità del contesto globale in cui opereranno i laureati in queste discipline.
Medicina, Farmacia, Biotech e Scienze motorie	Sono stati sviluppati due progetti che prevedono la realizzazione di corsi intensivi altamente interdisciplinari, rivolti a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale.
Storia, Patrimonio culturale e archeologico	Sono stati effettuati due progetti che includono la realizzazione di un percorso formativo internazionale a livello di laurea magistrale sulla storia e l'archeologia medioevale e un percorso intensivo altamente interdisciplinare sull'utilizzo di strumentazioni per l'archeologia preventiva.

Le collaborazioni bilaterali e la mobilità

Gli accordi con Atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo. Possono prevedere, tra l'altro, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento ed integrazione nel piano di studio, delle attività svolte all'estero.
- Nel 2012, l'Alma Mater ha partecipato ai programmi indicati nel seguito:
- Programma integrato Lifelong Learning (LLP): il programma mira a promuovere l'Europa della conoscenza a tutti i livelli e a rafforzare i rapporti tra le istituzioni scolastiche europee, promuovendone l'integrazione. Il programma supporta opportunità di apprendimento permanente dall'infanzia all'età adulta, esplicandosi in particolare nell'azione Erasmus (studio e *placement*).
- L'Azione Erasmus studio e placement: promuove l'internazionalizzazione e il miglioramento del settore dell'istruzione superiore, includendo non solo la mobilità Erasmus, ma anche i tirocini curriculari degli studenti in imprese e istituzioni estere. Sono inoltre previste opportunità per lo sviluppo di titoli congiunti, corsi intensivi e altre misure per valorizzare i rapporti tra università europee e tra università e mercato del lavoro. Il programma prevede un periodo da trascorrere in un altro paese europeo che spazia dai 3 ai 12 mesi per lo studio e 3/6 mesi per il *placement*.
- Programma di Ateneo 'Overseas': è un programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università di quattro continenti: Europa, Americhe, Asia, Oceania. È organizzato e finanziato interamente dall'Ateneo e nasce da accordi di collaborazione che quest'ultimo ha sottoscritto con università

di paesi extraeuropei non compresi tra quelli ammessi all'azione Erasmus. Questo programma permette di svolgere attività formative di vario tipo, come la frequenza di corsi e il superamento di esami, nonché, in alcune sedi specifiche, la ricerca per la preparazione della tesi, specifici corsi di lingue orientali (cinese e giapponese) e le attività di assistente di lingua italiana.

- Programma Erasmus Mundus Azione 2: è un programma di cooperazione interuniversitaria finanziato dalla Commissione Europea che promuove la mobilità di studenti, ricercatori, docenti, personale tecnico amministrativo tra le Università dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi extra-europei.
- Mae Crui: il programma tra il Ministero degli Affari Esteri e le Università Italiane offre a laureandi e neo-laureati l'opportunità di effettuare un tirocinio di tre mesi presso le sedi del Ministero in Italia, ovvero nelle rappresentanze diplomatiche, negli uffici consolari, nelle rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e negli uffici dei consiglieri diplomatici ed istituti di cultura, presenti in Europa e nel resto del mondo.

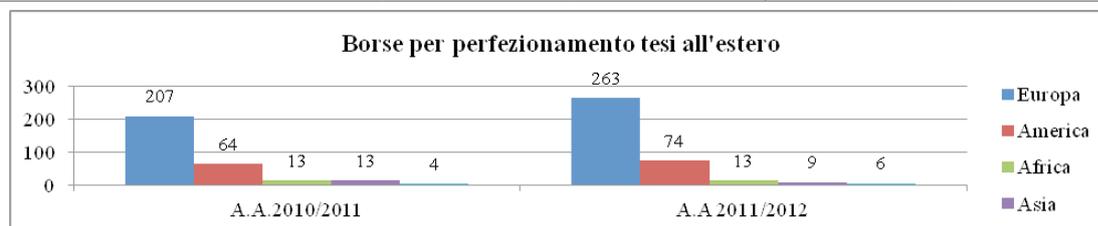
I centri americani

L'Alma Mater svolge un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti provenienti da tutto il mondo. In questo quadro, ha siglato numerosi accordi al fine di agevolare in modo strutturale lo scambio internazionale di studenti, dottorandi, ricercatori e docenti con gli Stati Uniti, attraverso la collaborazione con appositi centri di sostegno alla mobilità creati dalle Università USA a Bologna. I consorzi e le principali convenzioni sono state attivate con: Dickinson College, BCSP – Bologna Consortium – Indiana University, University of California, E.C.CO. – Eastern College Consortium; Brown University, Bologna Center della John Hopkins University.

Accordi attivi	2012
Accordi con università dell'Unione europea per scambi di mobilità e training	2.028
Accordi con università extra-Unione europea in cinque continenti per scambi di mobilità e attività didattica	225
Accordi con aziende di Paesi esteri per tirocini formativi	170

Mobilità studenti	A.A. 2010/2011		A.A. 2011/2012	
	studenti	paesi	studenti	paesi
Studenti in Entrata, di cui:	2.210	55	2.237	54
da paesi dell'Unione europea	1.822	38	1.838	37
da paesi Extra-Unione europea	388	17	399	17
Studenti in Uscita, di cui:	1.848	65	2.018	73
verso paesi dell'Unione europea	1.666	37	1.787	38
verso paesi Extra-Unione europea	182	28	231	35
Laureati che hanno riconosciuti crediti acquisiti all'estero*	1.569	-	1.726	-

*Il dato si riferisce agli anni solari 2010 e 2011.



I programmi di cooperazione internazionale con i paesi emergenti e in via di sviluppo

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e istituzional building, in tutte le aree del mondo, in particolare nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina.

Iniziative in Sud America – nel 1999 l'Ateneo ha dato vita a una sua sede situata a Buenos Aires, allo scopo di promuovere e curare la formazione a un livello di eccellenza nel campo delle relazioni internazionali, del trasferimento tecnologico soprattutto a favore del sistema delle piccole e medie imprese, e delle politiche della salute e dello sviluppo sociale. Inoltre, dal 2011 l'Università di Bologna svolge la funzione di "segreteria tecnica" del progetto Ciência sem Fronteiras, una iniziativa del governo Brasiliano che prevede la mobilità di 100.000 studenti brasiliani nel mondo, nel periodo 2012-2016. In questo ruolo, l'Ateneo coordina una rete di università italiane (11 nel 2012, 15 nel 2013), il CNR, l'Istituto Biogem, l'INFN (dal 2013) i Centri di ricerca di Telecom Italia per l'accoglienza degli studenti brasiliani nel nostro Paese; nel 2012 sono stati più di 500 gli studenti che hanno preso parte a questo progetto in Italia. Nel 2012 sono iniziate altresì le attività dell'IRT Brasil, che raggruppa e promuove il coordinamento di docenti e ricercatori attivi con Università Brasiliane su temi di ricerca rilevanti per le agende scientifiche bilaterali. Le iniziative di IRT Brasil sono sostenute anche grazie alla Fondazione Culturale Italo Brasiliana (FIBRA), costituita tra l'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Alma Mater, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura brasiliana in Italia, il consolidamento della collaborazione accademica e scientifica e la creazione di iniziative di rete tra simili organizzazioni in Europa.

Iniziative in Cina – nel 2005 è stata costituita l'Associazione Collegio di Cina allo scopo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese (mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione) e sono stati firmati accordi con le principali università cinesi. L'Ateneo ha inoltre stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia.

Iniziative nei Balcani – l'Alma Mater partecipa a Uniadrion, un network composto da trenta Atenei del bacino Adriatico-Ionico, sviluppato sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri e del MIUR. Promuove con istituzioni dei Paesi dei Balcani occidentali, la ricerca e gli studi nel campo delle scienze politiche e sociali, delle relazioni internazionali, delle politiche di sicurezza, dello sviluppo sostenibile, della protezione ambientale e del sistema agro-industriale, nonché specifiche iniziative di formazione.

Le iniziative specifiche sulla cooperazione e lo sviluppo

Negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative di cooperazione allo sviluppo che vedono coinvolti dipartimenti, gruppi e docenti dell'Alma Mater. Tali iniziative si concretizzano in una pluralità di interventi, non sempre e necessariamente integrati fra di loro o definibili all'interno di *cluster* predefiniti, che comunemente si esplicano nelle seguenti attività: progetti di collaborazione e *capacity building* con università di paesi in via di sviluppo, progetti di formazione e training per personale proveniente da tali paesi, progetti di ricerca sul campo (eventualmente con staff o presso università dei paesi in via di sviluppo), attività di collaborazione con organizzazioni non governative sia nell'ambito della formazione che della ricerca e della comunicazione, progetti di mobilità per studenti e giovani ricercatori con università dei paesi in via di sviluppo, e iniziative di formazione sui temi della cooperazione per gli studenti dell'Università di Bologna.

Partendo da questa premessa, le principali iniziative portate avanti nel 2012 sono state le seguenti.

- Adesione e partecipazione attiva alla rete del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS); rete attiva da oltre sette anni, a cui aderiscono 28 Università situate nel nord Italia. Gli obiettivi del CUCS sono di creare un collegamento tra le varie iniziative di cooperazione messe in campo dalle università aderenti, di promuovere forum di confronto e reti di competenza sulle principali linee tematiche, di comunicare buone pratiche e diffondere iniziative e seminari, nonché organizzare convegni e workshop di visibilità nazionale.
- Adesione al Coordinamento Cooperazione Universitaria presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. L'Università di Bologna è stata chiamata a partecipare al tavolo di coordinamento sulla cooperazione universitaria presso il Ministero degli Affari Esteri insieme a una decina di altre università italiane; il tavolo promuove e favorisce progetti specifici di cooperazione e momenti di riflessione condivisa su alcuni ambiti tematici particolarmente sensibili. In tale ambito, nel corso del 2012, l'Ateneo bolognese ha portato avanti due iniziative di particolare rilevanza:
 - › la progettazione e realizzazione (con il supporto logistico del Centro Universitario di Bertinoro) di un percorso di alta formazione, della durata di tre mesi, sui temi della Governance e dello sviluppo delle piccole e medie imprese in Egitto, indirizzato a giovani funzionari di enti pubblici egiziani. I partecipanti hanno avuto la possibilità di seguire classi e seminari, ma anche di conoscere la realtà imprenditoriale locale e nazionale attraverso un programma di incontri e visite molto articolato, finalizzato a stimolare future collaborazioni.
 - › la promozione e il coordinamento delle iniziative scientifiche realizzate da parte delle università italiane in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con le organizzazioni internazionali (in primis FAO e PAM) per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione; in questo ambito l'Ateneo ha organizzato un colloquio sul tema "Le Cooperative agricole nutrono il mondo: contrastare perdite e sprechi lungo la filiera agroalimentare".

Oltre alle iniziative menzionate, l'Alma Mater ha aderito all'iniziativa DaBaCu, un database sviluppato dal Politecnico di Milano per conto della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, che consente la raccolta sistematica in tempo reale delle iniziative realizzate dagli Atenei in

tema di Cooperazione allo sviluppo, che vuole rappresentare una *community* per avviare concrete attività di collaborazione sfruttando la condivisione dei dati sui differenti progetti. Inoltre, l'Ateneo bolognese è partner del progetto coordinato dall'Università di Pavia intitolato "Rafforzamento del sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di Alta Formazione e aggiornamento professionale per sette università palestinesi", nell'ambito del quale ospita dei dottorandi palestinesi ed ha contribuito a sviluppare un corso di alta formazione tenutosi a Pavia.

- Partecipazione di gruppi di docenti dell'Università di Bologna in proposte di progetti facenti capo alla Direzione Generale EuropeAid della Commissione Europea, incaricata di elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea e di fornire aiuti mediante la realizzazione di programmi e progetti in tutto il mondo. Nel corso del 2012 sono state presentate più di 10 proposte da parte di gruppi dell'Alma Mater, di cui cinque sono state selezionate, e vedono in gran parte il coordinamento da parte dell'Ateneo. Esse riguardano oltre alle iniziative di cooperazione con altre università del mondo, anche attività di supporto allo sviluppo di ambiti pubblica utilità o contributi per la formazione delle giovani generazioni sui temi dello sviluppo:
 - > Energy – Agro – Food in Africa: new educational models for universities;
 - > Teaching Microcredit in secondary schools: an active way to learn how to fight poverty, promote justice and solidarity and to overcome Eurocentric perspective in development education;
 - > Enhancing quality, access and governance of undergraduate education in India;
 - > The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding Environmental Rights in Western China;
 - > Covenant of Mayors going East: Supporting the participation of Eastern Partnership and Central Asian cities in the Energy Covenant of Mayors.
- Consolidamento delle iniziative di alcuni centri attivi nell'Ateneo sui temi della cooperazione allo sviluppo, che si prefiggono di promuovere ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e opportunità per gli studenti, rafforzando la cultura della cooperazione internazionale. Nel 2012 si sono rafforzate le attività del Centro di studi e ricerche di Salute internazionale e interculturale presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche e del Centro per la cooperazione allo sviluppo internazionale sui temi dell'Ingegneria, dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (CODE³) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali.

Il Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con Sede in Buenos Aires

L'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano con una sede all'estero, rappresentata dal Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con Sede in Buenos Aires, il cui direttore è Angelo Manaresi. La sede di Buenos Aires è nata con lo scopo di formare una classe dirigente in grado di conoscere, prevedere, interpretare e prendere le decisioni più appropriate in aziende, istituzioni e organizzazioni che operano a livello internazionale e, in particolare, nell'ambito delle relazioni tra Unione Europea e America Latina. Per ottenere questo risultato, la sede offre programmi di studi sui processi di integrazione regionale in Europa e America, sulle relazioni economiche, sociali e politiche tra l'Unione Europea e l'America Latina, sui problemi e le prospettive delle nuove democrazie nel contesto dei processi di liberalizzazione economica e democratizzazione politica, sulla struttura, le strategie e la gestione delle grandi, medie e

piccole imprese nel nuovo contesto globale, sui processi di relazione e cooperazione industriale in ambito internazionale, sul management del cambiamento istituzionale e organizzativo in diversi settori, tra cui quelli dei mercati di prodotto, delle *public utilities*, dei mercati finanziari, dei servizi educativi e sanitari. Nell'A.A. 2012/2013 la sede di Buenos Aires ha avuto in programmazione quattro Master: Relazioni Internazionali Europa America Latina; Gestione delle Piccole e Medie imprese; Relazioni del Lavoro (in collaborazione con una università cilena); Politiche e Gestione della Salute (in collaborazione con una università brasiliana). Ha coordinato due grandi progetti internazionali con finanziamento europeo, ciascuno avente 20-30 università partner, Alpha Vertebral e Alpha Trall, rispettivamente focalizzati sulla creazione di uno spazio comune nella formazione tra Europa e America Latina e sul Lifelong



learning. Ha inoltre avviato il progetto "semestre a Buenos Aires" che ha consentito e consentirà anche in futuro, a 50-60 studenti iscritti a diversi corsi di laurea dell'Ateneo, di sostituire il II semestre svolto in Italia frequentando delle attività formative presso la sede estera. La sede di Buenos Aires partecipa e dirige una fondazione sullo studio delle piccole e medie imprese in Argentina. Infine, la sede di Buenos Aires è un ponte per la creazione e soprattutto per la attivazione nella pratica di numerose convenzioni di collaborazione con università e istituzioni in America Latina per scambi di docenti e di studenti, *stage* e ricerca.

L'Istituto Confucio di Bologna

L'Istituto Confucio di Bologna nasce nel 2009 sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Università di Bologna e la Renmin University di Pechino e con il sostegno dall'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del Ministero della Istruzione cinese (Hanban). L'Istituto, intitolato al grande pensatore dell'antica Cina, è un organismo tramite cui il Paese asiatico sta promuovendo nel mondo lo studio e la diffusione della sua lingua e della sua cultura.

L'Istituto ha come primario obiettivo la divulgazione e la conoscenza della lingua cinese, organizzando corsi di lingua a carattere non universitario rivolti a chiunque sia interessato all'apprendimento e al perfezionamento del cinese e corsi di preparazione all'esame HSK (una prova di esame che misura la capacità di utilizzare la lingua cinese da parte di persone non di madrelingua). Inoltre le attività dell'Istituto consistono nella promozione di iniziative volte a dif-

fondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna. L'Istituto è diretto dalla prof.ssa Marina Timoteo. Dal 2011 il Rettore dell'Università di Bologna è il primo italiano nel Board Internazionale degli Istituti Confucio presso lo Hanban, l'organismo del Ministero dell'Educazione cinese che gestisce gli oltre 400 Istituti Confucio del mondo.

L'offerta formativa in lingua inglese

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti stranieri e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

Offerta in lingua inglese	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:	10	10	8
Corsi di laurea e Lauree a ciclo unico			
Laurea magistrale	20	24	24
Dottorati di ricerca	33	39	38
Corsi impartiti in lingua non italiana:*			
Corsi di studio (in inglese)	14	15	18
Dottorato di ricerca	4	13	29

*I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

Nel corso del triennio si rileva una tendenza all'aumento dei corsi attivati in lingua inglese e dell'integrazione dei percorsi con altri Atenei nel mondo, segnale che lascia intravedere una sempre maggiore attenzione dell'Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale, quale obiettivo della sua più ampia strategia.

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Costituito a giugno 2012, in seguito alla disattivazione dei Centri Linguistici Cilita di Bologna e Cliro, con sede nei quattro Campus della Romagna, il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti diretto da un Comitato di gestione e disciplinato da un regolamento di funzionamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti internazionali e garantire l'applicazione delle delibere degli organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Corsi di lingue straniere	2010	2011	2012
Corsi di lingue straniere attivati*	199	203	229
di cui nei Campus della Romagna	84	84	82
Iscritti**	4.070	3.845	4.400
di cui nei Campus della Romagna	1.770	1.465	1.460

*Per la sede di Bologna, non sono inclusi i corsi di lingue attivati su richiesta specifica di Facoltà/Scuole e Dipartimenti.
**Per la sede di Bologna il dato è stimato considerando un numero medio di 20 partecipanti a ogni corso attivato.

AlmaEnglish

È un progetto volto ad offrire l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente la certificazione internazionale di livello B1 o B2. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER

(Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. Il progetto è rivolto a studenti dell'Università di Bologna che non hanno ancora acquisito i crediti formativi previsti dal loro piano di studi

per l'idoneità linguistica di inglese e al personale tecnico amministrativo. I posti disponibili per l'A.A. 2012/2013 sono circa 850 a semestre, di cui 300 destinati ai Campus della Romagna e 550 a Bologna.

L'Istituto di Studi Avanzati

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)³³, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Istituito nel 2000 come luogo di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale, attraverso l'ospitalità di studiosi di altri Paesi presso l'Ateneo, l'Istituto si pone, in rapporto di complementarietà con le strutture dipartimentali, quale elemento propulsivo per affermare e sviluppare il valore della trasversalità didattico-scientifica e dell'internazionalizzazione.

L'Istituto di Studi Avanzati ha negli anni ampliato e diversificato le proprie attività ed oggi, in collaborazione con analoghe prestigiose istituzioni europee, promuove e organizza attività internazionali di ricerca e di insegnamento ad alto contenuto di innovatività e interdisciplinarietà per:

- attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo;
- incentivare la mobilità a livello di dottorato e di post-doc dall'estero verso Bologna;
- promuovere e sostenere la conoscenza all'estero della rilevanza della dimensione della ricerca dell'ateneo di Bologna e offrire un luogo di incontro e di dialogo interdisciplinare e interculturale.

Oltre all'organizzazione delle iniziative elencate, l'ISA riconosce sussidi economici e borse di studio a favore dei docenti in visita, e contributi economici ai docenti e ricercatori dell'Alma Mater per l'effettuazione di progetti di ricerca incentrati su specifici tematiche (ISA Topic).

³³ L'attuale direttore dell'Istituto è Patrizia Brigidi; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/2001 - 2002/2003), Alessandro Freddi (A.A. 2003/2004 - 2005/2006), Dario Braga (A.A. 2006/2007 - 2008/2009), Paolo Pombeni (A.A. 2009/2010 - 2011/2012).

Istituto di Studi Avanzati	2010	2011	2012
Docenti ospitati provenienti da Paesi esteri	20	25	21
Conferenze	22	26	23
Posti-alloggio per studenti da Paesi esteri ammessi a dottorati dell'Ateneo	4	4	4
Giovani ricercatori ospitati provenienti da Paesi esteri	2	2	2
Valore delle borse per ogni giovane ricercatore (lordo percipiente).	€ 15.600	€ 15.600	€ 15.600
Progetti gestiti a sostegno di studiosi Unibo (ISA Topic)	2	-	2
Valore del singolo contributo per progetto ISA Topic	€ 10.000	-	€ 7.500

4. I SERVIZI AGLI STUDENTI



Roberto Nicoletti, Prorettore per gli Studenti e per la Comunicazione istituzionale

Come valuta l'impatto che l'attuale congiuntura economica ha sortito nella scelta di iscriversi all'Università e nelle carriere scolastiche degli studenti? Come l'Ateneo ha ritenuto e riterrà di far fronte a tale situazione?

Recentemente il livello economico delle famiglie italiane è notevolmente peggiorato.

Purtroppo l'università riceve quotidianamente riscontri in tal senso. Ad esempio, in riferimento alle borse di studio, il numero di studenti che risultano idonei per fascia di reddito è risultato negli ultimi periodi significativamente incrementato. Per far fronte a tale situazione, L'Alma Mater, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, offre agli studenti universitari numerose possibilità di ricevere un sostegno economico durante gli studi.

Innanzitutto l'ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, offre agli studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate diversi interventi di sostegno economico tra i quali le borse di studio, i posti alloggio nelle residenze universitarie e il servizio mensa. Va ricordato come l'Emilia-Romagna sia l'unica regione ad assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti idonei. L'Ateneo applica poi agli stessi studenti l'esonero totale dalla contribuzione. Inoltre, anche gli studenti non idonei alla borsa di studio dell'ER.GO. possono ottenere riduzioni contributive suddivise in cinque fasce (50, 40, 30, 20 e 10% di riduzione) a seconda del reddito. L'Ateneo mette anche a disposizione borse e premi di studio con fondi propri e ottenuti da atti di liberalità di soggetti pubblici o privati, rivolte a studenti, laureandi e laureati meritevoli.

Periodicamente infine le Scuole indicano bandi per l'erogazione di borse di studio a favore di studenti/laureandi/laureati da non più di 6 mesi, per esperienze formative di particolare rilevanza presso università/istituzioni estere. Per aiutare ogni studente durante il percorso universitario l'Ateneo offre ulteriori opportunità quali il servizio di aiuto psicologico, il servizio a studenti disabili e il servizio per gli studenti dislessici. Inoltre l'Università di Bologna, in accordo con UniCredit S.p.A., offre ai propri studenti la possibilità di richiedere un prestito fiduciario "UniCredit ad Honorem", senza necessità di presentare garanzie personali o di terzi.

Come è stato percepito e gestito il processo di riforma indotto dalla L. 240/2010 nel rapporto con gli studenti dell'Ateneo?

Innanzitutto va fatto notare che solitamente lo studente è il soggetto che ha più difficoltà a venire pienamente a conoscenza del contenuto delle leggi che lo riguardano.

Inoltre la Legge Gelmini, che è stata una riforma ad ampio spettro, è caratterizzata da alcune componenti manifeste, ma anche da altre molto meno palesi, di difficile interpretazione, ma altrettanto importanti.

Per quanto riguarda lo studente, fra le novità più esplicite si annovera senz'altro la scomparsa delle Facoltà a favore della nascita delle Scuole. Ne deriva una maggiore attenzione dell'Università di Bologna nel presentare la propria offerta didattica a partire dal "Corso di studio".

Si è dunque completamente ripensato il sistema comunicativo d'Ateneo, partendo dall'organizzazione di Alma Orienta, la fiera dell'orientamento, fino ad arrivare alla struttura del Portale d'Ateneo.



Elisabetta Cristofori, Responsabile Selezione e Formazione di Tetra Pak

Quale tipo di relazione intrattiene Tetra Pak con l'Università di Bologna?

Tetra Pak collabora da circa sette anni con l'Ufficio Placement dell'Università di Bologna, per accogliere neo laureati in *stage*. Nell'ambito di tale collaborazione, l'Ufficio Placement dell'Alma Mater segnala alle aziende l'inserimento di neo laureati di laurea magistrale, i quali vengono reclutati con stage semestrali o tramite progetti indicati come Young Talent e Top Program della durata di due anni, periodo durante il quale vengono formati, per poi andare a coprire la posizione per cui hanno applicato.

Oltre all'Alma Mater, la nostra Società collabora sugli stessi ambiti con altre università italiane. Il rapporto con Bologna risulta tra i migliori, per flessibilità e proattività. L'Ufficio *Placement* di Bologna si è infatti dimostrato eccellente, poiché ha operativamente supportato la postazione degli annunci per i candidati, l'invio delle email ed altre attività pratiche, al fine di reperire gli studenti, con una mirata individuazione dei potenziali studenti da assumere. Negli anni precedenti Tetra Pak aveva organizzato colloqui con gli studenti finalizzati al reclutamento durante il Career Day organizzato dall'Ateneo; da quest'anno si è invece sperimentato l'Assessment Day. La formula utilizzata quest'anno ha sostanzialmente due obiettivi: quello educativo/didattico e quello mirato all'inserimento in azienda. Durante la giornata dell'assessment la Società illustra ai ragazzi come si compila un curriculum vitae e quali sono le domande tipiche che si potrebbero aspettare durante un colloquio di lavoro, insegnando loro a realizzare un curriculum sulla base della nostra competenza; quest'attività educativo/didattica è stata particolarmente apprezzata dagli studenti. Allo stesso tempo facciamo un assessment vero e proprio, rivolto appunto all'inserimento in *stage*; attività che consiste nella selezione di studenti per le figure che stiamo cercando. Successivamente ci sarà un altro assessment, che consiste in interviste mirate, finalizzato alla selezione definitiva. Si tratta di un progetto pilota, che sta dando buoni risultati.

Nella Sua esperienza, come valuta la preparazione degli studenti/laureati dell'Ateneo che hanno a vario titolo interagito con la Sua Azienda?

La collaborazione con l'Ufficio Placement di Bologna in questi anni ci ha fatto ospitare in *stage* circa 15 studenti dell'Ateneo. Abbiamo inserito in *stage* neo laureati provenienti soprattutto dalle lauree magistrali di Ingegneria Gestionale, Informatica e da "International Management", per svolgere diverse tipologie di mansioni, specifiche in Tetra Pak, come per esempio quella di Commercial Operations. L'obiettivo è stato l'inserimento lavorativo: i neo laureati svolgono infatti almeno sei mesi di *stage* per essere poi inseriti in Azienda. Siamo complessivamente soddisfatti della preparazione dei neo laureati, tuttavia abbiamo notato che dal punto di vista più attitudinale i ragazzi provenienti da Bologna, rispetto ai Politecnici, sono meno abituati alle relazioni con il mondo aziendale. Questo probabilmente dipende dal fatto che agli studenti dei Politecnici vengono somministrati, con continuità, casi aziendali, anche se la preparazione degli studenti di Bologna è assolutamente apprezzabile, tanto è vero che ne inseriamo continuamente in Azienda. Questo fatto suggerisce per il futuro di aprire maggiormente le aule universitarie alla collaborazione con il mondo delle aziende, per far maturare negli studenti un approccio pratico e critico ai problemi che si possono presentare.

Se vi sono, quali leve suggerirebbe all'Ateneo di attivare per migliorare il rapporto con il mondo imprenditoriale?

Il mio suggerimento consiste nel creare appunto una maggiore sinergia, invitando le aziende alle lezioni in aula. Noi abbiamo identificato testimonial in diverse aree di pertinenza, in grado di tenere lezioni presso gli Atenei, a volte però si sono riscontrate resistenze da parte delle Facoltà che non sono sempre state così sensibili in tal senso. Questo elemento è invece fondamentale per creare sinergia tra il mondo universitario e il mondo aziendale. La presenza in aula dell'azienda potrebbe essere un'opportunità e offrire una maggiore capacità di interazione ai futuri laureati.

Le forme di sostegno economico

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO.), in parte nella competenza dell'Università. Da diversi anni ER.GO. e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, ecc.). ER.GO. provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande (compresa la disponibilità di un call center e di un help desk per l'assistenza agli studenti), convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2012/2013 pari a 5.883 euro) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso di loro per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei diversi concorsi sono elaborate da ER.GO. in collaborazione con l'Ateneo che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

I benefici di competenza regionale

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, mentre i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascun studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio ed ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio ed ottenere la prima rata, confermare l'assegnazione della borsa di studio ed ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma della borsa di studio, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Intervalli di valore ISEE (valori in euro)	Importo borsa per studenti "fuori sede"	Importo borsa per studenti "pendolari"	Importo borsa per studenti "in sede"
fino a 12.713,21	5.073,78	3.043,88	2.255,11
da 12.713,22 a 15.386,29	3.942,83	2.420,89	1.828,83
da 15.386,30 a 19.152,97	2.811,88	1.796,93	1.402,53

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione; in tal caso ER.GO. eroga un importo aggiuntivo, pari al 36,36%. Inoltre, gli studenti idonei non assegnatari di borsa di studio ricevono da ER.GO. un contributo di 500 euro da utilizzare per il servizio ristorazione.

Servizi abitativi – ER.GO. gestisce complessivamente 20 studentati (17 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

I benefici di competenza dell'Ateneo

Esoneri dalle contribuzioni studentesche – L'Alma Mater riconosce di norma l'esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche a studenti in possesso di specifici requisiti di merito e/o di reddito. Sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, gli studenti con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e coloro che godono delle borse di studio concesse dal Governo italiano. L'esonero parziale consiste invece nella riduzione dell'importo del contributo previsto, a favore di studenti in possesso di determinati requisiti di merito e di reddito regolarmente iscritti, fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi³⁴. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE.

Fasce reddituali e % di riduzione (A.A. 2012/2013)	Valori ISEE (valori in Euro)		Valori ISPE (valori in Euro)		% Riduzione
Fascia I	19.152,98	23.529,99	32.320,65	39.586,99	50%
Fascia II	23.530,00	27.188,99	39.587,00	45.376,99	40%
Fascia III	27.189,00	31.371,99	45.377,00	51.165,99	30%
Fascia IV	31.372,00	36.599,99	51.166,00	56.953,99	20%
Fascia V	36.600,00	41.827,00	56.954,00	62.740,00	10%

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media Superiore. Tale beneficio è stato esteso per l'A.A. 2012/2013 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente entro la prima sessione, con un punteggio non inferiore a 110/110. Infine, per l'A.A. 2012/2013, è stato disposto l'esonero totale dalle contribuzioni a favore degli studenti che hanno subito gravi danni alle abitazioni di residenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012.

Collaborazioni a tempo parziale – La collaborazione a tempo parziale è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi tre anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% le soglie ISEE e ISPE fissate dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/2010 sono stati istituiti premi di studio dell'importo di 2.500 euro, a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Negli anni, il numero dei premi è stato incrementato passando da 50 nel primo anno a 180 nell'A.A. 2012/2013. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti complessivamente previsti per l'anno di corso precedente, con una media (ponderata) di voti pari o superiore alla media voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

³⁴ Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di laurea magistrale a ciclo unico e del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Assegni di tutorato – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. L'Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti diversamente abili e dislessici. È possibile diventare tutor, figura retribuita, partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene garantita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da Fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicarne i risultati negli studi. Le borse sono assegnate in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio.

Prestiti fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/2005 l'Ateneo, in convenzione con le banche del gruppo UniCredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, di durata pari al proprio percorso formativo e di importo massimo pari a 7.800 euro all'anno (8.500 euro per gli iscritti a master, 2.000 euro per gli iscritti a corsi di alta formazione), è da restituire in un tempo massimo di 15 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). In base alla convenzione siglata, l'Alma Mater e la Banca assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%. Il numero di prestiti offerti nell'ultimo A.A. è stato pari a 150 per i master e i corsi di alta formazione e a 150 per gli altri corsi.

Agevolazioni economiche	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012
Borse di studio erogate da ER.GO.*	10.402	10.545
Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO.*	38.204.706,07	38.993.760,68
Posti alloggio	1.646	1.697
di cui Campus della Romagna	232	232
Esoneri tasse, di cui:	11.431	14.859
totali	9.031	11.104
parziali	2.400	3.755
Premi di merito	116	116
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.528	2.594
Tutor**	771	781
Contratti di tutorato***	1.015	1.059
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	75	100
Prestiti fiduciari erogati	94	73

*Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale³⁵.

**I dati comprendono sia gli assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani", sia quelli banditi dalle Facoltà e dalle Scuole.

***Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

35 Si precisa che sia i dati delle borse di studio sia quello degli esoneri tasse sono suscettibili di modifiche, anche quantitativamente consistenti, che si producono in archi temporali di gestione biennali, per effetto della verifica del soddisfacimento dei requisiti di merito, delle posizioni individuali dei singoli studenti, in base ai quali erano state inizialmente assegnati tali benefici. Per tale motivo i dati indicati sono soggetti a modifiche, in funzione del periodo in cui avviene l'estrazione del dato.

I servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio

Assistenza medico-generica gratuita – I servizi di assistenza e cura per gli studenti dell'Università di Bologna comprendono innanzitutto la possibilità di fruire dell'assistenza medico-generica gratuita, pur in qualità di studenti fuori sede, senza dover rinunciare al proprio medico nel comune di residenza. Ciò avviene grazie ad un accordo tra l'Università e le Aziende Usl dei territori di riferimento (Bologna e Campus della Romagna) per cui gli studenti possono rivolgersi ai medici di medicina generale operanti nelle varie città sedi universitarie, per visite ambulatoriali e domiciliari, senza alcun onere a loro carico: è infatti l'Ateneo a farsi carico dei costi del servizio, rimborsando l'Azienda di riferimento per le visite effettuate³⁶.

Servizio di Aiuto Psicologico – È un servizio garantito dal Dipartimento di Psicologia attraverso il Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) e finanziato dall'Ateneo con un contributo di 54.000 euro all'anno. Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti diversamente abili – Il servizio opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le problematiche riguardanti gli studenti disabili dell'Ateneo, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e delle studentesse disabili al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato, dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat, e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi del servizio sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti disabili e a supportare il personale docente e tecnico-amministrativo nel rapporto con gli studenti. L'Ateneo ha inoltre stipulato un accordo temporaneo con l'Associazione Auser - Bologna per assicurare, in via transitoria e per i casi di improrogabile necessità, il servizio di trasporto e di accompagnamento a lezione nella sede bolognese, nell'attesa che si concretizzino collaborazioni di più ampio respiro con altri enti istituzionali (Ausl, Comuni, Provincia e Regione), aziende di trasporto pubblico (ATC, Trenitalia) e associazioni che operano in questo settore, con cui sono già stati avviati contatti.

Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento – L'attività del servizio è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- forniture di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio;
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

³⁶ L'accordo con le Aziende Usl competenti è stato risolto nel marzo 2013 in ragione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 68/2012 che pone a carico delle Regioni le prestazioni mediche di base a favore degli studenti fuori sede. Dal 2 aprile 2013 pertanto gli studenti fuori sede possono essere seguiti dai medici di medicina generale nella città in cui si trovano a studiare attraverso il meccanismo della cd. "scelta in deroga", ovvero lasciando temporaneamente il medico di base della propria città di residenza in favore di uno operante presso la sede universitaria.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. La convenzione, a partire dall'A.A. 2011/2012, è stata estesa ai Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Inoltre, in ottobre 2011 è proseguita l'azione congiunta dell'Ateneo con il Comune di Bologna sul tema della casa, a garanzia e tutela dei giovani che vengono a studiare a Bologna, per la messa a punto e l'avvio di un nuovo servizio: il sito cercocasa.bo.it. Pensato per i giovani, ma utile a tutti, il sito rende disponibile in maniera semplice ed intuitiva la consultazione di offerte di alloggi in città, puntando a rendere più sicura la ricerca della casa attraverso la tracciabilità dell'inserzionista e l'obbligatorietà di inserimento dei dati relativi alle certificazioni impiantistiche.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Nell'ambito dei servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio devono essere collocate anche le sale di studio a disposizione degli studenti. Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 8 sale studio con orari di apertura diversificati e in alcuni casi in orario serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei diversi quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune e Ateneo. Le sale studio sono gestite dall'Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e vengono concesse in comodato alle organizzazioni studentesche, in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio a beneficio della popolazione studentesca. Per quanto riguarda il tempo libero gli studenti dell'Università di Bologna hanno a disposizione diverse occasioni di svago grazie a convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti. Inoltre l'Ateneo sostiene le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

Agevolazioni per la telefonia mobile – A partire dal 2010 l'Università di Bologna si è fatta promotrice di un'indagine tra i gestori di telefonia mobile al fine di ottenere condizioni agevolate per studenti, dipendenti e loro famigliari, a cui hanno risposto le compagnie telefoniche Tim e H3G, proponendo una serie di offerte specifiche sulle tariffe commerciali di telefonia mobile, rivolte a tutto il personale universitario, studenti e relativi familiari. Ad oggi, hanno usufruito dell'agevolazione almeno 1.500 utenti per Tim e si stima un numero pari per H3G.

ALMALIBeRI – È l'iniziativa di *bookcrossing* dell'Ateneo che vuole essere il punto di riferimento per gli appassionati di lettura affinché possano scambiarsi libri, commenti e far nascere una comunità di lettori. Nell'A.A. 2011/2012 sono state istituite 45 postazioni ALMALIBeRI negli URP, nelle segreterie e nelle Scuole di Bologna e dei Campus della Romagna, per un totale di circa 3.000 libri in circolazione.

Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012
Visite mediche effettuate*	3.569	2.910
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica**	336	321
Studenti diversamente abili	708	684
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno diversamente abili	369	401
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico diversamente abili	27	28
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	108	140
Contatti Sportello Registrazione Affitti	314	373
Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	371	231
Contributi erogati alle Associazioni studentesche*	370.000	365.000
di cui Campus della Romagna*	50.000	45.000
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche*	276	296

*Si precisa che il dato è da considerare oggetto di possibili modifiche, in base alle eventuali integrazioni comunicate dalle Ausl.
**Dato riferito agli anni solari 2011 e 2012.

Il servizio civile volontario

L'Alma Mater ospita giovani per svolgere il servizio civile volontario presso alcune delle proprie strutture di servizio. Tale opportunità rappresenta per gli studenti un'occasione di crescita personale e di esperienza qualificante da aggiungere al bagaglio di conoscenze personali. Permette di dedicarsi alla solidarietà, prevedendo come contropartita un riconoscimento monetario e, a seconda degli specifici progetti, la possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da parte di alcuni corsi di studio. Il Servizio civile, organizzato in collaborazione con le sedi Arci dislocate nei singoli Campus, ha una durata complessiva di 12 mesi, per un ammontare annuo di 1.400 ore, di cui almeno 30 ore settimanali minime obbligatorie, e consente di acquisire 80 ore di formazione.

Studenti partecipanti*	2010	2011	2012
Bologna	79	44	36
Cesena	0	14	7
Forlì	49	21	21
Ravenna	26	19	15

*Per il Campus di Rimini non sono presenti progetti.

Il servizio di orientamento agli studenti e laureati "Alma Orienta"

Il Servizio viene erogato alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita. Le principali attività del servizio di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio, agli studenti già in corso e ai neolaureati, con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- la divulgazione di informazioni orientative sui corsi di studio;
- la consulenza orientativa individuale con formatori e psicologi: percorso che facilita la consapevolezza delle proprie risorse, per scegliere al meglio il corso di studi;
- la consulenza online per residenti fuori Bologna tramite il sito www.almaorienta.unibo.it;
- l'organizzazione di manifestazioni di orientamento;
- l'organizzazione di incontri di presentazione presso l'Università.

Inoltre, l'Alma Mater organizza ogni anno a Bologna la manifestazione "Alma Orienta – Giornate dell'Orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di laurea e sui servizi dell'Ateneo rivolti agli studenti, mentre le singole Scuole, nel periodo primaverile, organizzano gli "Open Day", giornate di apertura che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori e alle nuove matricole di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole, i laboratori e partecipare a brevi presentazioni in aula o lezioni. Le principali attività del servizio di orientamento in uscita si esplicano attraverso il servizio di orientamento al lavoro che fornisce ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo di tale servizio è quello di rafforzare e migliorare le capacità di ogni candidato per metterlo in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo efficace. Infine l'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini di laurea e post-laurea presso aziende, enti pubblici e studi professionali convenzionati, assistiti da una copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione di formazione professionale e di primo contatto col mondo del lavoro.

Orientamento in entrata per la sede di Bologna e i Campus della Romagna	2010	2011	2012
Presentazioni presso scuole superiori (nr. classi):*	43	73	73
partecipanti	2.397	3.182	3.366
di cui presentazioni effettuate fuori Regione	7	7	7
Giornate di Open Days:	21	24	24
partecipanti	3.797	4.106	3.944
Giornate di Alma Orienta:	2	2	2
partecipanti	circa 15.000	circa 20.000	17.996
Fiere fuori regione a cui ha partecipato Unibo:*	6	2	2
giornate	18	6	6
partecipanti**	19.000	10.000	10.000

*Per la Regione l'attività di orientamento è rappresentata dagli Open Days.
**Dato stimato sulla base del materiale distribuito, durante le iniziative organizzate.

Orientamento in itinere e in uscita per la sede di Bologna e i Campus della Romagna	2010	2011	2012
Tirocini di Laurea attivati	12.929	13.149	14.934
Stage post Laurea	1.491	1.868	1.659
Giornate Alma Orienta - Career Day di Ateneo:	1	1	1
aziende intervenute	53	50	54
partecipanti	8.600	7.500	7.200
Giornate Career Day di Campus:	2	3	7
aziende intervenute	12	40	75
partecipanti	190	523	1.011
Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro*	869	2.699	2.946

*Il dato comprende sia i colloqui svolti che le consulenze online effettuate nel servizio presente nella sede di Forlì e in quella di Bologna (per quest'ultima solo in relazione al 2011 e 2012).

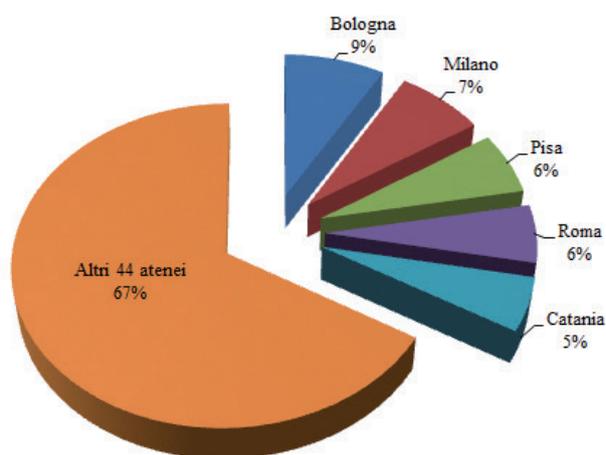
I servizi sportivi agli studenti

37 Il Cusb riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari, per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2012 è stato pari a 402.680 Euro.

Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio³⁷ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB). Lo sport è considerato di centrale importanza dall'Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento della formazione degli studenti. Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica, ovvero un ente sportivo universitario; esso aderisce alla federazione nazionale CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Il CUSB nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese ed eroga servizi sportivi rivolti agli studenti universitari a Bologna e nelle altre città dei Campus della Romagna. L'attività è inoltre rivolta a tutta la cittadinanza attraverso i servizi erogati dagli impianti universitari aperti al pubblico. Il complesso dei tesserati unito all'utenza "commerciale" (tesserati e non) raggiunge circa 12.000 sportivi (unici) l'anno e una frequenza complessiva totale sugli impianti pari a 850-900 mila persone. I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

	Bologna	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Iscritti, di cui:	9.703	361	545	371	290
studenti	4.685	361	545	371	290
dipendenti universitari	617	-	-	-	-
Strutture convenzionate	76	10	24	26	4
Tornei e Campionati organizzati	8	10	6	5	1
Studenti iscritti ai Tornei e Campionati universitari	721	32	68	122	48

Studenti e Dipendenti tesserati - CUSI 2012



Confrontando il numero di tesserati di tutti i CUS italiani (in tutto 49), nell'A.A. 2011/2012, emerge che il CUSB è quello che rappresenta il numero maggiore di tesserati, contandone 6.022 su un totale di 71.407.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

- attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti;
- attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza, andando a comporre delle vere e proprie società sportive all'interno dell'associazione;
- campionati nazionali universitari, che comportano competizioni agonistiche fra studenti universitari. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario. Nel 2012 il CUSB ha vinto otto medaglie d'oro, nove d'argento e dieci di bronzo.

³⁸ Gli impianti universitari sono il Centro Sportivo Record, il Centro Sportivo Terrapieno, l'Impianto "R. Preziosi" di Ozzano e l'Impianto "Bertini"; gli impianti sportivi comunali sono l'Impianto "Antistadio Lucchini" e l'Impianto "Baumann"; gli impianti di proprietà/in affitto sono la Palestra GymCUS e il Complesso Sportivo Sterlino.

Il CUSB gestisce direttamente quattro impianti sportivi universitari, due impianti sportivi comunali e una palestra³⁸, oltre a gestire un complesso sportivo in affitto; inoltre gestisce 140 strutture convenzionate (private e comunali) che contano circa 1.000.000 di presenze all'anno fra utenza universitaria e pubblica, per un totale di 79.000 metri quadri di sola impiantistica universitaria.

5. I RAPPORTI CON IL TERRITORIO



Guido Sarchielli, Prorettore alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

Quali ritiene che siano i principali punti di forza dell'approccio Multicampus adottato dall'Università di Bologna e quali sono le sfide che dovrà affrontare nel prossimo futuro?

Affronterei il problema prendendo come spartiacque lo Statuto che ha ridefinito il modello Multicampus.

Il primo punto di forza è il chiarimento circa il fatto che l'Ateneo di Bologna è un sistema complesso con 5 componenti, quante sono le sue sedi, che operano con legami di interdipendenza anche sul piano organizzativo. Il secondo riguarda il fatto che la logica Multicampus non si riferisce solo alle sedi geografiche, ma si estende alle strutture di base di Ateneo: i Dipartimenti e le Scuole che hanno al proprio interno la possibilità di articolarsi anche secondo una logica di sede. Dunque è possibile da parte dei Dipartimenti investire e creare connessioni con i vari territori e le loro esigenze. Lo stesso si può dire per le Scuole che seguono un modello "a doppia testa", ovvero hanno la presidenza, con sede amministrativa a Bologna, ma due vicepresidenze, per esempio una a Bologna e una a Cesena, dove i vicepresidenti hanno tutte le deleghe per operare praticamente come se fossero "autonomi".

Che cosa possiamo dire degli elementi di debolezza? Mentre nel modello precedente le Facoltà decentrate erano in grado di portare avanti con una certa autonomia il loro programma di lavoro, adesso si richiede necessariamente alle varie strutture un impegno più complesso di confronto e comunicazione, in maniera da allineare o coordinare le politiche nei vari Campus. Questo approccio diverrà un punto di forza nel futuro, ma ora rappresenta certamente una criticità, perché si deve trovare un meccanismo per poter interloquire senza eccessivi conflitti e fatiche decisionali nell'ambito del Campus. Esso può diventare un importante spazio dove elaborare una linea condivisa di azione, perché a differenza di prima il Campus è formato dai rappresentanti delle strutture (Dipartimenti, Uos e Scuole) e delle realtà locali.

La sfida per tutti è "tornare ai fondamentali": aumentare l'attrattività delle sedi e offrire in ogni Campus la stessa qualità dei servizi. Uno dei modi principali, a cui il Rettore tiene molto, è quello di rafforzare la vocazione e l'identità delle sedi. Per rispondere al tema dell'attrattività bisogna enfatizzare e insistere su come qualificare i vari filoni dell'offerta formativa in modo che abbiano maggiore visibilità, maggiore pertinenza, e quindi si possa facilitare un'interloquazione con gli enti locali e con gli enti di sostegno non solamente centrata sull'aiuto (c'è ancora bisogno di risorse), ma sul fatto che quello che si fa ha una valenza anche territoriale molto forte. Per esempio, a Rimini si sta lavorando molto per rilanciare i temi legati al turismo, all'ambiente, alla moda, agli stili e qualità della vita anche in senso fisico, con scienze motorie. Ciò significa anche andare incontro alle caratteristiche del territorio

Come si sono evolute le relazioni con il territorio alla luce della previsione nel nuovo Statuto della Consulta dei Sostenitori?

La Consulta dei Sostenitori è uno strumento molto promettente. Ha una duplice funzione, una di selezionare un candidato per il Consiglio di Amministrazione e l'altra di dare pareri sulla programmazione dell'Ateneo e svolgere iniziative di collegamento tra Università e territori, sia a Bologna sia nelle varie sedi. Con ciò si è creato uno spazio di discussione che recepisce anche le istanze dei diversi territori.

Da ricordare poi che abbiamo appena firmato un accordo quadro con i tre Enti di sostegno, Serinar per Forlì-Cesena, UniRimini e Fondazione Flaminia per Ravenna, in cui si afferma di orientare gli interventi di sostegno su alcune aree prioritarie condivise, evitando di utilizzare le risorse che provengono dal territorio per iniziative sporadiche o comunque frammentate. In questo documento diventa importante la precisazione di un metodo partecipativo con cui prendere le decisioni, rafforzando l'idea che tutto ciò che si investe nell'Università ritorna nel territorio.



Giannantonio Mingozzi, vice Sindaco del Comune di Ravenna; Componente della Consulta dei Sostenitori

Considerando l'Università di Bologna come Ateneo Multicampus, come giudica i suoi rapporti con le istituzioni e il mondo produttivo del territorio romagnolo?

C'è ancora molto da fare, ma a giudicare dalle risorse che gli Enti di Sostegno riescono a indirizzare agli insediamenti romagnoli, la volontà è quella di continuare a far crescere all'unisono Università ed economia.

La Romagna, in particolare, si distingue per un collegamento diretto tra le risorse e i corsi universitari che non è più motivato solo dall'orgoglio o dai campanili, ma bensì da un insieme di relazioni che rendono il territorio molto più unito del passato.

Per questo considero i livelli di autonomia e di responsabilità dei Campus una buona ragione per continuare a sostenere i nostri insediamenti, ampliandone sia la gamma di associazioni coinvolte, sia le strutture che ad esempio gli Enti Locali hanno messo a disposizione. Stiamo parlando solo negli ultimi 4/5 anni di almeno 50 milioni di risorse, esclusi immobili e sedi quasi tutte offerte dalle istituzioni.

Come valuta l'impatto sociale ed economico prodotto dall'Ateneo nel territorio romagnolo, anche in termini di promozione dei livelli occupazionali e di sviluppo del mondo produttivo?

Molto innovativo e coraggioso, anche nella qualità dei corsi che risultano ben radicati nei singoli territori comunali. Ciò è dimostrato dal fatto che su 3.000 lauree conseguite tutti gli anni in Romagna, dopo tre anni, almeno l'80% dei laureati ha acquisito un lavoro e, in certi casi, già a un anno dalla laurea le nostre imprese dimostrano un forte interesse verso gli studenti.

È chiaro che dopo 20 anni non si possono pretendere dei miracoli, ma senza l'Università la qualità scientifica e tecnologica dei nostri territori sarebbe enormemente diversa e meno ambiziosa. Non dimentichiamo poi che Forlì, Ravenna, Cesena e Rimini sono diventate in pochi anni delle città universitarie e anche questo incide sull'impatto sociale ed economico prodotto dall'Alma Mater.

Spero che negli anni a venire l'assetto dei corsi non subisca contraccolpi e continui ad incentivare i docenti a trasferirsi in Romagna, anche come obiettivo di qualificazione personale e di impegno civico.

Quali ritiene che siano i principali punti di forza e le criticità da affrontare nel prossimo futuro?

Un punto di forza è l'affidabilità dei nostri insediamenti. Si può dire che ormai non ci sia più azienda in Romagna che non contribuisca direttamente o indirettamente allo sviluppo dei nostri corsi.

Un altro punto di forza è l'andamento delle immatricolazioni, che regge ancora a fronte del calo complessivo delle iscrizioni alle università che si legge in Italia. Per questo condivido una promozione congiunta tra i vari Campus delle nostre offerte didattiche.

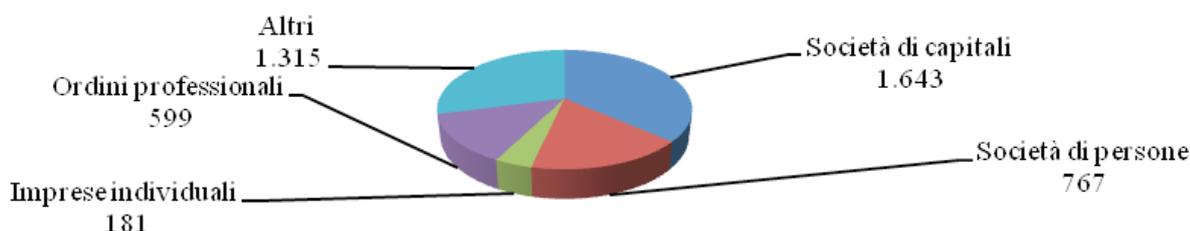
Una possibile criticità è che queste capacità di rendere l'Università in Romagna parte stessa del nostro insieme sociale venga pregiudicata da barriere amministrative e burocratiche che la stessa Alma Mater, anche inconsapevolmente, può innalzare, facendoci venir meno quell'energia e quella forza che è sempre stata propria di una sfida da vincere in Romagna. In sostanza, bisogna fidarsi reciprocamente e l'Amministrazione Generale dell'Ateneo non deve frenare gli impulsi che a volte sono propri anche di una realtà in costruzione com'è tutt'ora l'Università.

Ma ho fiducia che un buon equilibrio riusciremo a trovarlo, lo dice la parola stessa: il "Multicampus" è composto da più territori e nessuno deve prevalere sull'altro.

Le convenzioni per la didattica e la ricerca

L'Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne. Nel 2012 i protocolli d'intesa attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 16, di cui 5 stipulati nell'ultimo anno. Tra le altre, si ricordano, le collaborazioni con Amnesty International (sede Italia), l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (IRST), l'Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA), Libera, Unindustria e Unipol. Le convenzioni-quadro orientate all'attività di didattica attive nel 2012 sono complessivamente 12, di cui 2 siglate nell'ultimo anno; mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 10, quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 16. Nel 2012 erano inoltre attive 4.505 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo, di cui 4.320 siglate con aziende nazionali. La maggioranza di tali convenzioni (3.240) coinvolge le PMI, ossia aziende fino a 50 dipendenti, che rappresentano il tessuto economico prevalente del territorio.

Convezioni per lo svolgimento di tirocini attive nel 2012



I protocolli d'intesa con Unindustria e Unipol

A novembre 2012 l'Alma Mater ha stipulato due protocolli d'intesa con Unindustria Bologna e Unipol, entrambi orientati a promuovere un confronto continuo finalizzato ad arricchire, reciprocamente, le proprie linee di azione.

Il protocollo con Unindustria prevede le seguenti forme di collaborazione:

Didattica: cooperazione alla gestione e al finanziamento di corsi di studio ritenuti di particolare interesse per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro; presentazione di testimonianze, esperienze e casi pratici.

Tirocini e placement: potenziamento della collaborazione fra l'Università e le aziende per far svolgere agli studenti attività di tirocinio e potenziamento della col-

laborazione con il servizio di *placement* dell'Ateneo.

Ricerca: rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico e sviluppo di progetti di ricerca congiunti nell'ambito di programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

Apprendistato di alta formazione e di ricerca: cooperazione nell'individuazione di imprese interessate a sottoscrivere contratti di apprendistato.

Internazionalizzazione: sviluppo congiunto di interventi volti all'internazionalizzazione negli ambiti di collaborazione sopra descritti.

Il protocollo con Unipol prevede, invece, le seguenti forme di collaborazione:

Didattica: cooperazione in attività formative e attivazione di corsi

professionalizzanti prevalentemente rivolti al personale interno di Unipol.

Studenti: accoglienza di studenti in tirocinio da parte di Unipol e facilitazione dell'ingresso nel mercato del lavoro degli studenti, attraverso la costituzione di rapporti di apprendistato di alta formazione e l'attivazione di specifici percorsi di inserimento lavorativo.

Ricerca: individuazione e sviluppo di progetti di ricerca sui settori assicurativo e finanziario e finanziamento di borse di dottorato, assegni di ricerca e contratti per ricercatori a tempo determinato.

Comunicazione sociale: collaborazione su progetti di comunicazione aventi prevalente valore sociale che prevedano l'impiego di mezzi di comunicazione innovativi e il coinvolgimento di giovani.

La convenzione con Libera

Dal 2006 l'Ateneo ha una convenzione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" finalizzata ad attivare forme di collaborazione rivolte a studenti, tesisti, tirocinanti, dottorandi, ricercatori, atte a favorire una migliore conoscenza e uno specifico studio delle problematiche legate alla criminalità organizzata, alla legislazione anti-mafia, all'evoluzione dei fenome-

ni mafiosi, ai meccanismi attraverso i quali si genera e si esercita la corruzione politica, alle prassi di legalità democratica e all'educazione della cittadinanza, oltre allo studio scientifico di alcuni casi esemplari sotto la sorveglianza e l'assistenza di esperti del settore. Gli ambiti di collaborazione che si prefigge l'accordo sono:

- l'organizzazione di attività

formative in collaborazione con le Scuole, a seguito di specifiche convenzioni;

- la formazione, anche a distanza, per gli insegnanti e post-laurea;
- la ricerca e didattica con contenuti specifici in tesi di laurea e dottorati di ricerca;
- l'attivazione di tirocini.

La convenzione con la NATO

A partire dall'A.A. 2006/2007, nel contesto del Memorandum of Understanding tra l'Ateneo bolognese e il NATO Supreme Allied Commander Transformation HQ (SACT HQ), la Scuola di Scienze Politiche della Sede di Forlì organizza ogni anno il "Nato Model Event". Si tratta di una particolare attività di simulazione che coinvolge studenti appositamente selezionati dalla Scuola e da altre Università italiane e straniere, che in veste di rappresentanti degli Stati che fanno parte del Consiglio Nord Atlantico devono discutere e decidere come reagire in uno scenario di crisi internazionale prefigurato.

Dalla gestione di una crisi in Nagorno-Karabakh, alla risposta all'attacco terroristico sull'immaginata repubblica di Corona, negli anni gli studenti/ambasciatori si sono cimentati nella difficile arte del negoziato internazionale in situazione di crisi, all'interno di un'organizzazione caratterizzata dalla regola del consenso, sotto la pressione di media attenti (un gruppo di studenti simula il ruolo di giornalisti) pronti a divulgare notizie *top secret*. Lo scenario è reso tanto più realistico dall'uso di fonti multimediali e dalla proiezione di notizie di agenzia, cartine interattive e video televisivi.

Il modello di simulazione elaborato dalla NATO è un eccellente strumento applicativo per mettere in pratica, ciò che gli studenti hanno imparato sul ruolo della diplomazia nelle relazioni internazionali.

Durante lo svolgimento della simulazione una commissione di docenti seleziona gli studenti migliori per comporre una delegazione della Scuola da inviare a una simulazione analoga in altra sede. Per tre edizioni gli studenti selezionati hanno rappresentato l'Università di Bologna presso la Nato Model Conference di Washington, ottenendo numerose riconoscenze di merito.

I Lettori di scambio

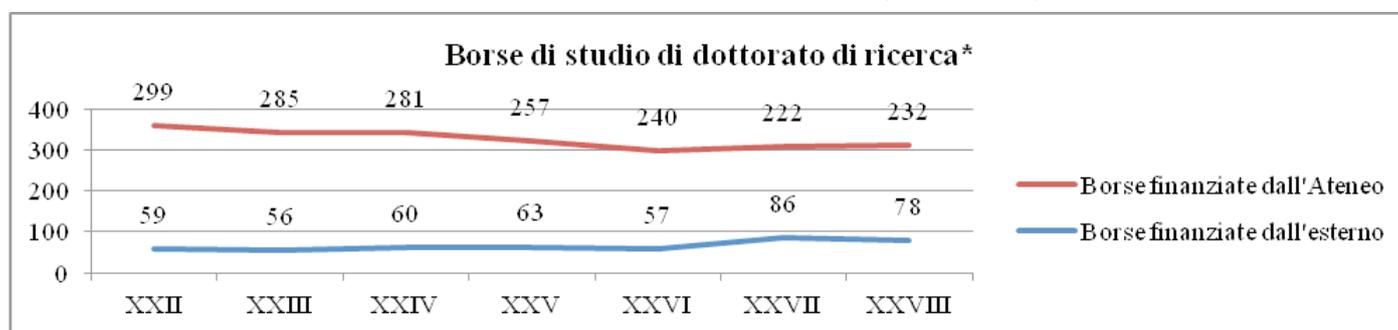
I Lettori di scambio sono figure nominate in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche o con gli istituti culturali dei Paesi di appartenenza, che svolgono importanti funzioni di supporto alla diffusione della lingua e cultura e delle relazioni internazionali. Essi sono a disposizione degli studenti e dei docenti di tutte le Scuole dell'Ateneo, per quanto riguarda i rispettivi Paesi di riferimento, svolgendo funzioni quali l'orientamento sulle

opportunità di mobilità all'estero per lo studio e la ricerca, nonché la collaborazione per gli esami di lingua e per l'elaborazione e aggiornamento del materiale didattico. Oltre all'insegnamento qualificato di lingua e cultura del Paese di origine, il Lettore di scambio promuove la cultura del suo Paese, coordinando iniziative culturali e scientifiche come convegni, rassegne cinematografiche, progetti di ricerca, seminari, mostre e tra-

duzioni di autori italiani. In molte di queste iniziative, grazie al ruolo attivo svolto dai Lettori, si rende possibile la presenza di importanti personalità straniere e la collaborazione di istituzioni estere. Nel 2012 sono stati presenti nell'Ateneo Lettori di scambio di lingua basca, bulgara, catalana, cinese, ebraica, francese, spagnola, portoghese e brasiliana, spagnola e messicana, slovacca e tedesca e un Lettore proveniente dal Canada.

Le borse di dottorato finanziate da soggetti esterni

L'investimento nel rapporto instaurato dall'Alma Mater con il territorio si evince anche dal numero crescente di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus), a dispetto della riduzione complessiva delle borse erogate che si evidenzia negli anni. Per il XXVIII ciclo di dottorato tale fonte pesa per oltre un quarto delle borse di studio totali: sono infatti 78 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 232 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 205 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 27 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur (cicli XXVI e XXVIII), mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows e quelle MAE.

Gli Enti di Sostegno dei Campus della Romagna

Fondazione Flaminia

La Fondazione Flaminia, costituita a Ravenna nel 1989 per volontà di enti pubblici e privati, svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione superiore in Romagna, con particolare riferimento a Ravenna. Tra gli aderenti si annoverano la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna. La Fondazione fornisce supporto al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro delle sedi, degli arredi e degli strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano:

- in tema di orientamento, con la diffusione e comunicazione della realtà universitaria ravennate e con l'individuazione e la realizzazione delle iniziative di orientamento universitario (lezioni-conferenza presso le scuole, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento);
- in tema di servizi rivolti a studenti e docenti, con la predisposizione di servizi e strutture idonei a favorire la presenza stabile degli studenti nel Campus ravennate (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie); con la promozione e organizzazione delle iniziative culturali universitarie; con l'organizzazione di conferenze, seminari, convegni e iniziative di tipo culturale e scientifico; con supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero;
- in tema di orientamento in uscita, con il finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea;
- in tema di coordinamento di attività post-lauream, con la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione, summer school, la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore e l'accompagnamento di laureati nel mondo produttivo territoriale.

Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Ser.In.Ar è stata costituita nel 1988 dai Comuni di Forlì e di Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla C.C.I.A.A. di Forlì e dalle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena; la compagine sociale ha visto successivamente l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995. L'obiettivo della Società è di concorrere alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate, intervenendo in particolare per promuovere e sostenere i corsi di laurea e le altre iniziative insediate dall'Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena

Tra le attività svolte si annoverano:

- la predisposizione e, ove necessario, la gestione di strutture e servizi volti a agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario;
- la predisposizione delle sedi e delle strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei due Campus;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- il finanziamento di borse di studio e prestiti d'onore agli studenti, per sostenere lo sviluppo di progetti;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

Uni.Rimini S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel riminese

Uni.Rimini S.p.A. è stata costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese. Tra i suoi soci rientrano la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. di Rimini, Rimini Fiera S.P.A. Confindustria Rimini, C.N.A. Servizi S.C.R.L. di Rimini, Confartigianato della provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, l'Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, la Provincia di Rimini e i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Cattolica, Misano Adriatico. Tra le attività svolte dalla Società, si ricordano:

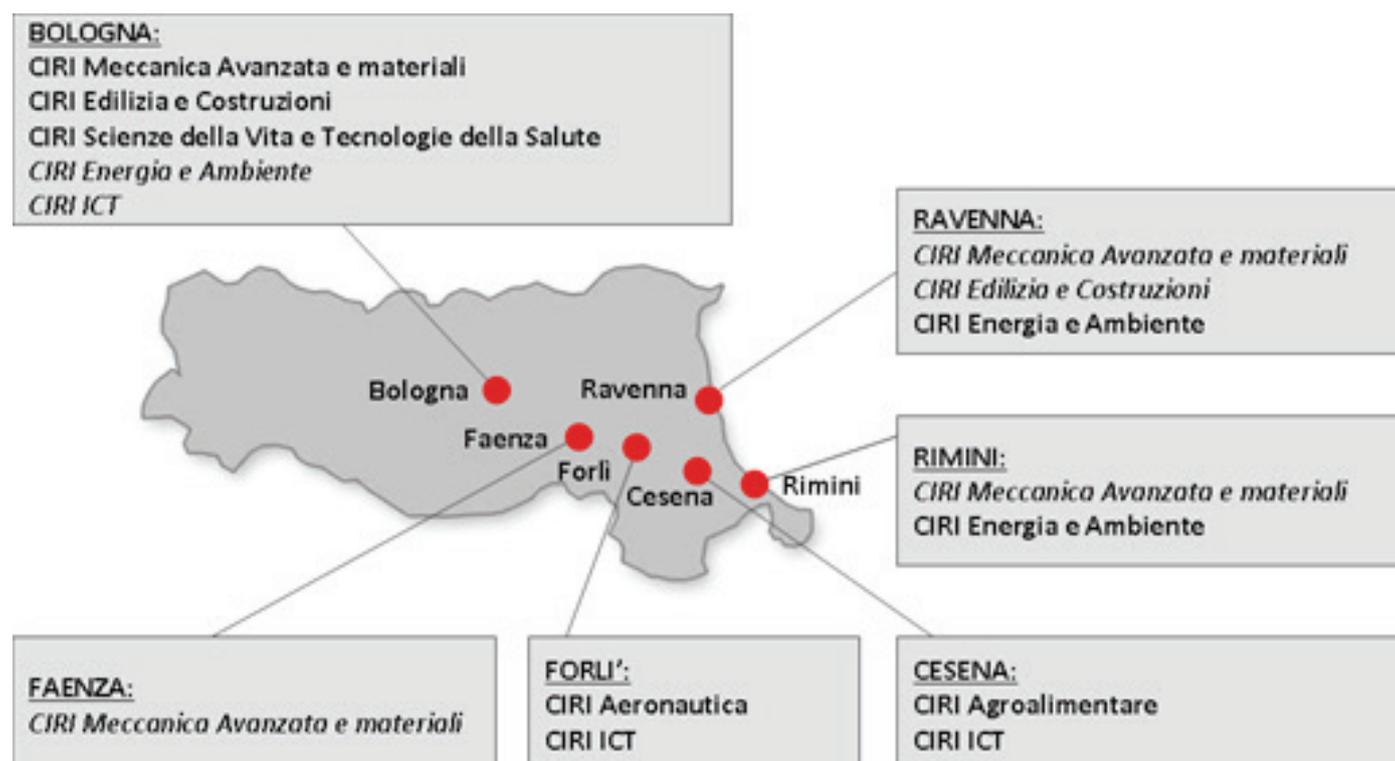
- l'acquisizione di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- l'acquisizione di attrezzature didattiche, scientifiche e culturali;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e post-universitaria;
- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;

- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

I CIRI: il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio

Nell'Alma Mater operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti a inizio 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo.

Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca esterni, di cui due di livello nazionale e tre territoriale.



Accordi siglati con centri di ricerca esterni	Oggetto dell'accordo	Durata
Centro Protesi INAIL	Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili.	2 anni
Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)	Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca: -Biologia molecolare; -Medicina rigenerativa e cellule staminali; -Biosensoristica per ambiente e salute.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali	3 anni
Agenzia Regionale Prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore.	3 mesi

Gli eventi promossi dall'Alma Mater nel territorio

A testimonianza del forte collegamento esistente tra l'Università di Bologna e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

Eventi promossi*	2010	2011	2012
Numero eventi, di cui:	779	608	596
Per territorio:			
Bologna	539	542	514
Cesena	30	8	8
Forlì	66	20	22
Ravenna	49	14	32
Rimini	46	8	8
Altro	49	16	12
Per categoria:			
Presentazioni	146	151	147
Spettacoli	91	51	44
Seminari e convegni	451	381	359
Cerimonie d'Ateneo	39	12	25
Mostre	52	13	21
*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.			

Il Punto Europa di Forlì

Il Punto Europa nasce nel 1999 a Forlì per volontà dell'Alma Mater e dell'allora Polo scientifico didattico di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di contribuire a rendere più visibile e trasparente il processo di integrazione e di avvicinare gli studenti e tutta la cittadinanza alla realtà europea. Si tratta della prima esperienza italiana di costituzione di un centro di informazione e di documentazione sui temi riguardanti l'Unione Europea. Il Punto Europa garantisce alta qualità alle

informazioni e iniziative realizzate grazie alla supervisione di un Comitato scientifico composto da docenti dell'Ateneo e da studiosi di integrazione europea e si avvale di competenze di docenti, ricercatori e studenti delle Scuole presenti nel Campus di Forlì. Le principali attività svolte sono di:

- informazione, attraverso una consulenza diretta, una biblioteca sulle tematiche europee e mettendo a disposizione numerose pubblicazioni proprie e altrui;
- formazione, mediante l'organizzazione di corsi di

formazione rivolti alle scuole e alla pubblica amministrazione e la produzione e distribuzione di materiale didattico ad hoc sull'Unione europea;

- sensibilizzazione, organizzando conferenze, presentazioni di libri e feste attraverso cui diffonde i valori della cittadinanza europea ai cittadini;
- pubblicazione di collane editoriali, studi sull'Unione Europea, tesi di laurea, dell'agenda europea, e documenti di divulgazioni per bambini.



IMPATTI SULLA SOSTENIBILITÀ



0,27

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PROFESSORI
ORDINARI

0,60

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PROFESSORI
ASSOCIATI

0,96

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER RICERCATORI

1,93

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PERSONALE
TECNICO
AMMINISTRATIVO

1,28

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER STUDENTI
ISCRITTI

4.910

STUDENTI INTER-
NAZIONALI ISCRITTI,
DI CUI IL 76% PRO-
VENIENTE DA PAESI
EXTRA-COMUNITARI

1.987

PARTECIPANTI ALLE
INIZIATIVE FORMAZIONE
PER IL PROGETTO SALUTE
E SICUREZZA (CON OLTRE
10.000 ORE DI
FORMAZIONE FRUITE)

5.046

PANNELLI FOTOVOLTAICI
ISTALLATI

1.576.600

KW DI ENERGIA IMMESA
NELLA RETE

42

INSEGNAMENTI (DI CUI 6
DOTTORATI DI RICERCA
E 2 MASTER) RIFERITI A
TEMATICHE AMBIENTALI
NELL'A.A. 2012/2013

1. DIVERSITÀ, GENERE E DIRITTI UMANI

L'Alma Mater applica politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere, ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa. In questo senso il nuovo Statuto, approvato nel 2012, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo inoltre, si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6).

Il Personale

³⁹ Nella categoria "professori a contratto" è considerato il personale a contratto impegnato in incarichi di insegnamento che consentono di acquisire crediti formativi universitari, mentre nella categoria "tutor" è considerato il personale a contratto impegnato in attività di tutorato e/o in attività didattico-integrative propedeutiche e di recupero.

L'analisi della composizione del personale docente evidenzia un rapporto di genere (nr. donne/nr. uomini) che varia in funzione del ruolo, partendo dai Ricercatori, dove la presenza di donne e uomini risulta quasi paritaria, passando ai Professori associati, che vede una presenza di donne pari al 60% di quella degli uomini, fino a giungere ai Professori ordinari e straordinari, che evidenzia una presenza di donne di poco superiore ad un quarto di quella degli uomini. La composizione del personale Dirigente segnala una situazione di genere quasi paritaria, mentre per quanto riguarda il personale TA si evidenzia la presenza di circa 2 donne per ogni uomo. Infine, il rapporto di genere tra i Professori a contratto ammonta circa allo 0,80 e all'unità per la figura dei Tutor³⁹.



Distribuzione del Personale per genere	2010	2011	2012
Professori Ordinari			
donne	169	164	156
uomini	640	612	585
Rapporto donne/uomini	0,26	0,27	0,27
Professori Associati			
donne	318	329	315
uomini	575	553	523
Rapporto donne/uomini	0,55	0,59	0,60
Ricercatori			
donne	612	602	620
uomini	627	618	643
Rapporto donne/uomini	0,98	0,97	0,96
Dirigenti			
donne	10	8	7
uomini	11	9	8
Rapporto donne/uomini	0,91	0,89	0,88
Personale TA			
donne	1.993	1.966	1.968
uomini	1.045	1.020	1.020
Rapporto donne/uomini	1,91	1,93	1,93
Professori a contratto*			
donne	561	493	nd
uomini	701	609	nd
Rapporto donne/uomini	0,80	0,81	nd
Tutor*			
donne	943	932	nd
uomini	1.016	971	nd
Rapporto donne/uomini	0,93	0,96	nd

* I valori si riferiscono agli A.A. 2010/2011 e 2011/2012

Il rapporto dello stipendio donna/uomo risulta in genere pari all'unità, non segnalando pertanto delle differenze significative in termini di genere; fa eccezione la qualifica dei Dirigenti in cui, nel 2012, il rapporto scende fino allo 0,83.

Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*	2010	2011	2012
Professori Ordinari	0,95	0,95	0,96
Professori Associati	0,99	0,97	0,97
Ricercatori	1,02	1,02	1,02
Dirigenti	0,91	0,93	0,83
Personale TA	0,96	0,96	0,95
Lettori e Collaboratori linguistici	1,03	1,04	1,03

*Il rapporto è calcolato riferendosi allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

In relazione alla composizione del personale per cittadinanza l'Alma Mater evidenzia la presenza, seppur in maniera marginale, di docenti e personale TA di provenienza europea ed extraeuropea, mentre si segnala una netta prevalenza dei lettori e collaboratori linguistici internazionali rispetto a quelli italiani.

Distribuzione del Personale per cittadinanza	2010	2011	2012
Professori Ordinari			
italiano	795	763	729
internazionale	14	13	12
Professori Associati			
italiano	879	868	825
internazionale	14	14	13
Ricercatori			
italiano	1.217	1.194	1.236
internazionale	22	26	27
Dirigenti			
italiano	20	17	15
internazionale	1	-	-
Personale TA			
italiano	3.031	2.978	2.979
internazionale	7	8	9
Lettori e collaboratori linguistici			
italiano	31	28	27
internazionale	57	56	56

Gli studenti, i dottorandi e gli assegnisti

La popolazione studentesca in relazione alla composizione per genere evidenzia la netta prevalenza della componente femminile su quella maschile, segnalando un rapporto che si mantiene pressoché stabile nel corso del triennio. Meno evidente risulta il divario di genere per le categorie dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti di ricerca, che per il 2012 presenta rispettivamente un rapporto di 1,06 e 1,01 donne rispetto agli uomini.

Composizione per genere	2010	2011	2012
Studenti iscritti			
donne	47.063	46.878	45.450
uomini	36.521	36.314	35.371
Rapporto donne/uomini	1,29	1,29	1,28
Dottorandi di ricerca			
donne	881	877	848
uomini	856	848	801
Rapporto donne/uomini	1,03	1,03	1,06
Assegnisti di ricerca			
donne	517	612	637
uomini	523	560	629
Rapporto donne/uomini	0,99	1,09	1,01

Il numero di studenti internazionali iscritti a corsi di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico e di laurea magistrale dell'Ateneo si attesta a circa 5.000 unità, evidenziando una presenza di studenti internazionali quasi costante nel corso del triennio e pari al 6% del totale degli iscritti. Degna di nota risulta inoltre la presenza, nel corso del triennio, di dottorandi di ricerca di provenienza internazionale, nella misura di un dottorando internazionale per ogni sei di cittadinanza italiana⁴⁰. Sia per la componente internazionale studentesca sia per quella dei dottorandi di ricerca prevale in larga misura la provenienza da paesi extra-europei rispetto a quelli comunitari, i quali si assestano a circa un quarto del totale.

40 Va tuttavia segnalato che in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente sotto la cittadinanza italiana, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

Composizione degli iscritti per cittadinanza	A.A.2010/2011	A.A.2011/2012	A.A.2012/2013
Studenti italiani*	78.824	78.194	75.911
Studenti internazionali, di cui provenienti da Paesi:	4.760	4.998	4.910
comunitari	26%	26%	24%
extra-comunitari	74%	74%	76%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.486	1.467	1.410
Dottorandi di ricerca internazionali, di cui provenienti da Paesi:	251	258	239
comunitari	27%	23%	22%
extra-comunitari	73%	77%	78%

*Sono inclusi gli studenti con cittadinanza nella Repubblica di San Marino.

Corsi di lingua italiana per Studenti internazionali

41 Il valore non considera i corsi di lingue attivati su richiesta specifica di Facoltà e Dipartimenti.

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, dei corsi di italiano L2 per gli studenti internazionali che partecipano a programmi di scambio interuniversitario (Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, ecc.) e per gli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (a corsi di laurea, corsi singoli, master e dottorati). I corsi di italiano sono aperti anche a professori e ricercatori stranieri accreditati presso l'Alma Mater. Nel 2012 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 65 corsi⁴¹, di cui 4 erogati in online a carattere trasversale tra i Campus della Romagna.

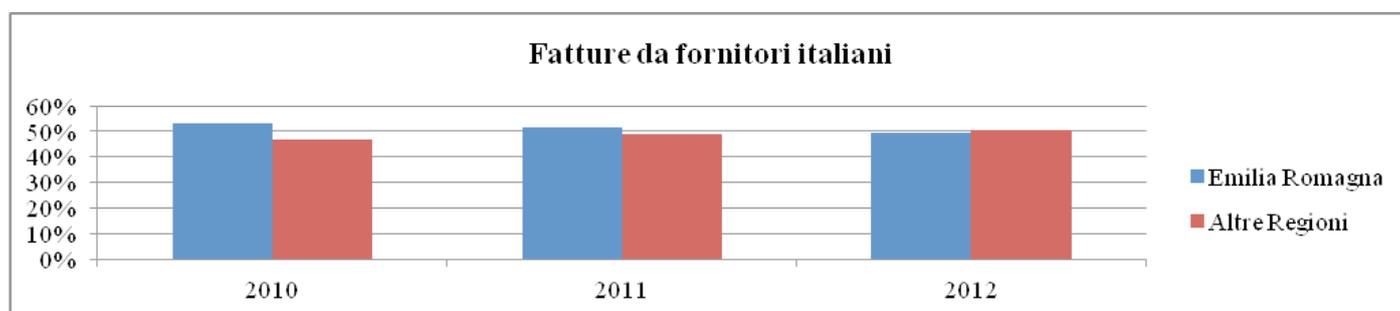
Corsi di lingua italiana	2010	2011	2012
Iscritti, di cui nella sede di:			
Bologna (dato stimato)	780	740	900
Cesena	61	36	62
Forlì	124	87	80
Ravenna	29	15	17
Rimini	70	54	39
CLA Romagna, studenti iscritti a corsi online trasversali alle 4 sedi	91	112	110

La provenienza geografica dei fornitori

42 Si tratta di Cina, Brasile, Messico, Nigeria, India, Federazione Russa. I paesi a rischio sono stati individuati in base alla mappa "Economia dei diritti umani - geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

La provenienza degli acquisti dell'Alma Mater nel corso del triennio risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale, infatti, oltre il 95% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali, di cui circa il 50% appartiene alla regione Emilia-Romagna.

Le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano il 5% del numero totale delle fatture d'acquisto. Esse provengono in eguale misura percentuale da paesi europei ed extra-europei (questi ultimi per la quasi totalità rappresentati da Stati Uniti). Infine, va evidenziato che sulle 57.751 fatture ricevute dall'Università di Bologna nel 2012, solamente 14 fatture provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio⁴², che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite, e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).



Didattica e formazione sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani

L'attenzione che pone l'Alma Mater sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica.

Sul tema della **diversità**, nel corso del 2012, l'Ateneo ha partecipato al Joint PhD in Diversity Management and Governance, un programma di dottorato congiunto che coinvolge, oltre all'Università di Bologna, la Karl-Franzens-University Graz (Austria), University of Primorska (Slovenia), New Bulgarian University (Bulgaria). Il programma di dottorato offre una formazione accademica interdisciplinare sulle varie forme di diversità, sia essa etnica, culturale, linguistica, regionale, religiosa, sociale o sessuale, e sulla sua gestione. In relazione a quest'ultima vengono trattate le teorie di prevenzione e gestione dei conflitti, di ricostruzione e riconciliazione delle società divise dopo violenti conflitti e tensioni politiche, delle politiche di integrazione e creazione di un buon assetto di governo in tutta Europa.

In materia di **diritti umani**, sono invece stati realizzati due master. Il primo, Master in Diritti umani e intervento umanitario, organizzato presso la sede del Campus di Ravenna, è finalizzato a fornire una risposta all'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace. La sua realizzazione, si è accompagnata all'inaugurazione della prima rassegna Human Rights Nights nella città di Ravenna, con il sostegno della Fondazione Flaminia e in collaborazione con il Comune di Ravenna e il Festival delle Culture. Il secondo, Master in Democracy and Human Rights in South West Europe, organizzato presso il Campus di Forlì è nato su indicazione della Commissione Europea, per rispondere all'esigenza di formare specialisti nell'ambito dei diritti umani e della democrazia nell'area dell'Europa Sud-Orientale ancora coinvolta nella difficile transizione verso un sistema democratico. Esso risulta incentrato sui temi dei diritti umani e della democrazia come fattori imprescindibili per la stabilità politica economica e sociale.

In tema di **genere**, l'Ateneo è partner del Master Erasmus Mundus in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee ed americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. All'interno del programma vengono anche attivate Summer Schools e corsi di lingua, rivolti sia a studenti sia a docenti. Un valore aggiunto del Master è rappresentato dal Consorzio che lo organizza, geograficamente bilanciato, che rende possibile agli studenti di scegliere il proprio percorso di mobilità internazionale tra le diverse università partecipanti, e inoltre offre agli studenti l'opportunità di ottenere un doppio diploma riconosciuto da tutti gli Atenei membri del Consorzio. Le lingue ufficiali usate dalle Università partner sono: spagnolo, inglese e italiano.

Infine, si segnala che nel 2012 all'interno dei corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Alma Mater sono stati realizzati più di 15 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra i diversi corsi di studio.

Alma Gender. Gli studi di genere all'Università di Bologna

AlmaGender è la sezione del Portale dell'Ateneo che intende porsi come riferimento per coloro che desiderano informazioni, stimoli, suggerimenti e percorsi didattici per facilitare l'orientamento di ricerche e piani di studio sul tema del genere. L'offerta formativa dell'Alma Mater comprende la presenza, nei diversi corsi di laurea, di insegnamenti che affrontano temi di storia delle donne e degli studi di genere; tali argomenti vengono affrontati da diverse prospettive di studio, che riguardano economia, lettere e filosofia, lingue e letterature straniere, scienze della formazione, scienze motorie, scienze politiche, scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Sull'argomento vengono altresì organizzate numerose iniziative in termini di corsi transdisciplinari, seminari, convegni, dottorati e formazione post laurea, ricerche e pubblicazioni, a cui è data evidenza nella sezione del portale dedicata ad AlmaGender.

Dal 2009 inoltre opera presso l'Università di Bologna il Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE), costituito presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, di cui

è responsabile scientifico Giovanna Guerzoni. Scopo principale del Centro è farsi promotore di ricerche e di studi sul tema dell'educazione e dell'identità di genere, ovvero sullo studio delle dinamiche legate al processo formativo e alla socializzazione degli individui nell'ottica degli studi di genere. Il Centro nasce dalla collaborazione tra docenti, ricercatrici e ricercatori del Dipartimento afferenti alle diverse discipline: pedagogia, sociologia, psicologia, antropologia, storia, filosofia e scienze fisiche e naturali; inoltre, mette in contatto studiose/i anche a livello internazionale, al fine di promuovere l'informazione sull'educazione di genere, organizzare iniziative socio-culturali, raccogliere fondi per ricerche future, intervenire sul territorio e promuovere le risorse umane.

Il centro si rivolge ad un pubblico diversificato (studenti universitari, scuole, centri culturali, enti territoriali, etc.), fungendo quale interlocutore privilegiato per tutto ciò che riguarda le problematiche di genere legate alla formazione degli individui. Le sue attività principali consistono nella:

- creazione di una rete di studio e ricerca stabile e chiaramente

identificabile, finalizzata anche all'individuazione di best practices nel campo delle politiche educative e formative;

- organizzazione di seminari, giornate di studio ed eventi pubblici per la presentazione di ricerche;
- progettazione di iniziative e convegni legati agli studi di genere, aperti alla cittadinanza;
- costruzione di percorsi formativi e corsi di alta formazione riguardanti le problematiche di genere dedicati in particolare a insegnanti, educatori, operatori sociali e culturali in servizio;
- promozione di attività di fund raising nel territorio per il sostegno di ricerche sul genere;
- sviluppo di iniziative di collaborazione con università ed enti internazionali, finalizzate alla creazione di reti di ricerca per la partecipazione a bandi europei;
- collaborazione con altri centri di studio, ricerca e formazione sul genere, in particolare nei paesi europei;
- allestimento e promozione di un centro di documentazione sulla differenza di genere.

2. IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

La Sicurezza e la Salute sul lavoro

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio di Medicina del lavoro, di Prevenzione e protezione e di Fisica sanitaria, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Alma Mater.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Magnifico Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da questi derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

Stress-Lavoro Correlato

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Nel corso del triennio 2010/2012 sono state sottoposte a valutazione preliminare 20 strutture universitarie, tra cui, due sono strutture pilota che partecipano alla sperimentazione. Queste strutture sono state scelte tra le aree di tipo tecnico-scientifico, biomedico, con cura di pazienti, legale, umanistico, di servizio, amministrativo e anche nei campus romagnoli, per avere un panorama ampio dell'organizzazione universitaria che si sta valutando. L'attività realizzata ha riguardato: nel 2010 la sperimentazione con due dipartimenti pilota; nel 2011 l'estensione della valutazione ad altre otto strutture; nel 2012 l'estensione della valutazione ad altre dieci strutture.

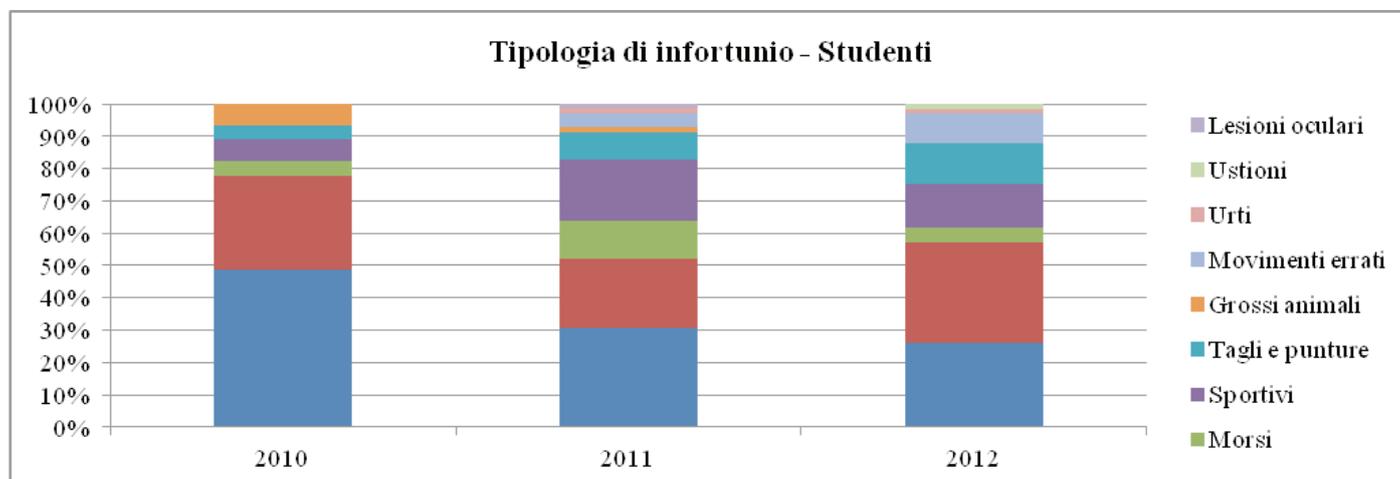
Infortunati

Negli ultimi anni il numero di infortuni totali ha presentato un andamento altalenante per quanto riguarda gli incidenti sul luogo di lavoro e un aumento generale dovuto alla quantità degli infortuni "in itinere", questi ultimi sono infatti oltre la metà di quelli registrati e ad essi è dovuto il brusco aumento del numero totale negli ultimi tre anni. L'aumento del 2012 è ragionevolmente attribuibile al freddo intenso dell'inverno che è stato causa di molti infortuni anche nei luoghi di lavoro e negli spostamenti fra sedi. Gli infortuni totali occorsi agli studenti passano da 45 nel 2010, a 69 nel 2011, a 65 nel 2012.

Tipologia di infortunio Docenti	2010	2011	2012
Automobilistici	7	9	9
Cadute	7	5	6
Urti	1	1	-
Movimentazione pesi	1	-	-
Tagli e punture	2	-	-

Infortunati Personale TA	2010	2011	2012
Lavoratori totali*	3.147	3.087	3.086
Infortunati	38	35	47
Totale giorni	622	588	1.047

* Comprende i Dirigenti, il Personale tecnico amministrativo non dirigente, e i lettori e collaboratori linguistici.



Formazione, informazione e addestramento del personale

L'insieme delle iniziative di formazione e addestramento del personale attuate dall'Ateneo intende promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire, quindi, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori, in una logica di prevenzione.

Progetto Salute e sicurezza	2010	2011	2012
Iniziative formative	59	71	86
Edizioni	62	82	110
Ore aula	452	524	554
Destinatari	2.388	2.112	2.672
Partecipanti	1.723	1.505	1.987
Ore fruite	8.149	6.590	10.170
Ore erogate	459	569	731

Il percorso di sostegno alla disabilità per il PTA

L'Università di Bologna ottempera alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17, legge 68/99). Inoltre, come disposto nel proprio Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi TA nell'Ateneo Multicampus, riconosce rilevanza alle iniziative di inclusione organizzativa e sociale che tengano conto dell'inserimento e dello sviluppo lavorativo delle persone con disabilità, dell'inserimento del personale neo-assunto, del supporto al rientro da lunghe assenze per maternità o malattie dello sviluppo di percorsi dedicati per garantire il massimo sostegno alle persone vicine all'età pensionabile. Le politiche a sostegno del personale disabile intraprese hanno previsto:

- da fine 2011, l'effettuazione di colloqui conoscitivi per favorire l'incontro delle competenze con le esigenze dell'Alma Mater;
- dal 2009, la mappatura permanente dello stato della disabilità in Ateneo, sia per monitorare l'ottemperanza degli obblighi legislativi, sia per individuare bisogni specifici legati alla disabilità;
- dal 2009, l'istituzione della figura del Tutor funzionale all'inserimento lavorativo del personale disabile, all'integrazione e alla riduzione di alcune situazioni di particolare disagio lavorativo, svolta in maniera volontaria da parte di colleghi;
- l'affiancamento di volontari civili in alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la dotazione di ausili appropriati, ove necessario, per ridurre situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la stipula di un contratto di acquisizione di servizi di interpretariato professionale della Lingua Italiana dei Segni (LIS) o di stenotipia, per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. La possibilità di usufruire di tali servizi è stata concessa anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in occasione delle loro assemblee sindacali, per un monte ore complessivo di 12 ore;
- dal 2012, l'attivazione di un percorso di apprendimento di base LIS di 40 ore rivolto a 5 dipendenti TA.

A giugno 2013 operano nell'Alma Mater 217 dipendenti disabili (dei quali 168 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 30 appartenenti alle altre categorie protette (art.18 c.2 L.68/99). La collocazione del personale interessa varie strutture dell'Ateneo e dei Campus; nonostante ciò la presenza si concentra per circa il 70% nei Dipartimenti e nell'Amministrazione Generale.

Il Consigliere di Fiducia

Il Consigliere di Fiducia, designato dal Magnifico Rettore è un esperto chiamato a prevenire, gestire, risolvere efficacemente i casi di molestie, mobbing e discriminazioni. Il Consigliere, attivo nell'ambito del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità, si rivolge a quanti, tra il personale dell'Ateneo, vogliono affidarsi a un sog-

getto terzo presso il quale trovare ascolto e eventualmente ottenere supporto e assistenza nella risoluzione delle dinamiche lavorative che determinano l'insorgere di situazioni di disagio. Tutti i contatti, le informazioni e i contenuti dei colloqui con il Consigliere di Fiducia sono trattati riservatamente, nel rispetto della normativa di

legge e contrattuale che disciplina l'incarico, ivi incluso il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie sessuali e morali, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n.196/2003. L'incarico di Consigliere è ricoperto dalla Prof.ssa Ornella Montanari.



3. L'AMBIENTE

Gli strumenti di pianificazione ambientale

L'Alma Mater definisce attraverso uno specifico Settore le strategie e programma gli interventi nell'ambito della sostenibilità ambientale e del facility management in una visione olistica legata al rapporto edificio e contesto ambientale. Il Settore opera in collaborazione con altre aree dell'Ateneo (Staff Rettore e Direttore Generale, Area Finanza e Controllo di Gestione, Area Affari generali, CeSIA, Area Patrimonio e Servizi Economali), con commissioni appositamente costituite e con i responsabili di plesso. La sostenibilità ambientale si esplica principalmente nelle misure volte al risparmio energetico, alla promozione della mobilità sostenibile, alla realizzazione di architetture eco-compatibili e al rispetto dell'ambiente⁴³. Il *facility management* si concentra invece sulla gestione immobiliare, nell'ottica del mantenimento nel tempo dell'edificio e del miglioramento continuo dei servizi e delle sue funzioni.

Rientrano tra le principali attività del Settore:

- la predisposizione dei piani di programmazione per la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile;
- la gestione dei contratti per la fornitura delle risorse energetiche;
- lo studio e lo sviluppo di soluzioni per l'uso delle risorse rinnovabili a fini energetici;
- la programmazione degli interventi per il monitoraggio dei consumi e il contenimento energetico;
- la programmazione e gestione delle misure di sostenibilità ambientale e mobilità sostenibile;
- la predisposizione, in accordo con la componente accademica, di protocolli d'intesa e accordi quadro con gli enti locali in materia di sostenibilità ambientale;
- la definizione delle strategie contrattuali e delle prestazioni richieste agli edifici e ai suoi servizi, secondo il principio del miglioramento continuo;
- la gestione e direzione dell'esecuzione dei contratti di *global service* o multi servizio per gli immobili;
- l'assistenza alle analisi di bilancio relative agli ambiti di settore;
- il coordinamento dei procedimenti per il rilascio dei titoli autorizzativi al transito nelle città.

Nell'ambito di tali attività il Settore si è dotato dei seguenti documenti di pianificazione delle politiche ambientali. Il Piano triennale MOSES 2009 (Mobility Sustainability Energy Solutions), che intende costituire una cornice omogenea sul tema energetico e sulla sostenibilità ambientale per l'Università di Bologna. In esso sono descritte le diverse azioni attuate e quelle che l'Ateneo intende realizzare su scala triennale. Esse sono volte al contenimento dei consumi energetici e della loro relativa spesa, al miglioramento dell'efficienza tecnico-prestazionale degli impianti universitari e alla promozione di uno sviluppo sostenibile, comprese le tematiche a impatto urbano quali le architetture eco-sostenibili e, anche se marginalmente, i sistemi di trasporti a basso impatto energetico. Tale piano risulta pertanto uno strumento di conoscenza, analisi e recepimento di azioni e proposte tecnico-scientifiche per la promozione della sostenibilità ambientale, unendo prospettive plurali provenienti dal settore della ricerca scientifica a soluzioni innovative in campo manageriale e amministrativo, per una gestione più efficiente ed economica. Inoltre, nel 2003 (in ottemperanza al Decreto Ronchi del 27/03/1998), l'Alma Mater ha predisposto il primo Piano degli Spostamenti Casa - Lavoro/Studio dell'Ateneo (PSCLS), dando luogo alla formale adesione alle politiche di sostenibilità ambientale in tema di mobilità. Il piano è il documento attraverso cui l'Università di Bologna si impegna concretamente ad attuare azioni volte a garantire una mobilità aziendale maggiormente eco-sostenibile e a definire migliori condizioni di accessibilità agli spazi universitari. Grazie a tale accordo, da allora, sono state condotte annualmente diverse iniziative orientate a supportare la mobilità sostenibile;

⁴³ Si segnala che nel 2011 l'Università di Bologna ha partecipato al "Premio GPP 2011" ricevendo una menzione speciale per i progetti realizzati nell'area della sostenibilità ambientale.

in particolare, l'ultimo accordo quadro con il Comune di Bologna al quale si rifà il PSCLS 2012 è stato siglato nel 2011. Per definire sempre nuovi obiettivi, rispondenti anche alle esigenze dei dipendenti, nonché per allinearsi agli investimenti per la campagna abbonamenti, ogni anno si propone al personale strutturato e agli studenti dell'Alma Mater (Campus compresi) un questionario, pubblicato on line, contenente domande finalizzate ad acquisire informazioni specifiche sulle abitudini, esigenze di mobilità, opinioni e predisposizioni all'utilizzo di forme di trasporto differenti dal mezzo privato, o principalmente utilizzato, degli utenti. I risultati ottenuti vengono analizzati, studiati e presentati nel PSCLS, motivando di conseguenza le azioni in termini di mobilità sostenibile, intraprese e in fase di progettazione. Il sistema di obiettivi annualmente identificato, che si esplica nell'attuazione di misure per lo sviluppo sostenibile nella mobilità urbana e nei trasporti, si basa sui seguenti criteri:

- riconoscimento del diritto di accessibilità al luogo di lavoro-studio di tutti fruitori;
- adozione di metodologie attuative connotate da flessibilità gestionale ed organizzativa;
- ricerca dell'equilibrio dinamico tra le diverse azioni attuabili, in modo da porre attenzione al rischio di insorgenza di cause endogene o esogene volte all'inefficienza o alla crisi della mobilità universitaria e cittadina;
- comunicazione diffusa e condivisa tra tutto il personale e gli studenti dell'Università delle iniziative e la promozione di eventi in tema di mobilità.

Nel 2012, l'Ateneo ha condiviso il percorso di progettazione partecipata organizzato dal Comune di Bologna per la definizione del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), giungendo alla stipula di una Convenzione per la condivisione di obiettivi comuni sulle seguenti tre linee d'azione: Green ICT, rete coordinamento Energy manager e campagne informative/comunicative.

Le politiche energetiche e i consumi

L'Alma Mater soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (25.000.000 kWh di produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m².

Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che comprende l'attuazione di un contratto innovativo di *global service*, il quale prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

Materie prime*	Costo 2012 (Euro)	Consumi 2012
Cancelleria e altro materiale di consumo	3.355.026,31	na
Telefono	1.269.169,94	na
Acqua	1.128.080	374.587 mc
Carburante	1.698,09	nd
Teleriscaldamento	4.991.910	27.503.634 kWh
Energia elettrica	9.607.396	38.249.274 kWh
Gas	3.895.350	3.940.236,95 mc
Gasolio da riscaldamento	368.396	234.872,45 kg

*I dati della cancelleria e del materiale di consumo si riferiscono agli impegni di competenza, quelli delle utenze sono ricavati dalle fatture, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale.

Gli impianti fotovoltaici

Nel 2012 l'Università di Bologna ha realizzato impianti fotovoltaici negli edifici di quattro plessi:

- Facoltà di Medicina Veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna);
- Centro didattico sperimentale della Facoltà di Agraria, Granarolo dell'Emilia (Bologna);
- Dipartimento di Fisica, Via Berti Pichat – Bologna;
- Facoltà di Ingegneria Lazzaretto, Via Terracini – Bologna.

Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici su di essi un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per i prossimi 21 anni.

Plesso universitario	Potenza installata [kWp]	Nr. di pannelli	Potenza in immissione [kW]	Tipo di connessione	Superficie Fotovoltaica [m ²]	Energia immessa in rete (ad aprile 2013)
Facoltà di Medicina veterinaria	438,275	1865	340	MT	3.137	623.000
Centro didattico sperimentale della Facoltà di Agraria	239,465	1019	170	BT	1.705	297.000
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	88.000
Facoltà di Ingegneria-Lazzaretto	440,39	1874	320	MT	3.123	568.600
Totale	1185,81	5046	885		8.443	1.576.600

Emissioni e politiche di trasporto

Le emissioni prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere.

Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca l'Alma Mater ha messo in atto i seguenti progetti.

La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo - che dà la possibilità al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali Tper e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Il progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (Tper e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Università afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno l'Ateneo decide di investire in maniera crescente in questo servizio, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia

con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Alma Mater garantiscono al personale docente e ricercatori un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti. Mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro. Nel 2012 sono stati distribuiti, in convenzione, 1.772 abbonamenti Tper (urbani, extraurbani e ex Fer) e 455 Trenitalia, dei quali 250 integrati treno+autobus urbano. I km medi per singolo viaggio di Trenitalia sono 90. Nel 2012 l'Ateneo è risultato destinatario del contributo del Comune di Bologna nell'ambito del progetto "Piano per il potenziamento delle azioni di Mobility Management - Piano di incentivazione al TPL", relativo agli abbonamenti in convenzione distribuiti ai dipendenti nel 2011.

Il Progetto per un modello gestionale innovativo per la flotta ecosostenibile di Ateneo (Car Sharing) - partito nel 2012, comporta la sperimentazione di una

soluzione innovativa volta al miglioramento gestionale della flotta aziendale di autovetture universitarie, promuovendo la sostenibilità ambientale. Nello specifico esso comporta, in ottemperanza alla normativa vigente, la razionalizzazione dell'attuale parco auto, costituito da 74 mezzi di proprietà e la sostituzione dello stesso con 50 veicoli in noleggio, ecosostenibili. La metodologia gestionale individuata è quella del car sharing, che prevede il passaggio da un uso esclusivo a uno condiviso dei mezzi da parte delle strutture universitarie. La manovra risulta attuabile anche mediante l'implementazione di un applicativo *web based* finalizzato all'individuazione delle auto disponibili e alla loro prenotazione. Per ottimizzare la gestione della flotta in car sharing sono stati individuati i principali bacini generatori e attrattori di spostamenti per servizio e si è ipotizzato di organizzare la flotta articolandola a livello territoriale in sei "isole" poste nei principali plessi su cui gravitano le strutture attualmente in possesso di mezzi aziendali. Dal punto di vista della sostenibilità ambientale si stima che il progetto comporterà una riduzione di oltre il 90% delle emissioni in CO₂, passando dalle 77 tonnellate prodotte dall'attuale parco auto, a 6 tonnellate.

Attraverso **il progetto "C'entro in bici (Bike sharing)"** - l'Ateneo promuove, grazie a una Convenzione siglata nel 2009 e annualmente rinnovata con il Comune di Bologna, la mobilità ciclabile di studenti e personale universitario. Tale convenzione prevede l'estensione del servizio di noleggio gratuito di biciclette pubbliche a prelievo automatizzato.

Rifiuti e politiche di riutilizzo

Raccolta differenziata

Conclusa la fase di sperimentazione svoltasi nel 2012, all'inizio del 2013, l'Alma Mater ha firmato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Bologna ed Hera S.p.A. sul tema della raccolta differenziata per le strutture universitarie del centro storico di Bologna. Il protocollo definisce i ruoli delle parti per l'attivazione e la messa a regime del processo di smaltimento dei materiali recuperati (ad oggi carta, plastica, toner, pile). A seguito di tale accordo:

- sono stati attivati i servizi di recupero carta, plastica, toner e pile per tutte le strutture del centro storico di Bologna. Le modalità di smaltimento previste, differenziate in base alla dislocazione delle strutture, sono di tipo porta a porta o mediante il conferimento del materiale di scarto presso campane ubicate in spazi universitari;
- sono stati distribuiti a tutte le strutture degli "ecobox" dedicati e personalizzati per il recupero di carta e plastica e di contenitori per il recupero di toner e pile;

- sono state gettate le basi per il possibile recupero di altri materiali (ad esempio attraverso il progetto di compostaggio presso l'Orto botanico);
- sono state progettate alcune attività per coinvolgere e sensibilizzare docenti, personale TA e studenti sul tema della raccolta differenziata. In tal senso risultano in fase di definizione: le "Giornate info-day sul tema della raccolta differenziata" per divulgare il progetto e sensibilizzare l'utenza universitaria (personale e studenti). È previsto un info-point da realizzare all'interno di Unibo (gestito da Hera S.p.A.) presso il quale si potranno reperire informazioni generali sulla raccolta differenziata (quali materiali differenziare, in quali contenitori conferirli) e sulle modalità operative del progetto (giornate di ritiro di carta e plastica, smaltimento pile e toner). Risulta poi in corso di predisposizione del materiale informativo sulle buone regole comportamentali. Infine, sarà realizzato, con la partecipazione di Hera S.p.A., un seminario rivolto al personale referente di struttura per il progetto di raccolta differenziata (carta e toner) e referente di plesso.

Si segnala che dalla fase di sperimentazione del progetto ad oggi, ogni mese sono state raccolte quasi 10 tonnellate di carta e cartone e quasi 1 tonnellata di imballaggi di plastica nelle 77 strutture universitarie ubicate nel centro storico di Bologna. Per la raccolta delle pile invece nei primi mesi del 2013 si è passati da 11 a 31 sedi servite (+182%) e da 16 a 39 contenitori (+144%). Inoltre, la raccolta dei toner è stata attivata nelle sedi di 52 strutture ex dipartimentali.

Rifiuti Speciali Pericolosi

Presso l'Unità Operativa di Prevenzione e Protezione dell'Alma Mater ha sede il Nucleo Tecnico Rifiuti (NuTeR), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo, il quale è soggetto a uno specifico regolamento.

Il NuTeR è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 34 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche, per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. Il responsabile dell'unità locale, supportato dal delegato alle operazioni, sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il responsabile del NuTeR, che coordina i responsabili di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, delle attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è responsabile dell'applicazione dei contratti dell'Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, sanitari e radioattivi.

Rifiuti speciali pericolosi smaltiti (in Kg)	2012
Rifiuti speciali pericolosi (ex-tossico nocivi)	98.470,80
Rifiuti sanitari	36.284,66
Rifiuti cod. CER160213 (monitor)	31.684,30
Totale	166.439,76

Banca dati per il riciclaggio dei reagenti e dei materiali di consumo

La banca dati dei reagenti e dei materiali di consumo riunisce gli elenchi di prodotti di vari gruppi di ricerca arrivati al DTR ancora integri e che pertanto possono essere messi a disposizione di chiunque, all'interno dell'Ateneo, ne avesse necessità. In questo modo si evita di ordinare prodotti già disponibili all'interno dell'Università di Bologna e di smaltire prodotti ancora utilizzabili, usufruendo in tal modo di un risparmio di tempo e di denaro e promuovendo il rispetto dell'ambiente.

Rimozione di biciclette abbandonate

Nell'ottica del mantenimento di condizioni di decoro e di ordine degli spazi universitari l'Ateneo, nel 2012, in collaborazione con l'Associazione L'Altra Babele, ha proceduto alla rimozione periodica delle biciclette presenti in stato di abbandono all'interno del patrimonio immobiliare universitario, le quali, con l'intervento dell'Associazione, sono state sistemate e assegnate a studenti e a personale universitario, attraverso aste pubbliche.

Progetto Trashware

Il progetto Trashware (termine derivato dalla parola inglese "trash" che significa spazzatura) è realizzato dall'Associazione studentesca SPRITe - "Studenti Polo Romagnolo in Informatica e Tecnologie". Sostenitori e partner del progetto sono il Comune di Cesena, Hera S.p.A. e il Campus di Cesena.

Il progetto nasce a gennaio 2011 per recuperare computer destinati allo smaltimento rendendoli

nuovamente funzionanti e donarli successivamente alle realtà che ne manifestano l'esigenza. Il recupero avviene unendo i componenti di due o più personal computer al fine di formarne uno completamente funzionante. Verificato il funzionamento dell'hardware si procede all'installazione di software libero (privo cioè di costi di licenza e con necessità di "potenza" ridotte), ottenendo così una nuova macchina

funzionante ed adeguata alle esigenze di numerose realtà, quali scuole, associazioni, privati, ecc. Dalla sua costituzione a oggi, sono stati ritirati complessivamente 650 computer e ricondizionati e consegnati 423 computer, di cui 206 sono andati a scuole e associazioni.

Last Minute Market "Trasformare lo spreco in risorse"

È una società spin-off dell'Università di Bologna nata nel 1998 come attività di ricerca. Nato come progetto di ricerca, Last Minute Market (LMM) si è occupato di analizzare tutti i passaggi delle filiere agroalimentari e individuare dove e perché si originano gli sprechi. Dopo alcuni anni di studi e di ricerche universitarie, ha messo a punto nel 2000 il primo sistema professionale in Italia di riutilizzo di beni invenduti dalla Grande Distribuzione Organizzata. In questo modo contribuisce alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme,

previene e riduce i rifiuti attraverso la valorizzazione dei beni invenduti producendo effetti positivi dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale. LMM non gestisce direttamente i prodotti invenduti, non ha magazzini né mezzi propri per il ritiro, ma permette l'incontro diretto tra "domanda" e "offerta" e si occupa della scrupolosa messa in sicurezza di tutte le fasi del sistema. Oggi le attività di LMM si articolano intorno alle seguenti tipologie di prodotto:

- LMM-FOOD: prodotti alimentari,

eccedenze di attività commerciali e produttive;

- LMM-HARVEST: prodotti ortofrutticoli non raccolti e rimasti in campo;
- LMM-CATERING: pasti pronti recuperati dalla ristorazione collettiva (es. scuole, aziende);
- LMM-PHARMACY: farmaci da banco e parafarmaci prossimi alla scadenza;
- LMM-BOOK: libri o beni editoriali destinati al macero;
- LMM-NO FOOD: tutti i beni non alimentari.

Didattica e formazione su tematiche ambientali

Verificando i piani di studio dei corsi di studio di vario livello proposti dall'Alma Mater, risulta presente almeno un insegnamento che verte su tematiche ambientali in 10 Scuole sulle 11 esistenti. Nel complesso sono presenti 42 insegnamenti, oltre a 6 dottorati di ricerca e 2 master inerenti a tali tematiche. Gli insegnamenti appartengono a diversi settori scientifico-disciplinari, toccando le aree della chimica, biologia, ingegneria, diritto, economia, pediatria, scienze politiche, informatica, psicologia e geologia.

Didattica e formazione su tematiche ambientali	2012
Insegnamenti, di cui:	42
Laurea e Laurea magistrale ciclo unico	21
Laurea magistrale	21
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	6
Master dedicati a temi ambientali	2

In particolare, a testimonianza dell'attenzione che l'Università di Bologna dedica ai temi ambientali, sono stati attivati tre dottorati di ricerca (Dottorato SINCHEM: Sustainable INdustrial CHEmistry, European Doctorate in MARine EcoSystem health and conservation – MARES, European Doctorate in MARine and COastal MAnagement – MACOMA) e due master (European Master in Water and Coastal Management – WACOMA, Master Erasmus Mundus in CHemical Innovation and Regulation – CHIR), avviati congiuntamente ad altri atenei europei, nell'intento di sviluppare profili formativi a forte collaborazione internazionale, così da garantire un'incisività globale sul tema della sostenibilità ambientale. Tutti e cinque i progetti hanno ricevuto il riconoscimento e finanziamento Erasmus Mundus della Commissione Europea. Il dottorato SINCHEM, coordinato dall'Alma Mater, con il coinvolgimento di atenei italiani, francesi, tedeschi e inglesi, oltre a diverse aziende di rilievo del settore chimico, nasce per assecondare le esigenze dell'industria che spinge verso una chimica sostenibile e punta su soluzioni innovative e sostenibili a livello ambientale, oltre che economico. Il dottorato MARES si concentra su sei tematiche, tutte collegate alle minacce attuali all'ecosistema marino: dal monitoraggio degli oceani al ruolo della biodiversità negli ecosistemi marini, dallo sfruttamento delle risorse naturali ai pericoli legati allo sviluppo urbano e alle nuove infrastrutture costiere. Il dottorato MACOMA, invece, deriva da un progetto Erasmus Mundus coordinato dalla stesso Consorzio che gestisce il master WACOMA, entrambi finanziati dall'Unione Europea e finalizzati a mettere a disposizione dei giovani studenti le conoscenze e specializzazioni interdisciplinari sugli ambienti acquatici. Infine, il master CHIR ha l'obiettivo di creare professionisti e scienziati chimici che, in un'ottica interdisciplinare acquisiscano profonda coscienza degli effetti ambientali e tossicologici delle sostanze chimiche, sappiano valutare e analizzare i parametri cruciali e siano in grado di proporre soluzioni basate sugli strumenti della Green Chemistry.

The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding Environmental Rights in Western China

Nel mese di novembre 2012, in visita a Pechino, il Rettore ha dato ufficialmente il via al progetto, che rientra nell'ambito dell'Europaide "EU-China Environmental Governance Programme", del valore di oltre un milione di euro, per una durata di 24 mesi. Unico nel panorama giuridico internazionale, il progetto vedrà la creazione di una rete di tribunali ambientali specializzati in disastri ambientali, tematiche legate all'ambiente e alla sua tutela, nonché alla formazione

di giudici e avvocati. Si tratta di un progetto pionieristico che coniuga in modo innovativo il mondo della ricerca con le esigenze anche istituzionali di una società in continua evoluzione. È una tappa fondamentale non solo della cooperazione sino-europea, ma anche dei rapporti che legano l'Alma Mater alla China's University of Political Science and Law, partner storica del nostro Ateneo. Tra i partner del progetto - la cui responsabile per l'Università di Bologna è la pro-

fessoressa Marina Timoteo - c'è anche il Centre for Legal Assistance of Pollution Victims, una Ong fondata per prestare attività di assistenza legale alle vittime dell'inquinamento ambientale e diretta dal prof. Wang Canfa, Hero of the Environment 2007 per la rivista Time, considerato uno dei padri fondatori del diritto ambientale cinese.

APPENDICE



NOTA METODOLOGICA

Motivazioni, framework e perimetro di rendicontazione

44 Direttiva – Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

45 GRI - Global Reporting Initiative 3.0 (2006), Global Reporting Initiative: Guidelines, risorsa disponibile online: <http://www.globalreporting.org>.

46 GBS - Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7, risorsa disponibile online: www.gruppobilanciosociale.org.

Gruppo di Coordinamento

In questo primo Bilancio Sociale l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna illustra la sua missione, i valori che ne ispirano le scelte, gli organi, le strategie e la gestione svolta nel corso del 2012, per consentire ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Ateneo interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre ad incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e i risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il risultato di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Alma Mater e dei servizi offerti ai propri interlocutori, cercando di evidenziare altresì gli impatti prodotti sul territorio e di contribuire, in questa logica, ad innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente altresì di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale. I contenuti del documento si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)⁴⁴ e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative 3.0 (GRI, 2006)⁴⁵, e tengono conto del documento di ricerca nr. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)⁴⁶. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

L'elaborazione del Bilancio Sociale è stata impostata e coordinata da un gruppo di lavoro interno all'Ateneo, mentre la rendicontazione ha coinvolto tutte le aree che compongono l'Amministrazione Generale e i Campus.

La complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra il mese di marzo e di luglio 2013, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2012, per permettere agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati riferendosi a quelli suggeriti dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel Piano della performance predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia quella ambientale (principio del contesto sostenibilità), riflettendo tanto gli aspetti positivi, quanto quelli negativi della performance raggiunta dall'Alma Mater, al fine di permettere una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e di contribuire a misurare il contributo fornito dall'Ateneo al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

Nome e Cognome	Posizione	Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale	Recapiti
Sandro Sandri	Prorettore al Bilancio	Indirizzo e supervisione del progetto complessivo	sandro.sandri@unibo.it
Guido Sarchielli	Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Indirizzo di rendicontazione della sezione Campus della Romagna Impostazione metodologica delle interviste	guido.sarchielli@unibo.it
Benedetta Siboni	Ricercatrice del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Carlotta del Sordo	Ricercatrice del Dipartimento di Scienze aziendali	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	carlotta.delsordo@unibo.it
Federica Farneti	Ricercatrice del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'economia	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	federica.farneti@unibo.it
Alice Corradi	Responsabile dell'Area Finanza e Controllo di gestione	Coordinamento generale della rendicontazione	a.corradi@unibo.it
Michele Menna	Responsabile dell'Area Persone e Organizzazione	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	michele.menna@unibo.it
Mirella Cerato Paola Cappelli Michela Versari	Settore Comunicazione	Editing, progetto grafico e impaginazione del documento	mirella.cerato@unibo.it paola.cappelli3@unibo.it michela.versari3@unibo.it
Camilla Valentini	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta dei dati	camilla.valentini@unibo.it
Elena Nardi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Raccolta dei dati	elena.nardi2@unibo.it
Vincenzo de Filippis	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Raccolta dei dati	vincenzo.defilippis@unibo.it
Valentina Moschini	Collaboratrice a contratto Ser.In.Ar - Soc. Cons. PA	Elaborazione dei dati e dei testi	serinar@criad.unibo.it

Fonti dei dati e modalità di determinazione

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a delle stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Mentre le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, rapporti del

Arco temporale di riferimento

nucleo di valutazione, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2012, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che si riferiscono all'A.A. 2012/2013. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), consente di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter prendere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, i dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori l'analisi dei cambiamenti della performance nel corso del tempo e, in alcuni casi, indicando un confronto con le medie nazionali e degli altri mega-atenei, in modo da permettere anche un'analisi comparativa di carattere spaziale (principio della comparabilità). Nella sezione "Identità, strategie e struttura organizzativa", per coerenza rispetto al periodo temporale rendicontato, si è scelto di indicare la composizione degli organi di governo nell'assetto post-riforma 240/2010, in quanto tali organi sono stati previsti dallo Statuto di Ateneo entrato in vigore nel 2012, benché talvolta essi siano stati eletti solo all'inizio del 2013. Al fine di promuovere l'accessibilità e la comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura della rendicontazione è stata improntata ad una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", posto al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

Processo attivato

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che ha comportato la verifica delle informazioni richieste dai modelli di riferimento, l'analisi dei documenti istituzionali dell'Ateneo e la mappatura delle categorie di portatori di interesse (stakeholder);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione⁴⁷ e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo interno all'Alma Mater.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Per attivare una iniziale (seppur limitata) fase di coinvolgimento degli stakeholder, il gruppo di coordinamento del Bilancio Sociale ha proceduto a identificare un gruppo di portatori di interesse, interni ed esterni, riferiti alle diverse sezioni di cui si compone il documento, che sono stati interpellati attraverso la somministrazione di interviste semi-strutturate, la cui raccolta è stata affidata a un gruppo di ricercatrici esperte dei temi della rendicontazione sociale. I testi delle interviste raccolte sono riportati all'interno del Bilancio Sociale, in specifici box collocati nelle Sezioni a cui fanno principalmente riferimento gli interessi rappresentati dagli interlocutori chiamati ad esprimersi. Inoltre, è prevista la pubblicazione online nel Portale di Ateneo di un questionario per raccogliere l'espressione di giudizi e di osservazioni da parte dei lettori del Bilancio Sociale.

⁴⁷ L'iter di approvazione del documento è passato attraverso la discussione nelle sedute di novembre 2013 del Consiglio degli studenti, della Consulta del Personale TA, della Consulta dei sostenitori e infine del CdA e del Senato Accademico di dicembre.

Struttura e contenuti

Il documento complessivo si compone di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori dell'Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Alma Mater in organismi esterni e dà conto delle principali componenti del capitale intellettuale dell'Ateneo. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che indica l'ammontare e le fonti di provenienza delle risorse che ha avuto a disposizione l'Università di Bologna nel 2012 e le loro modalità di spesa, nonché i principali dati identificativi del patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive l'azione che ha posto in atto l'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendoli nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione, riporta un dettaglio dell'attività e degli impatti prodotti dall'Università di Bologna negli aspetti della diversità, del genere, dei diritti umani, dell'ambiente, e della salute e sicurezza. Il Bilancio si chiude con un'appendice che riporta la Nota metodologica, un Glossario e una Tavola che indica la corrispondenza tra i contenuti richiesti dal modello GRI 3.0 (2006) e le informazioni rendicontate in questo Bilancio Sociale. In base a tale verifica il livello di conformità autodichiarato nell'applicazione del modello è "B"⁴⁸.

Limiti intrinseci e specifici

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del processo intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università⁴⁹ va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità⁵⁰ che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono infatti apprendimento umano e nuova ricerca, elementi che hanno rilevanti impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance di queste organizzazioni, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione, è la valutazione delle relazioni di *trade off* realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, nelle università la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione degli atenei il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come

48 Il modello GRI 3.0 (2006) prevede tre livelli di conformità (A, B, C), stabiliti in base al numero di informazioni rendicontate rispetto a quelle proposte dal modello. Il livello di conformità minima è contrassegnato dalla lettera "C", quello intermedio dalla lettera "B", quello massimo dalla lettera "A". I livelli di conformità sono "autodichiarati" quando sono determinati attraverso una verifica effettuata dai redattori del Bilancio medesimo, senza l'intervento di parti terze e l'ottenimento di asseverazioni esterne.

49 M. Fia, L. Sacconi (2013), "L'università nella prospettiva della responsabilità sociale: un modello di governance multi-stakeholder", e L. Sacconi, R. Tamborini, "Una proposta di governance dell'università come istituzione sociale multi-stakeholder", in A. Cassone, L. Sacconi (a cura di), *Autonomia e responsabilità sociale dell'università. Governance e accountability*, Giuffrè, Milano.

50 In generale, le esternalità sono concepite come le conseguenze (positive o negative) generate dall'attività di produzione o di consumo posta in atto da un soggetto su di un altro soggetto. Quest'ultimo sopporta un sacrificio (nel caso di impatto negativo), ovvero ottiene un beneficio (nel caso di impatto positivo), senza ricevere una compensazione per il danno subito, ovvero senza dover sostenere un costo pari al beneficio ricevuto.

51 Il limite legato al periodo di estrazione dei dati si esplicita anche in riferimento ad alcuni dati riferiti ad annualità già concluse, esposti nel Bilancio Sociale 2012. Alcuni dati, infatti, per loro natura sono oggetto di modifiche anche successivamente alla chiusura dell'annualità a cui si riferiscono (ad es. il nr. di esoneri tasse può variare in funzione all'esito di verifiche svolte successivamente alla chiusura dell'anno di riferimento). Per questo motivo i dati esposti nel presente Bilancio Sociale possono contenere lievi differenze rispetto a quelli indicati in altri documenti dell'Alma Mater pubblicati in precedenza (quali, ad esempio, il Rapporto del Nucleo di valutazione 2012), i quali contengono dati aggiornati a date precedenti.

la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2012, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2012/2013 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del documento⁵¹ (maggio/giugno 2013, a seconda del momento in cui è avvenuta l'estrazione del singolo dato);
- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione,
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre dei confronti con altri atenei e con medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è stata sviluppata in maniera limitata;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU).

L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

ATutor

È un ambiente di *e-learning* gratuito (*open source web-based*) utilizzato per sviluppare e fornire corsi e materiale didattico on-line agli studenti iscritti all'Alma Mater.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – La Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1195, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

Si tratta di un fondo di finanziamento ministeriale che ha l'obiettivo di sviluppare la ricerca di base, di coinvolgere imprese ed enti privati e di aprire spazi ai giovani ricercatori. Attraverso le risorse del FIRB, il MIUR interviene a sostegno di progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico, anche a valenza internazionale, progetti strategici di sviluppo di tecnologie pervasive e multisettoriali, progetti di potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca pubbliche o pubblico-private, proposte per la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati, anche su scala internazionale.

MIUR

Ministero dell'Università e della Ricerca

Moodle

Moodle (*modular object-oriented dynamic learning environment*) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È *open source* e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA

Non applicabile.

ND

Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN)

È un sistema di selezione e di finanziamento dei progetti di ricerca scientifica di interesse nazionale finanziato dal MIUR, che mira a promuovere la collaborazione interdisciplinare e tra più Atenei, aprendosi anche all'ambito internazionale.

Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D.Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;

- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un Corso di primo ciclo (laurea) oppure a ciclo unico (laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Bruntland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI G3.0⁵²

Codice	Descrizione	Collocazione
1.	Strategia e analisi	
1.1	Dichiarazione del vertice	7, 14/15
1.2	Principali impatti, rischi, opportunità	6, 7, 14/15, 137, 149
2.	Profilo dell'organizzazione	
2.1	Nome dell'organizzazione	Copertina, 6,
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Copertina, 6, 8, 24/26, 28, 30, 32, 46, 50/51, 66, 72/76, 79/80, 83/90, 93/103, 106/114, 117/123, 130, 131, 132, 142, 143
2.3	Struttura operativa	9, 20/31, 34/46, 49
2.4	Sede principale	8, 9, 24, 26, 28, 30
2.5	Paesi di operatività	8, 9, 101
2.6	Assetto proprietario e forma legale	8, 16/17, 49
2.7	Mercati serviti	6, 9, 23/31,, 101, 121/122
2.8	Dimensione dell'organizzazione	22/31, 34/43, 49, 57, 61, 65, , 72/73, 76
2.9	Cambiamenti significativi	8/9, 21, 22/30
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	50/51
3.	Parametri del bilancio	
	Profilo	
3.1	Periodo di rendicontazione	Copertina, 56/64, 72/73, 146, 148, 150
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	14, 148 – non sono presenti precedenti Bilanci sociali riferiti all'Ateneo nel suo complesso.
3.3	Periodicità di rendicontazione	126/127
3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	147
	Obiettivo e perimetro del bilancio	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	146/148
3.6	Perimetro del bilancio	56, 146
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	146, 149/150
3.8	Informazioni relative a società collegate che possono significativamente cambiare la comparabilità tra periodi e/o con altre organizzazioni	49 – Conto consuntivo
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	56, 146/147
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	56 – riferite al Conto consuntivo perché non vi erano precedenti Bilanci sociali
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	56 – riferite al Conto consuntivo perché non vi erano precedenti Bilanci sociali

52 Si riportano tutti gli indicatori core, mentre gli indicatori additional (ADD) sono indicati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio Sociale. Sono riportate tutte le pagine in cui sono presenti le informazioni e gli indicatori, anche se coperti solo parzialmente. Il Conto consuntivo, lo Statuto ed il Codice Etico sono disponibili sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it>).

	Indice dei contenuti del GRI	
3.12	Tabella di riferimento degli indicatori	155/162
	Accreditamento del bilancio	
3.13	Attestazione esterna	150
4.	Governance, impegni, coinvolgimento degli Stakeholder	
	Governance	
4.1	Struttura di governo	8, 15/, 17, 19
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	16
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	17
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	8/9, 14, 16, 19
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	17, 18, 39/40
4.6	Conflitti di interessi	16, 18, 1935, 40/41
4.7	Composizione CdA, qualifiche degli amministratori	17
4.8	Mission, valori, codici di condotta e principi	6, 7, 12, 13, 35
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	14, 19
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	14, 146
	Impegno in iniziative esterne	
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	39, 43
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	7, 12, 13, 19
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	19
	Coinvolgimento degli stakeholder	
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	10/11
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	10, 148
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	8/9, 74, 138, 146, 148 questionario rivolto ai lettori del Bilancio Sociale pubblicato sul Portale di Ateneo
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	8/9, 33/34, 54, 55, 70, 71, 74, 81, 82, 91, 92, 104, 105, 115, 116, 138, 148
	Performance Economica	
EC1 CORE	Valore economico direttamente generato e distribuito	56/62, 80
EC2 CORE	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici	Non applicabile – L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici
EC3 CORE	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Coperti.

EC4 CORE	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	57
	Presenza sul mercato	
EC6 CORE	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	130
EC7 CORE	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	Non Applicabile – La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone disabili. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 13% di Forlì-Cesena e il 7% di Piacenza.
	Impatti economici indiretti	
EC8 CORE	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	25, 28, 29, 31, 61/62
	Performance ambientale	
	Materie prime	
EN1 CORE	Materie prime utilizzate	138
EN2 CORE	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Non applicabile – L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo.
	Energia	
EN3 CORE	Consumo diretto di energia per fonte	138/139
EN4 CORE	Consumo indiretto di energia per fonte	138/139
EN5 ADD	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti interni d'efficienza	137/138
EN6 ADD	Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	138/139
	Acqua	
EN8 CORE	Prelievo totale di acqua per fonte	138; i prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontati per singola struttura.
	Biodiversità	
EN11 CORE	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o a elevata biodiversità	66/67
EN12 CORE	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non determina impatti diretti significativi sulla biodiversità. L'attività edilizia dell'Ateneo si svolge prevalentemente in ambiti urbanizzati.
	Emissioni, scarichi, rifiuti	
EN16 CORE	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.

EN17 CORE	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
EN18 ADD	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	119/140
EN19 CORE	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	137/140
EN20 CORE	Altre emissioni in atmosfera	140
EN21 CORE	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontato per singola struttura.
EN22 CORE	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	141
EN23 CORE	Numero totale e volume di sversamenti significativi	Gli unici sversamenti prodotti dall'Ateneo sono quelli che possono verificarsi nei laboratori, ma non sono quantitativamente e qualitativamente significativi.
EN24 ADD	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi	141
	Prodotti e servizi	
EN26 CORE	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	137/138, 140/142
EN27 CORE	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	Non applicabile – L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
	Conformità	
EN28 CORE	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Dato rendicontato per singola struttura.
	Trasporti	
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	137/138, 140
	Generale	
EN30 ADD	Spese e investimenti ambientali	32, 137/142, 144
	Performance Sociale	
	Occupazione	
LA1 CORE	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	26, 28, 29, 30, 34/38, 127/128, 135
LA2 CORE	Tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	35/38, 127/128
	Relazioni industriali	
LA4 CORE	Grado di copertura dei contratti collettivi	34, 39

LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	39 – Per il personale docente l’inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l’Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
	Salute e sicurezza sul lavoro	
LA7 CORE	Infortuni sul lavoro e malattie	39, 134
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione e al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	133
	Formazione e istruzione	
LA10 CORE	Formazione del personale per qualifica	41, 42/43, 135
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	39/40, 43, 135
	Diversità e pari opportunità	
LA13 CORE	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	36/38, 126
LA14 CORE	Rapporto tra gli stipendi base delle donne rispetto a quella degli uomini per categoria contrattuale	128
	Diritti umani	
	Investimenti e approvvigionamenti	
HR1 CORE	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening).	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell’Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell’Ateneo. L’Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pag. 95). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 130).
HR2 CORE	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	
HR3 CORE	Formazione dei dipendenti sui diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l’Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l’operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L’Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all’Alma Mater (pag. 131).

	Non discriminazione	
HR4 CORE	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Nel 2012 risultano due cause avviate di fronte al giudice del lavoro di Bologna, nelle quali il dipendente ha lamentato comportamenti discriminatori o comunque considerabili in una qualche maniera molestia. Entrambe le cause si sono concluse con una sentenza dall'esito favorevole all'Ateneo.
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	
HR5 CORE	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
	Lavoro minorile	
HR6 CORE	Ricorso al lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
	Lavoro forzato	
HR7 CORE	Ricorso al lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
	Impatti nella società	
	Collettività	
S01 CORE	Gestione degli impatti nella comunità	66/67, 72/74, 72/78, 79/80, 83/90, 93/103, 106/114, 117/123, 130, 131, 132, 143
	Corruzione	
S02 CORE	Monitoraggio del rischio di corruzione	7
S03 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	7
S04 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel 2012 si è verificato n. 1 episodio con misure disciplinari rilevanti per la corruzione. Misura disciplinare applicata: sospensione dall'ufficio e dallo stipendio per 1 mese. Azioni intraprese dall'Ateneo nel corso dell'anno 2012 sulla specifica problematica: - avvio della predisposizione del Regolamento recante la disciplina del regime delle incompatibilità e del procedimento di rilascio delle autorizzazioni per l'assunzione di incarichi extraistituzionali ai professori, ricercatori a tempo indeterminato e assistenti, approvato in data 08.02.13; - avvio della predisposizione del Regolamento per gli incarichi extraistituzionali dei dirigenti, del personale TA, CEL e Lettori a contratto attualmente in discussione presso gli organi accademici.

	Contributi politici	
S05 CORE	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	57, 59
	Conformità	
S08 CORE	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Dato rendicontato per singola struttura.
	Responsabilità di prodotto	
	Salute e sicurezza dei consumatori	
PR1 CORE	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	133/134
	Etichettatura di prodotti e servizi	
PR3 CORE	Informazioni su prodotti e servizi	47/48
	Marketing e comunicazione	
PR6 CORE	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	<p>L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese (RGS 40/2010 e RGS 33/2011; RGS 36/2008 e RGS 2/2010) e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice etico (pag. 7), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento della cessione degli spazi universitari a terzi, che vietano di fatto un utilizzo degli spazi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari.</p> <p>Infine, opera presso l'Ateneo una "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" che nel 2012 ha curato l'elaborazione di Linee guida sull'uso del marchio di Ateneo e sulla gestione delle sponsorizzazioni (approvate a inizio 2013), le quali definiscono e tutelano il "Sistema di Identità di Ateneo".</p>



	Conformità	
PR9 CORE	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Dato rendicontato per singola struttura.

L'Alma Mater dichiara la conformità del proprio Bilancio Sociale 2012 ai requisiti delle Linee guida GRI G3.0 (2006), nel livello d'applicazione B, secondo i criteri riportati nella tabella seguente:

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Informativa profilo G3 OUTPUT	Informazioni riguardanti 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Informazioni riguardanti tutti i criteri elencati nel livello C e anche 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 4.16-4.17	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Stessi requisiti del livello B	
	Informativa Modalità di Gestione G3 OUTPUT	Non obbligatoria		Informative sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori		Informative sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori	
	Indicatori di Performance G3 e Indicatori di Performance Supplementi di Settore OUTPUT	Informazioni su un minimo di 10 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno sociale e uno ambientale		Informazioni su un minimo di 20 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno ambientale, uno relativo ai Diritti Umani, uno sulle condizioni di lavoro, e uno sulla responsabilità di prodotto		Informazioni su ciascun indicatore di base G3 ed indicatore dei supplementi settoriali, nel rispetto del principio di materialità (rilevanza), fornendo informazioni o giustificando un'eventuale omissione	Report verificato da terzi (assurance esterna)

Fonte: GRI (2013), Application Level Check Methodology, <https://www.globalreporting.org/>



NOTE



A series of horizontal lines for writing, consisting of 20 evenly spaced lines that span the width of the page.



NOTE



A series of horizontal lines for writing, consisting of 20 evenly spaced lines that span the width of the page.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

www.unibo.it